QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Erangar, non flectar

DOMENICA
2 Gennaio 1955
Anno XI - Numero 2
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-926, 43-927, 43-961. - Finali per num. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 2000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1750. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrati: prezzo doppio.

La Russia e l'Occidente

E' un fatto estremamente interessante che, all'indomani del voto francese per la ratifica degli accordi di Parigi, il Capo del Governo sovietico abbia ritenuto opportuno, in un'intervista a un'agenzia americana, di riaffermare la volontà dell'URSS di trattare con gli Stati Uniti e gli altri Governi occidentali per una composizione pacifica delle divergenze esistenti fra le due parti. Non manca, per verità, nelle dichiarazioni di Malenkov, la protesta contro gli accordi intesi «a far risorgere il militarismo tedesco» (in realtà, destinati a ostacolare una resurrezione del genere); ed è enunciata, in vista di una Conferenza a Quattro, la riserva che i Governi disposti a parteciparvi non debbano esser messi innanzi a fatti compiuti. Ma c'è gran distanza fra queste generiche riaffermazioni di principio, e la precedente esclusione recisa di qualsiasi possibilità di trattativa nel caso di ratifica degli accordi stessi: esclusione su cui si è fondato il discorso di Togliatti alla Camera italiana. Così come tutto il tono della intervista è radicalmente diverso dal cupo pessimismo a cui Togliatti stesso ha creduto bene d'improntare il suo messaggio di Capodanno.

Sembra potersi dire che si stia chiudendo a favore dell'Occidente quest'ultima partita diplomatica impegnata fra esso e l'URSS. La volontà europeo-occidentale di realizzare un'associazione difensiva solida e organica ha vinto sulla volontà opposta sovietica di impedire una simile associazione, o almeno di frastornarla, indebolirla, ritardarla, a fin di mantenere il più a lungo e nella più larga misura possibile il proprio margine di superiorità, equivalente a un predominio europeo. Insicurezza per gli altri, sicurezza per sè.

Nessun altro significato hanno avuto finora le offerte di Molotov di nuove trattative per la Germania e per la sicurezza europea. Nessun accenno, in esse offerte, a tener conto sul serio del punto di vista del competitore; nessun progresso sulle proposte di Berlino, a suo tempo giustamente giudicate inaccettabili dagli occidentali, in quanto miravano a mantenere una situazione di vantaggio per l'URSS sia nel processo di riunificazione della Germania, sia nella preconizzata elaborazione di un patto di sicurezza europeo. Per il primo punto, si sono tornate a proporre elezioni libere pantedesche, senza accettare le garanzie indispensabili rifiutate a Berlino: e che come s'intende dai comunisti sovietici per elezioni libere, si è inteso una volta di più quando il *leader* del P.C.I., poco dopo le elezioni totalitarie a lista unica della Germania orientale, dichiarò non essere libere quelle della Germania occidentale.

La prova più bella della non serietà di quelle offerte di trattative, unicamente intese ad arrestare il consolidamento difensivo occidentale, si ebbe quando Mosca mise ostentatamente da parte, senza neppure un principio di discussione, la possibilità opportunamente offertale da Mendès-France di dare una prova di buona volontà, concludendo finalmente il Trattato austriaco. Trattato che l'URSS procrastina indefinitamente senza l'ombra, non dirò di un motivo, ma di un pretesto, per la semplice ragione che vuol mantenere l'occupazione austriaca, e grazie al collegamento con questa, quella di altri Paesi danubiani. Sempre il margine di maggior sicurezza, il mantenimento del privilegio e del predominio.

La politica degli attuali governanti dell'URSS — che probabilmente non mancano di buona volontà — è schiava dell'eredità staliniana. Alla fine della guerra Stalin avrebbe potuto realizzare una solida sicurezza dell'URSS, insieme con l'equilibrio e l'equa cooperazione con gli Alleati occidentali, solo che avesse lasciato ai Paesi liberati dell'Oriente europeo la stessa libertà che Stati Uniti e Gran Bretagna lasciarono a quelli dell'Occidente. Egli invece preferì fin dall'inizio creare in una zona vastissima tra il Baltico, il Mar Nero, l'Egeo e l'Adriatico una serie di Stati satelliti, attraverso le occupazioni militari e i Governi totalitari comunistici.

Nessuna persona responsabile in Occidente, di qua e di là dell'Atlantico, pensa lontanamente a ricorrere alla guerra per cambiare una simile situazione. Neppure Dulles ci ha pensato mai, anche quando parlava di desiderabile liberazione dei Paesi orientali. Ora non ne parla più, e fa bene, perchè sono discorsi destinati ad aumentare la tensione, senza vantaggio per nessuno (e forse anche con accrescimento di danno per coloro di cui si desidererebbero migliorare le condizioni). Questo, però, non significa che la condizione di cose stabilita in Europa orientale, o anzi centro-orientale, dalla espansione sovietica possa considerarsi normale: e ciò, anche prescindendo da ogni considerazione ideale o ideologica, guardando solo ai criteri di equilibrio pacifico internazionale. Si pensi che cento-quarant'anni fa, al tempo del Congresso di Vienna, fu lì lì per scoppiare una guerra tra gli Alleati, vincitori di Napoleone, perchè la Russia intendeva rimanere (come poi rimase) a Varsavia: e che oggi essa è a Berlino e a Vienna. Solo a un vecchio venerando idealista come Herriot si può perdonare di parlar dopo ciò di fedeltà o infedeltà al Trattato franco-sovietico. A quel trattato, come all'analogo anglo-sovietico, come agli accordi di Potsdam, è stato Stalin stesso, con la espansione imperialistica, a togliere ogni fondamento, ogni significato, ogni validità.

Se e finchè questo stato di cose in Europa orientale non sarà pacificamente cambiato, con la restituzione dell'indipendenza e della libertà ai popoli assoggettati dall'URSS, una coesistenza non solo pacifica ma stabile, organica, positiva, non è fra le cose probabili. Tuttavia, si deve sempre mirare a realizzarla nella misura del possibile: per lo meno, in tale misura da allontanare la possibilità di un urto bellico.

Anche per questa misura limitata, due condizioni appaiono necessarie. La prima è che l'URSS in Europa, e la Cina popolare in Asia, rinuncino a ogni idea di ulteriore espansione, sia dall'esterno, sia per manovre interne (si sanno i timori nutriti nel Sud-Est asiatico per possibili intenzioni di Pechino circa i milioni di cinesi stabiliti in quella regione). La seconda, che si faccia qualcosa di concreto per una limitazione degli armamenti, e soprattutto per una abolizione efficacemente controllata dell'arma atomica. L'intervista Malenkov comprende una risoluta accettazione almeno di quest'ultimo punto. Ma nè per questo, nè per altro argomento si concluderà nulla di sostanziale, se da parte delle Potenze comunistiche e dei loro dipendenti non si rinuncerà di fatto alla pretesa di quelle situazioni privilegiate che abbiamo sintetizzato, e torniamo a sintetizzare, nella formula: insicurezza per gli altri, sicurezza per sè. Per intanto, sarebbe un buon sintomo un uso più parsimonioso della «bugia fredda» da parte degli organi comunistici orientali ed occidentali.

Luigi Salvatorelli

Prossimi viaggi di Nehru a Londra, Parigi e Mosca

Calcutta, 1 gennaio.

Il Primo ministro indiano — il più autorevole esponente della corrente «neutrale» fra Est e Ovest — ha annunciato in una conferenza-stampa che visiterà l'Unione Sovietica nel primo semestre del 1955. Prima del viaggio a Mosca (che forse avverrà in aprile) Nehru si incontrerà in febbraio con Mendès-France, facendo sosta a Parigi nel viaggio di ritorno dalla riunione dei Primi ministri del Commonwealth, indetta a Londra per il 31 gennaio.

Quindi il Premier ha confermato che domani avrà due colloqui con il segretario generale dell'ONU, prima che questi riparta per Pechino.

Nehru ha avuto oggi un ultimo incontro con il maresciallo Tito presso la residenza del governatore del Bengala occidentale a Calcutta. Dopo il colloquio, i due statisti sono intervenuti ad uno spettacolo folcloristico. Domani Tito si recherà in Birmania.

Il Cremlino accetterebbe il controllo sul disarmo atomico

Caute reazioni alleate alle proposte di Malenkov

Casa Bianca e Dipartimento di Stato rifiutano ogni commento all'intervista del Primo Ministro sovietico - Gli Stati Uniti non intendono impegnarsi in trattative con l'Estremo Oriente senza avere garanzie in Europa - Saranno liberati tre prigionieri americani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 gennaio.

Sembra che la nota sovietica, consegnata ieri dal Cremlino all'ambasciatore americano Charles Bohlen, non contenga un'altra protesta — come tante note recenti — per anni l'accoglimento di una richiesta del governo di Washington. Il contenuto della nota è ancora segreto, e resterà tale per alcuni giorni (così ha detto il Dipartimento di Stato); da fonte attendibile viene però rivelato che essa contiene la promessa che verranno presto liberati tre americani detenuti nell'U.R.S.S.

Si tratta di tre soldati, uno dei quali arrestato nel 1945, e gli altri due nel 1949 in Germania. Il gesto del Cremlino non è di per sè molto importante, ma potrebbe essere interpretato come una prova concreta di buona volontà nel momento in cui Malenkov — attraverso l'intervista concessa stanotte all'agenzia statunitense Telenews — apre una nuova fase nell'offensiva sovietica di pace.

Il Primo ministro russo ha risposto a sei domande del giornalista Charles Edward Scholt, della Telenew. Anzitutto Malenkov ha inviato «cordiali saluti» e «sinceri auguri» al popolo americano, certamente desiderosi anche essi della pace. Il mutuo desiderio di pace — dice Malenkov — è la miglior garanzia per la pacifica coesistenza; l'Unione Sovietica, da parte sua, è disposta a risolvere tutte le divergenze tuttora aperte.

Il riarmo della Germania occidentale è il massimo pericolo per la pace; se non si rinuncia ai progetti di far rinascere il militarismo tedesco, e se non viene arrestata la corsa al riarmo, non diminuirà il pericolo di guerra.

Prendendo lo spunto dai felici risultati della Conferenza di Ginevra, Malenkov ritiene quindi opportuno riprendere trattative per l'Estremo Oriente; molto più freddo si è dimostrato il «premier» alla domanda se desideri una Conferenza a quattro, pur non escludendone l'utilità.

Infine, a proposito del disarmo atomico, il successore di Stalin si è dichiarato favorevole alla proibizione delle armi nucleari e ad un rigoroso controllo internazionale per la loro distruzione, fe questa accettazione del controllo sembra la concessione più importante).

Non ci sono state, per ora, reazioni ufficiali americane alle dichiarazioni di Malenkov. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato rifiutano ogni commento; anche i funzionari rimasti a Washington in questo week-end, con unanimità rara, hanno dichiarato di non voler fare dichiarazioni. Le reazioni private, che si possono raccogliere negli ambienti diplomatici e giornalistici di maggior credito, sono però assai simili a quelle segnalate da Londra: cautela, scetticismo, convinzione che nessuna conferenza spettacolare potrebbe oggi risolvere i problemi in sospeso fra i due blocchi.

Un elemento positivo esiste, nelle dichiarazioni di Malenkov: il Primo ministro russo ha fatto capire che la ratifica dei trattati di Parigi non impedirà future trattative fra Occidente ed Oriente, e quindi ci sarà posto per la Germania occidentale riarmata in un futuro assetto dell'Europa.

Per il resto, però, le proposte di Malenkov sono state molto generiche e troppo imprecise per costituire una base precisa di negoziati.

Anzitutto Malenkov non si è impegnato a fondo per una conferenza a quattro, nè ha indicato a quali condizioni precise egli si incontrebbe con Eisenhower, Churchill e Mendès-France. Ora, un incontro dei Grandi non può svolgersi in un futuro immediato, non sarebbe serio senza una buona preparazione diplomatica, e non servirebbe a nulla senza precise condizioni.

Un secondo motivo di diffidenza degli americani è dovuto alla distinzione che Malenkov sembra fare fra i problemi europei ed i problemi dell'Estremo Oriente. Il Primo ministro sovietico si è detto pronto ad immediate trattative per le questioni del Pacifico; ma gli americani non intendono affatto (e nemmeno gli inglesi) impegnarsi ad un esame dei problemi orientali senza avere prima delle solide e delle efficaci garanzie in Europa.

In terzo luogo si osserva che esistono troppi motivi contraddittori non solo nella politica, ma nella stessa propaganda sovietica. O, meglio, del blocco orientale. Mentre da una parte Malenkov fa offerte più o meno chiare di pace, dall'altra una parte della stampa russa si manifesta allarmista; ed a Mosca ed a Pechino le opinioni sembrano diverse.

La prospettiva che la politica internazionale schiuda all'alba del nuovo anno vengono interpretate, infatti, in senso diametralmente opposto dai due massimi organi di stampa dell'Unione Sovietica e della Cina comunista.

L'organo del partito comunista russo, la Pravda, scettica sugli in editoriale che «la minaccia alla pace si va aggravando» e che «il pericolo di guerra aumenta». Il giornale addossa la responsabilità di tale situazione alle potenze occidentali, la cui decisione di riarmare la Germania dell'Ovest ha fatto risorgere in Europa lo spettro del militarismo tedesco.

Assai meno pessimistico dell'organo moscovita, il commento del massimo giornale della Cina comunista, il Quotidiano del Popolo, dove si afferma che «la situazione internazionale continua ad evolversi in senso favorevole alla pace» e si prevede che il 1955 vedrà intensificarsi la lotta condotta dal blocco comunista contro i fautori di guerra. Questa divergenza è voluta o divertità spontanea di giudizio, o è legata ad una manovra concordata fra Mosca e Pechino?

La volontà di pace di Malenkov potrebbe anche essere dovuta a difficoltà del blocco orientale. La commissione sovietica per gli affari esteri ha pubblicato oggi una relazione nella quale conclude che in Ungheria «esiste un diffuso antagonismo popolare contro il regime comunista» e che questo regime «è giunto ad un livello quasi mai basso, sia dal punto di vista economico che da quello politico».

«L'insoddisfazione in cui si trova il regime comunista ungherese — dice il rapporto — e le recenti dichiarazioni di voler realizzare qualche specie di miglioramento rappresentano il diretto ed immediato risultato dell'opposizione al Governo che si manifesta in tutti gli strati della popolazione. Sono evidenti degli atti spontanei di sabotaggio e dell'attività sotterranea che è causa della riorganizzata organizzazione del terrorismo e per la presenza dell'esercito rosso, vengono svolti da individui singoli e da piccoli gruppi isolati».

Gino Tomajuoli

Missione di pace in Cina

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld (a sinistra), giunto a Parigi nel suo viaggio verso la Cina, salutato cordialmente Mendès-France (Telefoto)

Parigi osserva con soddisfazione che resta possibile trattare con i russi

Lungo colloquio di Mendès-France con il Segretario dell'ONU all'aeroporto di Orly - Il Presidente francese sarà ricevuto dal Papa nel prossimo viaggio a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 gennaio.

Il 1955 è incominciato per Mendès-France con quella azione diplomatica che si era impegnato a svolgere in favore di un'intesa fra Oriente ed Occidente, che riporti la pacifica convivenza fra i popoli. Il suo primo passo in questo senso è stato un lungo colloquio che ha avuto a mezzogiorno con Dag Hammarskjoeld, segretario generale delle Nazioni Unite, in viaggio per Pechino.

Il Presidente del Consiglio gli aveva telegrafato mercoledì per invitarlo ad una sosta in occasione del suo passaggio da Parigi, e Hammarskjoeld aveva subito accettato. I due uomini politici si sono incontrati all'aeroporto di Orly, dove hanno fatto colazione rimanendo più di un'ora insieme. Di che cosa hanno parlato? Si sa soltanto che Mendès-France trovava difficoltà a pronunciare il nome del suo ospite e allora questi gli ha detto: «Chiamatemi Mr. H, faciliterà le cose». C'è stata una risata di tutti e due e il colloquio ha preso subito un andamento amichevole.

Sulla sostanza della conversazione, però, è stato tenuto un rigoroso riserbo. L'unica dichiarazione che il Presidente del Consiglio ha fatto ai giornalisti quando l'aereo di «Mr. H.» ha ripreso il volo, è stata questa: «Il segretario generale dell'ONU va in Cina per una missione di pace. Come avrei potuto, in questo Capodanno, non augurargli, a nome del popolo francese, il pieno successo della sua missione?».

La missione di Dag Hammarskjoeld riguarda la delicata questione degli aviatori americani condannati per spionaggio da un tribunale cinese. Egli si propone però di non limitare i suoi colloqui di Pechino soltanto a questo argomento particolare, ma di estenderli a un esame della situazione più generale.

La sua intenzione è di stabilire un punto d'incontro concreto, sul quale il governo di Pechino e quello di Washington possano essere condotti ad esaminare insieme i problemi dell'Estremo Oriente. Egli spera, insomma, di poter offrire alla politica americana un appiglio favorevole per uscire dal vicolo cieco in cui si trova, sostenendo finora incondizionatamente Ciang Kai-scek e rifiutandosi di riconoscere il regime di Mao Tse-tung.

In questa circostanza, è facile capire che l'invito rivoltogli da Mendès-France non avesse soltanto lo scopo di fargli gli auguri di Capodanno. I propositi dei due uomini sono gli stessi, ed è quindi naturale che essi si siano intesi per una azione comune. In modo particolare il presidente del Consiglio ha fatto presente a Hammarskjoeld i legami che esistono fra il problema dell'Indocina e la politica degli occidentali verso il governo cinese.

Il segretario generale dell'ONU è ripartito per Nuova Delhi, dove avrà domani un incontro con Nehru. Dopo uno scalo a Canton, arriverà a Pechino martedì sera e il giorno dopo comincerà le trattative col primo ministro Ciu En-lai. Rimarrà in Cina cinque giorni.

Di buon auspicio per l'anno nuovo vengono considerate a Parigi anche le dichiarazioni che Malenkov ha fatto a una agenzia americana. *France Soir* le pubblica sotto questo titolo su quasi tutta la prima pagina: «1955: buona partenza per il mantenimento della pace». Non meno ottimista è il titolo di *Paris Presse*, sul quale è detto che «pur accusando gli occidentali di rendere impossibile la conferenza a quattro, Malenkov invia i suoi auguri agli americani».

I commenti della stampa francese sono a questo proposito unanimi nel rilevare che, nonostante l'impostazione polemica di alcune di quelle dichiarazioni, non si può trascurare la nuova apertura che esse offrono, soprattutto in quella parte in cui viene affermato che «l'Unione Sovietica è pronta a fare tutto ciò che dipende da lei per assicurare durevoli relazioni pacifiche con gli Stati Uniti».

Il tono delle dichiarazioni viene interpretato come la conferma della tesi che Mendès-France aveva sostenuto nei giorni scorsi, e cioè che la ratifica avrebbe facilitato, anzichè rendere impossibili, le trattative per la distensione fra Est ed Ovest. Questa constatazione ha contribuito a tranquillizzare una gran parte della popolazione francese, che aveva avuto una impressione penosa del voto dell'Assemblea Nazionale con cui viene autorizzato il riarmo tedesco.

Nella conversazione alla radio del sabato sera, Pierre Mendès-France ha detto di rendersi perfettamente conto di questo stato d'animo e di giustificarlo. Ha esposto però con estrema chiarezza le ragioni per cui non era ormai possibile non prendere quella decisione e ha illustrato la seconda fase del suo programma di governo, attraverso la quale, ora che sono state eliminate le ipoteche del passato, la Francia deve avere un rinnovamento economico e sociale che la riporti nella posizione che le compete in Europa.

Il programma di lavoro del presidente del Consiglio è molto intenso per il mese di gennaio. Esso comprende fra l'altro il viaggio a Roma, dove andrà l'11 e verrà ricevuto dal presidente della Repubblica e da Scelba. Avrà importanti colloqui con Gaetano Martino, coi quale esaminerà, nello spirito della dichiarazione di Santa Margherita, i punti di vista dei due Paesi, soprattutto su alcuni problemi economici che sono in attesa di soluzione.

Tenendo conto delle inquietudini italiane sulle prospettive di una collaborazione franco-tedesca troppo stretta nel campo industriale e commerciale, Mendès-France rassicurerà il nostro governo, affermando che è sua intenzione di non fare assolutamente nulla senza gli amici italiani, e tanto meno contro di loro. Anche i problemi dell'Africa settentrionale e quelli della distensione internazionale verranno ampiamente discussi fra Mendès-France e Martino.

Durante il viaggio a Roma, Pierre Mendès-France andrà a far visita al Papa. Ci sarà d'altronde una grande colazione in suo onore all'Ambasciata di Francia presso il Vaticano, durante la quale il presidente del Consiglio avrà occasione di incontrare numerosi prelati.

E' ancora incerto se, al ritorno da Roma, Mendès-France lascerà il Quai d'Orsay a Edgard Faure, per dedicarsi completamente al programma di rinnovamento economico e sociale. Da diverso tempo è questo il suo proposito, non si sa però se potrà ancora attuarlo, a causa dei gravissimi impegni internazionali che possono richiedere ancora la sua azione personale. Uno dei più importanti è quello del 17 gennaio, quando dovrà essere discussa la creazione dell'Agenzia di produzione degli armamenti fra i paesi dell'Unione Europea occidentale.

Sandro Volta

Inopportuno per Londra un incontro immediato

Il Foreign Office ritiene che la conferenza a quattro debba costituire l'ultimo atto della distensione - Malenkov ed i "desideri" fra gli alleati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 gennaio.

Il dialogo fra Oriente e Occidente nel 1955 è cominciato fin dalle prime ore del primo giorno di gennaio, quando alle 3 di stamane Radio Mosca ha trasmesso l'intervista concessa da Malenkov ad un'agenzia americana. Più tardi nella giornata gli organi della propaganda sovietica hanno dato grande vistosità all'intervista; essa è stata pubblicata dalla *Pravda* e dagli altri giornali, e ritrasmessa in tutti i programmi radio.

Sulla coesistenza, come è noto, Malenkov ha detto: «I due blocchi dovrebbero basare i loro rapporti sulla possibilità e sulla necessità della pacifica coesistenza, anche tenendo presenti i rispettivi interessi legali». Alla domanda più importante — se egli sia in favore di un incontro con i Tre Grandi occidentali — il Primo Ministro russo ha risposto di essere pronto ad accettarlo, per quanto le tre potenze occidentali «stiano cercando di risolvere per conto loro il problema internazionale più importante, quello del riarmo tedesco». Quindi Malenkov si è poi dichiarato in favore di un incontro soprattutto per risolvere i problemi dell'Estremo Oriente.

Quest'ultimo punto risponde a un chiaro obiettivo: il Primo ministro sovietico ha buone ragioni per evitare un incontro con l'Occidente sui problemi europei, ora che l'Occidente ha mostrato una certa misura di unione, mentre sarebbe ben lieto di poter discutere i problemi dell'Estremo Oriente perchè esiste in questo campo un aperto divario di atteggiamento soprattutto fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Questo, del resto, è il motivo fondamentale per cui oggi il Foreign Office ha prontamente risposto all'intervista di Malenkov con una dichiarazione, in cui si afferma che «è improbabile che una conferenza sugli affari dell'Estremo Oriente possa fare alcun passo avanti nella situazione attuale. La politica del governo britannico è sempre stata di ridurre la tensione nell'Estremo Oriente, e non appena tutte le parti interessate saranno d'accordo nel riconoscere che un certo problema è maturo per ulteriori discussioni, allora potrà darsi che una nuova conferenza possa dimostrarsi utile».

Passando poi a discutere la possibilità di un incontro a quattro — l'incontro sul quale Churchill insiste da quasi due anni, e per il quale egli ha uno specifico mandato della Camera dei Comuni —, il Foreign Office (che su questo punto è sempre stato assai meno entusiasta del Primo ministro) ha dichiarato oggi che «la politica del governo di S. M. britannica è stata messa in chiaro ripetutamente dal Premier e dal ministro degli Esteri».

Ora, non molto tempo fa (esattamente il 26 ottobre) Churchill ha detto ai Comuni: «In questa particolare fase, in cui gli accordi che sono stati raggiunti nell'Europa Occidentale debbono essere ratificati, io non credo che sia giunto il momento adatto per una conferenza a quattro».

Ambo le parti, insomma, all'inizio del 1955 sembrano assai ben disposte verso la pacifica coesistenza, anzi tese ambedue verso una ulteriore diminuzione della tensione; ma nello stesso tempo le due parti si rivelano ansiose di non scivolare per troppa fretta quella conferenza fra i Grandi che — a quanto pare — dovrà rappresentare il culmine, e non l'inizio della distensione.

F. a.

Intensa attività per il governo prevista nelle prossime settimane

Il Presidente del Consiglio convocherà i partiti di centro per risolvere le difficoltà sui "patti agrari" - La riforma dell'IRI, la politica petrolifera, il "piano" Vanoni - Fanfani riconferma a Scelba l'appoggio della d. c. - Il giorno 11 giungerà a Roma Mendès-France - I rapporti tra i nenniani ed i comunisti

Roma, 1 gennaio.

Nella calma determinata dalla generale festa proseguono le meditazioni e le valutazioni sulle prospettive del nuovo anno politico. I protagonisti hanno inviato i loro messaggi ed i loro saluti: ora gli osservatori, in attesa di riprendere il filo degli avvenimenti, cercano di integrarli con le loro previsioni.

I primi e più appassionati interrogativi riguardano, naturalmente, il futuro dell'attuale governo. Non vi dovrebbero essere novità, da questa parte, sino all'elezione e all'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica: vale a dire sino alla seconda decade di maggio. Ma la stabilità del governo è legata all'atteggiamento dei quattro partiti della coalizione ed ai loro buoni rapporti reciproci. Molteplici occasioni metteranno nei prossimi mesi alla prova queste condizioni.

Il pericolo più immediato è, come si è già ripetutamente detto, quello della regolamentazione dei «patti agrari» sulla quale socialdemocratici, repubblicani, democristiani e liberali hanno opinioni sensibilmente differenti. Il Presidente del Consiglio ha continuato attivamente, nei giorni scorsi, i suoi tentativi di compromesso, ed è probabile che nell'entrante settimana decida di convocare la già annunciata conferenza quadripartitica. L'obiettivo rimane logicamente quello di trovare una configurazione della «giusta causa» — il punto più aspro del contrasto — che soddisfi tutte e due le parti. In difetto si continua a considerare comunque la possibilità di un rinvio della questione, almeno di quel tanto che permetta ulteriori trattative.

Con i patti agrari restano sul tappeto le altre questioni che hanno dominato gli ultimi mesi del '54: la riforma dell'I.R.I., la definizione della politica petrolifera e la programmazione economica annunciata dal ministro Vanoni. Ma prima che queste divengano di immediata attualità si saranno dovute superare alcune «scadenze di partito» cui gli esperti guardano con qualche preoccupazione. I liberali di sinistra si ripromettono di rendere la vita difficile, per quanto gli sarà possibile, all'attuale segreteria: gli attacchi all'on. Malagodi, nei loro ambienti, si fanno sempre più severi. Gli stessi socialdemocratici lasciano trasparire accenni di revisioni critiche della situazione e tra i democristiani, infine, i rapporti di forza tra le varie correnti e l'atteggiamento di quella di maggioranza nei confronti dell'attuale Ministero continuano a lasciare largo margine a tutte le supposizioni.

Ieri l'on. Scelba si è recato nella sede centrale della D.C. «per portare personalmente — come informa un comunicato ufficiale — i suoi voti augurali per il nuovo anno alla grande famiglia del partito». Il Presidente si è poi intrattenuto «a lungo e cordiale colloquio con l'on. Fanfani, che ha ricambiato a Scelba il più fervido augurio di tutto il partito per la sua quotidiana non facile fatica al servizio del Paese, per le sue responsabilità di Presidente del Consiglio, per il migliore successo della sua opera di governo».

Visita e comunicato stanno a testimoniare la volontà di diradare gli eventuali sospetti di freddezza nelle relazioni tra Presidenza del Consiglio e Segreteria del partito di maggioranza; ma certe manifestazioni hanno, inevitabilmente, soltanto un significato di cortesia, non certo un valore politico.

E' vero, ad ogni modo, che gli obiettivi della direzione democristiana restano, per il momento, soltanto di carattere interno ed organizzativo. E' di pochi giorni fa il raduno di massa meridionale, domani verrà celebrata la «giornata del seggio». Di tipo analogo è l'attività prevalente che si vuole svolgere nel futuro. Resta a vedere se gli oppositori interni consentiranno al gruppo «fanfaniano» di rimanere in questi limiti e non lo costringeranno, per così dire, ad una scelta aperta.

Le prospettive della politica estera si presentano, viceversa, assai serene; da molto tempo la maggioranza non si è sentita forse così sicura della sua iniziativa e convinta dei suoi favorevoli sviluppi, come in questi giorni. E' già stato detto che il calendario di incontri e viaggi internazionali si presenta per il Presidente del Consiglio fittissimo: tra pochi giorni arriva a Roma Mendès-France (forse alla sua ultima missione come ministro degli Esteri) e subito dopo sarà la volta del Presidente del Consiglio turco; in febbraio avverrà il viaggio a Londra, in marzo (resta a decidere la data, che l'on. Scelba preferirebbe fissata nella prima decade del mese per poter seguire poi da vicino la preparazione politica dell'elezione presidenziale) quello negli Stati Uniti. Proseguiranno intanto gli incontri e le trattative per avviluppare l'organizzazione dell'Europa Occidentale verso quel fine «distensivo» che ci si è chiaramente proposto.

Molti motivi di interesse presenta anche lo schieramento delle opposizioni. A destra è da tempo in corso un processo di riassestamento generale che può portare presto a riunificazioni, spostamenti o mutamenti alla creazione di nuovi raggruppamenti politici. Molti monarchici pensano di riunificare nel 1955 ciò che hanno scisso nel 1954. Hanno inoltre da risolvere, unitamente al M.S.I., il problema dell'unità d'azione tra i gruppi di estrema destra impostato l'anno scorso. E non mancano infine coloro che pensano, invece, ad una nuova organizzazione politica che superi col tempo stesso P.N.M., P.M.P. e M.S.I.

A sinistra i comunisti terranno nei prossimi giorni, dal 9 al 14, la loro quarta Conferenza nazionale, la quale sostituirà il Congresso che non avviene più dal gennaio del 1952. La discussione in corso da qualche settimana sul quotidiano del Partito indica che non mancano neppure tra i comunisti (che troppo spesso gli avversari, rendendogli un indubbio servizio, ritengono monolitici, in una perfetta sintonia tra «base» e dirigenti) elementi di contrasto, d'incertezza e di preoccupazione. I temi alla ribalta sono formalmente di carattere organizzativo, ma sostanzialmente di carattere politico.

L'atteggiamento del P.S.I., i suoi rapporti con i comunisti da una parte e la maggioranza democratica dall'altra, costituiscono un altro motivo nelle prospettive dell'estrema sinistra. Ma con esso si tocca uno degli argomenti permanenti della nostra vita politica. Nelle previsioni del Capodanno l'unico punto fermo è rappresentato dal Congresso che il Partito terrà nel prossimo marzo: nessuno può dire se esso offrirà effettive «novità» o ripeterà l'equivoco «possibilismo» in cui il P.S.I. si adagiato da qualche anno.

Enzo Forcella

Duemila tonn. di petrolio già estratte presso Ragusa

Entro il mese un altro pozzo

Ragusa, 1 gennaio.

Alla fine del 1954 quasi duemila tonnellate di greggio risultano estratte dai pozzi «1» e «2» del Ragusano e trasportate con carri cisterna alla raffineria di Augusta. Si prevede che il pompaggio del petrolio da un terzo pozzo possa iniziare entro il mese di gennaio.

Per la perforazione di un quarto pozzo, che insieme agli altri tre perforati dovrebbe delimitare la zona del petrolio ragusano, la trivella ha raggiunto i duemila metri. Sui risultati ottenuti, non si sa ancora niente di preciso. I campioni del materiale sono stati inviati per i necessari esami ai laboratori. Sono allo studio nuovi lavori di perforazione tra Ragusa e Comiso, mentre si stanno completando le costruzioni sussidiarie per l'estrazione e la raccolta del greggio. L'immissione del petrolio grezzo dai pozzi del Ragusano alle vasche di deposito si iniziò il 19 dicembre scorso.

CRONACA CITTADINA

Improvviso abbassarsi della temperatura

L'anno nuovo ha portato la neve

Solo pochi giorni fa il termometro segnava 20 gradi di massima - Un pulviscolo ghiacciato

Un brusco richiamo all'inverno dopo le giornate tiepide di Natale e dell'ultima settimana del 1954. L'anno nuovo ha portato la neve. Nel pomeriggio è sceso sulla città un pulviscolo gelato — parevano piccoli frammenti di cristallo — che a sera inoltrata si è trasformato in neve pesante ed acquosa. In collina e alla periferia i prati si sono rapidamente imbiancati.

Per quel che riguarda la meteorologia, l'anno appena concluso non ha rispettato le consuetudini. Ci ha dato una primavera senza sole ed una estate piovosa e fredda come non si registrava da parecchi lustri. L'autunno è stato mite ed asciutto: per due mesi non è caduta una goccia di acqua in molte zone del Piemonte ed i contadini hanno dovuto ritardare la semina del grano a causa della eccessiva siccità. L'inverno ha avuto un inizio ancor più singolare: dopo due nevicate (la prima il 24 novembre scorso) insignificanti in città, ma sufficienti in montagna per garantire l'apertura della stagione sciistica, si è avuto un rialzo del tutto insolito della temperatura.

Nella tabellina che pubblichiamo sono riportate le temperature del dicembre del '53 e del dicembre '54. La differenza è forte. Nel '53 difficilmente si è potuto fare a meno del cappotto. Nelle ultime due settimane del dicembre scorso invece abbiamo avuto giornate quasi primaverili. All'antivigilia di Natale, giovedì 23, con la spirare di un piacevole scirocco, il termometro ha superato addirittura i 13 gradi sopra zero, mentre nello stesso giorno del '53 la punta massima toccata dalla colonnina del termometro era appena 6 gradi sopra zero. Anche il giorno di Natale è stato allietato da un tiepido sole, che ha fatto registrare 18 gradi sopra zero, invece dei 3,8 del Natale precedente. Proseguendo il confronto risulta che sino a ieri avevamo goduto di temperature pressochè doppie di quelle degli ultimi giorni del dicembre 1953. La «minima» sono invece meno indicative, perchè quando tramonta il sole il termometro scende in ogni caso sotto zero.

La brusca caduta di ieri e la neve erano state previste dai meteorologi. L'afflusso di masse di aria gelida dal nord — spiegano — hanno provocato la «condensazione» di quella relativamente calda che ci aveva ancora permesso di godere di un tepore colloquiale. C'è da augurarsi che ora il tempo non si metta d'impegno per battere il record delle nevicate dell'inverno scorso. Quando caddero in pochi giorni 115 centimetri di neve, contro una media stagionale di meno di un metro negli anni precedenti.

Anche l'altr'anno la prima grande nevicata si è avuta all'inizio di gennaio. Il 5, in meno di un'ora le strade cittadine furono trasformate in impraticabili pantani, nonostante i 600 mezzi meccanici messi in circolazione dal Comune e i 5 mila spalatori arruolati dai servizi di sgombero. Per vincere i lastroni di ghiaccio che il giorno seguente ricoprirono quasi tutte le strade, si dovette ricorrere a scalpelli pneumatici del Genio militare. Sul momento i risultati apparvero soddisfacenti. Alla mano pesante l'asfalto veniva ripulito. In primavera però si constatò che, anche a causa del gelo molto intenso, gran parte dei corsi e delle principali arterie cittadine erano stati seriamente danneggiati, per cui il Comune dovette sostenere una spesa di circa mezzo miliardo per rifare la pavimentazione.

Nonostante le previsioni pessimistiche dei meteorologi, c'è da augurarsi che quest'anno per lo sgombero della neve sia sufficiente la somma di 30 milioni iscritta a bilancio e che non si debba ricorrere a stanziamenti straordinari.

Temperature massime

Dicembre	1953	1954
20	+ 3,5	+ 9,5
21	+ 6,8	+ 11,0
22	+ 6,5	+ 11,7
23	+ 3,0	+ 10,5
24	+ 3,5	+ 13,0
25	+ 3,8	+ 18,3
26	+ 4,3	+ 10,1
27	+ 6,0	+ 6,5
28	+ 3,8	+ 13,0
29	+ 6,5	+ 11,9
30	+ 8,3	+ 8,0
31	+ 5,4	+ 1,0
Capodanno	+ 9,7	+ 3,4 -

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 3,2
MASSIMA + 3,4

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +1,3, umidità 100 %, pressione 730, cielo coperto, nevischio in pianura. Previsioni: continua l'afflusso di masse di aria fredda. Temp. stazionaria.

Alle 9 della sera di San Silvestro davanti alla sua villa a Rapallo

L'industriale Sobrero travolto da un'automobile che dopo l'incidente fugge a grande velocità

Era appena giunto da Torino per trascorrere le feste di Capodanno - Mentre attendeva la moglie, una "1400,, sbuca lungo l'Aurelia, sbanda nel superare un pullman e lo travolge - All'ospedale in gravi condizioni - Le ricerche dell'investitore

L'industriale torinese Felice Sobrero insieme alla moglie Maria Savarro e un nipotino

Di un grave incidente stradale è rimasto vittima l'altra sera a Rapallo il noto industriale torinese comm. Felice Sobrero: una macchina l'ha investito e gettato violentemente a terra, mentre passeggiava sulla via Aurelia, nelle immediate vicinanze della sua villa. La macchina ha proseguito la corsa, senza nemmeno accennare a fermarsi e l'industriale è stato trasportato all'ospedale civico di Rapallo e qui ricoverato con prognosi riservatissima.

Il 31 dicembre mattina l'industriale partiva dalla nostra città, in macchina, alla volta di Rapallo ove, alle porte dell'abitato (per chi viene da Genova), ha una villa, esattamente al n. 55 della via Aurelia. Egli intendeva trascorrere il Capodanno sotto il sole della Riviera, assieme alla moglie, signora Maria Savarro e ai due figli, dott. Ettore (sposato, con un bambino, Felice) e dott. Roberto, che è sposato da pochi mesi.

Come sia esattamente accaduta la sciagura non si sa ancora: i carabinieri della tenenza di Chiavari e quelli della stazione di Rapallo, stanno conducendo, in unione con l'autorità di P.S. e la polizia stradale, una rigorosa inchiesta, i cui risultati però non sono stati resi noti in quanto non definitivi.

Sta di fatto che verso le 18,15 il comm. Sobrero usciva dalla villa e passeggiava lungo la via Aurelia, tenendo al guinzaglio il cane. La località dista un chilometro circa da Rapallo e vien detta Miraccle. A quanto sembra l'industriale attendeva la consorte che si era recata in paese per alcune compere. Ad un tratto, proveniente dalla parte di Genova, arrivava una macchina a velocità moderata: ma dietro la corriera vi era una «1400» giardinetta la quale, viaggiando a non meno di 90-100 all'ora, tentava il sorpasso del grosso veicolo. Ma nel sorpasso la «1400» si spostava talmente a sinistra da finire praticamente fuori strada, proprio nel punto in cui il comm. Sobrero stava camminando: l'industriale non faceva in tempo a scansarsi, semi-accecato, tra l'altro, dai fari dell'auto; e l'auto lo urtava con violenza (lasciando incolume il cane) e lo sbatteva contro un muricciolo. L'industriale restava boccheggiante, mentre il cane lanciava disperati e furiosi latrati. La «1400» intanto si era già dileguata, raggiungendo le prime case di Rapallo.

Questa è l'ipotesi che appare senz'altro più attendibile: tanto più che si basa sull'unica sicura testimonianza che gli investigatori siano riusciti a trovare: un domestico di una villa vicina. Egli ha descritto l'incidente come l'abbiamo ora narrato ed ha aggiunto che la «1400» giardinetta era una macchina di lusso e a bordo vi erano tre persone: un signore che guidava, una signora accanto a lui e, sul sedile posteriore, una bambina o giovinetta. Al testimone è sembrato addirittura che la bambina si fosse accorta dell'investimento e si fosse voltata, agitando le braccia, in segno di sbigottimento e di orrore.

Vi è poi una seconda ipotesi, che però non regge: il cane, al vicinissimo passaggio della «1400», si sarebbe spaventato, avrebbe dato uno strattone e il conducente sarebbe caduto malamente a terra, picchiando il capo. Ma, ripetiamo, tale ipotesi è stata presa in scarsa considerazione e quasi del tutto scartata in quanto è chiaro che l'industriale ha subito un tremendo urto ed è rotolato per alcuni metri.

Un attimo dopo l'incidente il comm. Sobrero riceveva un pronto ed unanime soccorso da parte di automobilisti di passaggio. Egli veniva caricato a bordo di una «1100» mentre il proprietario di una «Topolino» si precipitava a tutta velocità a Rapallo per avvertire del fatto l'ospedale e preannunciare l'arrivo del ferito. Questi era accolto dal chirurgo prof. Pietro Simonetti che gli riscontrava ferite profonde e multiple alla testa e commozione cerebrale e ne ordinava l'immediato ricovero. Al suo capezzale accorrevano angosciati, la moglie e i figli che lo vegliavano amorosamente per tutta la notte. La notte trascorreva drammaticamente in una continua, sfibrante alternativa di speranze e di minacce di catastrofe. Alla fine, ieri, le condizioni del ferito segnavano un piccolo miglioramento e il prof. Simonetti dichiarava che, salvo complicazioni, il degente poteva ormai considerarsi fuori da un pericolo immediato. Tuttavia il suo stato si mantiene piuttosto grave e tale da richiedere un'attenta sorveglianza.

Come abbiamo detto, l'autorità inquirente non ha comunicato nulla circa l'esito delle indagini in corso: di certo, ieri sera, si sapeva questo, che la «1400» non era stata ancora rintracciata. Ma si pensa che il ritrovamento non debba essere lontano poichè carabinieri e funzionari di P. S. sono in possesso di caratteristiche abbastanza precise della vettura e, pare, dell'inizio del numero di targa.

La notizia, diffusasi in Torino, ha destato vivissima impressione. Il comm. Felice Sobrero, che ha 59 anni ed abita in via Vela 22, è conosciutissimo nella nostra città: è presidente e direttore della società «Sobrero Est» per la fabbricazione di calze e maglierie, ricopre la carica di vice presidente del «Rotary Club» ed è anche vice presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Maria Vittoria». I suoi quattro fratelli, commendatori Emilio, Dino, Gianni e Cesare, sono partiti ieri alla volta di Rapallo. E alla villa di Rapallo e all'ospedale sono giunte ieri numerose telefonate d'auguri e molti telegrammi.

Fonogrammi a tutti i commissariati: "Impedite il triste proposito!„

Disperato per l'improvvisa morte della moglie un vecchio fugge dall'ospedale per uccidersi

Il poveretto perde la ragione per lo sconforto e il figlio lo fa ricoverare in una clinica - La scomparsa nelle prime ore del mattino - Si spera di ritrovarlo ancora in vita

La cronaca deve occuparsi ancora una volta di un uomo sparito misteriosamente e che si teme intenda togliersi la vita. Il caso ha molta analogia con quelli verificatisi nei giorni scorsi — conclusisi tutti felicemente, con il ritorno degli scomparsi — ma è molto più penoso. Protagonista è un vecchio pensionato, sconvolto dalla morte della consorte.

Il poveretto si chiama Achille Bocca ed ha 76 anni. Alcuni giorni addietro, il 21 dicembre, la donna moriva stroncata da un attacco cardiaco. Il pensionato quasi non poteva credere al decesso di colei che per tanti anni era stata la sua devota compagna. La realtà non tardava però ad apparirgli in tutta la crudezza, e seguivano crisi di disperazione che mettevano in pericolo le sue facoltà mentali. Più di una volta il vecchio manifestava il proposito di darsi la morte. Il figlio, sagacissimo, non potendole sorvegliare di continuo per impedirgli di mettere in atto il tragico proposito, decideva allora di fargli ricoverare in un istituto. Si otteneva che il padre venisse accolto nel convalescenziario di via Marco Polo 7, per dipendenti dell'Azienda tranviaria.

Achille Bocca dapprima si opponeva alla proposta del figlio. Mostrava di essersi rassegnato alla morte della moglie, cercava di riprendere le sue abitudini, non manifestava più propositi allarmanti. Non riusciva però a mascherare la disperazione, e alla fine acconsentiva ad entrare nel convalescenziario, venerdì sera. Nel lasciarlo, il figlio gli assicurò che si trattava di una sistemazione provvisoria, e che presto avrebbe potuto tornare a casa. Il pensionato, commosso, balbettò qualche parola di ringraziamento, poi con l'involto contenente la biancheria di ricambio si diresse verso la stanza assegnatagli.

Quella notte il poveretto non riuscì a chiudere occhio. Trovarsi solo, in un ambiente sconosciuto, non era certo un buon rimedio per il suo stato d'animo. E nella sua mente deve aver di nuovo preso forma il proposito di togliersi la vita. Ieri mattina, poco prima delle 7, raccolse le sue cose ed uscì furtivamente dal convalescenziario, allontanandosi dopo aver lasciato il fagotto sul marciapiede.

La Questura, avvertita dal figlio del Bocca, ha diramato le fotografie e i connotati dello scomparso a tutti i posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri. Si spera che anche questa volta, come per l'operaio di San Mauro e per quello di Trofarello, il drammatico episodio abbia un lieto fine, con il ritorno a casa del pensionato. Le ricerche del poveretto si svolgono in tutta la periferia della città, ma specialmente lungo la linea ferroviaria che passa da Porta Susa, e sulle sponde del fiume.

Achille Bocca, 76 anni

Un'auto si capovolge ad un incrocio di c. Matteotti

Un pauroso incidente è accaduto ieri pomeriggio poco prima delle 14. Un'automobile, pilotata dal signor Alfredo Lutti, con a bordo la moglie Maria Mariatti, entrambi domiciliati in via Lagrange 38, percorreva corso Matteotti in direzione di corso Vinzaglio. Ad un certo momento, giunto all'incrocio con corso Galileo Ferraris, il Lutti si trovava la strada sbarrata da un'altra macchina che proveniva dalla sua sinistra. Il giovanotto, per evitare lo scontro, sterzava, azionando nello stesso tempo i freni. L'urto veniva evitato, ma l'auto del Lutti sbandava e dopo aver percorso alcuni metri e sfiorato il capoveicolo, si capovolgeva. Il guidatore rimaneva illeso, mentre la madre di questi doveva essere trasportata all'ospedale Mauriziano. Qui il medico di guardia le riscontrava le fratture della clavicola e del malleolo sinistro e la ricoverava giudicandola guaribile in un mese.

— Un analogo incidente è capitato l'altra notte al meccanico Tommaso Caprone, di 36 anni, residente a Montanaro in vicolo Porta 3. Verso le 6 di ieri mattina, un'automobile percorreva in strada di San Giusto Canavese in direzione di Torino. A causa del fondo stradale sdrucciolevole, il Caprone perdeva il controllo della guida e la macchina usciva di strada capovolgendosi. Il guidatore riportava la frattura del braccio destro e ferite al viso.

— L'altra notte si presentava al pronto soccorso del Maria Adelaide l'operaio Matteo Chiaventone, di 36 anni, capito dal ricovero E.C.A. di via Leoncavallo 26. Presentava una vasta ferita al sopracciglio sinistro. Il Chiaventone si dichiarava che trovandosi in una bottiglieria di via Leoncavallo angolo via Cimarosa, era venuto a litigare con il figlio del titolare il quale, ad un certo momento, gli aveva scagliato addosso un bicchiere ferendolo al sopracciglio. Guarirà in una decina di giorni.

— Allo stesso nosocomio si è fatto medicare ieri pomeriggio il signor Venaldo Rossi, dimorante in via Basilica 4. In un'osteria, alta nello stesso stabile in cui abita, si era incontrato con un conoscente, certo Salvatore Vetrano, di 28 anni, domiciliato in una baracca di via Conte Verde, il quale gli aveva chiesto in prestito mille lire. Il Rossi aveva rifiutato e l'altro in preda all'ira lo aveva colpito a pugni e calci. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

— Ieri a mezzogiorno è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano il 28enne Pietro Camana, domiciliato in via San Secondo 58, rimasto vittima di una caduta. Il Camana, verso le 4 del mattino si trovava a Cesana e, in compagnia di alcuni amici, percorreva a piedi la strada del Monginevro per andare a sciare. Senonchè, ad un certo momento, scivolava sul fondo ghiacciato della carreggiata e cadeva battendo con violenza il capo. Subito soccorso dagli alcuni amici, il Camana veniva adagiato su un'automobile e trasportato a Torino all'ospedale dove i medici gli riscontravano un trauma cranico con commozione cerebrale. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Una giornata di tranquillità

Nel giorno di Capodanno, dopo le veglie e l'animazione della notte, la città è apparsa silenziosa - Solo verso sera è ripreso il movimento - Una innocente superstizione

L'anno nuovo è cominciato bene. Ora molto allegro e, per fortuna, senza incidenti notevoli. Occorre in primo luogo parlare con soddisfazione della mancanza di disgrazie stradali gravi. Nella notte di S. Silvestro vi è stata una circolazione assai intensa e tumultuosa in città da far seriamente temere scontri ed investimenti. Verso le ore il quando molta folla usciva dalle sale da ballo, dai veglioni e dai ristoranti il traffico in via Roma era paragonabile a quello che normalmente si verifica verso le 18 di sera nei giorni di festa. Con la differenza che le automobili compivano audaci sorpassi a velocità superiori ai 70 chilometri all'ora. Non per lode — è il caso di dire — si calcola che nella nostra città siano state bevute la scorsa notte 100 mila bottiglie di spumante e «champagne».

Come sempre avviene in queste occasioni, la Celere ha dovuto vigilare ininterrottamente. Verso l'alba una pattuglia di agenti è intervenuta presso un ristorante di corso Casale dove una comitiva rifiutava di pagare il conto d'un pranzo giudicato (il conto beninteso) troppo salato. Il sottufficiale che comandava il gruppo ha dovuto far opera di mediazione tra l'albergatore ed i clienti.

Nei locali pubblici l'animazione è stata grande. «Eccezionale» dicono i camerieri dopo aver ultimato il bilancio delle ordinazioni. In alcuni ristoranti di lusso non è mancato il pubblico mondano, toelette molto eleganti, abiti da sera delle più famose case di moda, gran sfoggio di pellicce, di gioielli e di complicatissime sapienti acconciature.

Come logica conseguenza delle veglie notturne, sia nei ritrovi che nelle famiglie, stamane la città appariva deserta. Mentre di torinesi recuperavano le ore di sonno perse o addirittura smaltivano una bevuta troppo copiosa. Una massa di fedeli ha gremito comunque il Duomo alle ore 11 per la solenne funzione nel corso della quale S. Em. il cardinale Fossati ha tenuto l'omelia, seguita dall'rinnovamento dei voti battesimali; nello stesso tempio al pomeriggio si è officiato il vespro con il canto del «Te Deum» e del «Veni Creator».

Quattrocento assistiti dell'ECA a mezzogiorno sono stati ospitati nel ristorante di via Maria Vittoria in un'atmosfera festosa; durante il pranzo le autorità — il presidente della provincia, prof. Grosso, il vice-prefetto dr. Demarchi, l'assessore prof. Sisto, il rappresentante del Sindaco — hanno consegnato i «premi» a otto assistiti dall'ECA che in condizioni di particolare disagio hanno compiuto episodi di generosità e altruismo.

Verso le 15 di ieri pomeriggio le vie cittadine hanno ripreso lentamente un tono domenicale ed i cinema e i teatri hanno registrato ancora una volta il «tutto esaurito». Un fatto che ha rallegrato il Capodanno degli sportivi torinesi è la vittoria della squadra di calcio del Torino sul campo del Novara. Verso sera gruppi di giovani entusiasti hanno compiuto una dimostrazione di giubilo in via Roma.

Ieri mattina, uscendo di casa, molti hanno dato grande importanza alla prima persona che si presentava ai loro occhi. Se era di sesso diverso, il fatto è stato considerato di buon augurio per l'anno nuovo. Così almeno afferma una vecchia superstizione. Ma nei confronti delle incognite del 1955 si è un po' tutti superstiziosi. Consoliamoci al pensiero che gli astrologi annunciano un anno tranquillo.

Guarda dal finestrino del treno e scorge un cadavere senza testa

Durante la notte di San Silvestro, mentre nelle case e nelle strade si brindava al nuovo anno, nel silenzio della campagna, alle porte di Torino, si compiva un dramma allucinante: un uomo si faceva decapitare dal treno.

La tragedia è stata scoperta solo ieri mattina verso le 8,30. Un passeggero del diretto 261, proveniente da Casale, mentre attraverso il vetro del finestrino guardava il mansueto coperta di brina, vide con raccapriccio il corpo di un uomo esanime accanto all'altro binario.

Appena il treno si fermò a Porta Susa, il viaggiatore avvertì della macabra scoperta gli agenti della polizia ferroviaria, indicando la località in cui giaceva il corpo dello sconosciuto: tra le stazioni di Settimo e di Torino-Rebaudengo, in un tratto deserto, dove i binari passano in mezzo ai prati.

Il cadavere fu rinvenuto a circa 400 metri dal casello n. 7, al passaggio a livello della strada che unisce Ceberosa a Volpiano. Si trattava di un cadavere decapitato, e la testa giaceva a parecchi metri di distanza, dal lato opposto del binario, che è quello su cui transitano i treni della linea di Milano. L'identificazione dello sventurato non fu difficile: nella tasca della giacca c'erano i documenti, l'uomo si chiamava Giovanni Bonavia, di 51 anno e di professione lattoniere, domiciliato in strada Bertolla 73.

Che il Bonavia si fosse fatto sfracellare di proposito dal treno, nessun dubbio. La posizione del cadavere e quella della testa dimostravano che il lattoniere si era sdraiato al sicuro, poggiando il collo su una delle rotaie mentre il corpo era rimasto sul margine della massicciata, tanto che le ruote del convoglio non l'avevano neppure sfiorato.

I carabinieri sono stati subito in grado di ricostruire il cammino percorso dal lattoniere per recarsi nel punto scelto per suicidarsi, punto già tristemente noto per episodi del genere. Il Bonavia si era recato in bicicletta fino nei pressi della linea ferroviaria; lasciato il velocipede in un prato, si era avviato verso i binari.

Quando i carabinieri rientrarono in caserma, dopo gli accertamenti, trovarono un fonogramma diramato dalla stazione del Regio Parco: si pregava di svolgere indagini per rintracciare il Giovanni Bonavia, allontanatosi dall'abitazione venerdì pomeriggio senza più dar notizie di sè. Ieri mattina la moglie, Anna Paletto, accompagnata dal figlio Giuseppe di 18 anni, era andata a denunciare la scomparsa del marito.

La seconda alluvione

Nelle casermette di Altessano, fra molti altri poveri, vivono due giovani sposi che nell'alluvione del Polesine hanno perso la casa e tutti i mobili appena comperati. Qui a Torino, lavorando a giornata perchè privi della residenza stabile, riuscirono a risparmiare qualcosa e il loro primo pensiero fu di cercar alloggio. Nell'attesa acquistarono una camera da letto.

Un piccolo anticipo, la firma su cinque cambiali da 30 mila lire e i due sposi installarono nel camerone buio e freddo della caserma i mobili nuovi fiammanti. Credevano di sognare; e il sogno fu brevissimo. Passate le prime tre rate, non avevano i soldi per la quarta. Il terribile ultimo scadeva il 30 dicembre: e i soldi non c'erano.

Alle casermette si è recato un rappresentante della ditta venditrice decisa a far tornare nel magazzino i mobili della camera, in forza del patto di «riservato dominio». Diceva: «Noi ci riprendiamo i mobili se voi non pagate».

Si trattava di una minaccia. Il rappresentante sapeva, per sentito dire, che agli sposi doveva essere restituita una parte di quanto avevano versato in precedenza. I due giovani hanno chiesto una proroga, hanno supplicato, ma invano. Poi si sono rivolti ad amici, conoscenti... Sono venuti anche a «La Stampa». Hanno potuto raccogliere il necessario. La solidarietà li ha salvati da una seconda alluvione.

Alza il calice a mezzanotte e si accascia fulminato

Un uomo è morto, fulminato da paralisi cardiaca, proprio nel momento in cui alzava il bicchiere per brindare all'anno nuovo.

Il pietoso dramma è avvenuto nella casa di un impiegato dell'Azienda Tranviaria, il signor Giovanni Pochettini, in corso Casale 225. Qui verso le 23,30 giungeva con la moglie, un cugino del Pochettini, il dott. Sergio Ferraris di 42 anni, abitante in corso Peschiera 23, direttore dell'ufficio contributi agricoli unificati di via Bogino. Il dott. Ferraris era uscito di casa accompagnato dalla signora, alle 20,30 ed era andato al cinema. Durante la proiezione s'era divertito ed non appare in ottime condizioni di salute e di spirito. Ma più tardi, mentre s'avviava all'abitazione del cugino, il dott. Ferraris avvertiva un leggero malessere: lo diceva alla moglie e la moglie gli proponeva subito di tornare indietro e coricarsi; ma il Ferraris rifiutava: «Mi spiace mancare all'appuntamento. Poi che facciamo? Beviamo un bicchiere e poi andiamo via».

In casa del signor Pochettini vi era un'atmosfera di grande cordialità e serenità. Fra liete conversazioni e risate si giungeva a mezzanotte: l'orologio a pendolo cominciava a scoccare i colpi e tutti erano in piedi, con il calice di spumante in mano.

D'improvviso, prima che i dodici colpi avessero finito di rintoccare, il dott. Ferraris si abbandonava in volto, deponeva in fretta il bicchiere sul tavolo e prima che qualcuno dei presenti potesse sorreggerlo, s'accasciava sul tappeto. Immediatamente lo si rialzava e lo si deponeva in una poltrona. La moglie si gettava in ginocchio dinanzi a lui, singhiozzando e tutti facevano circolo abbottiti, in silenzio. Il dott. Ferraris balbettava con un filo di voce: «Non badate a me... edesso mi riprendo... bisogna festeggiare il 1955...»: poi reclinava il capo.

Con la Croce Rossa il poveretto veniva subito trasportato verso il Maria Adelaide: ma dopo un centinaio di metri gli accompagnatori (fra cui non c'era la moglie, trattenuta con dolce violenza dai parenti) s'accorgevano che l'infelice era spirato. Pertanto l'automobilanza dirottava alla volta dell'abitazione del dott. Ferraris, ove il cadavere veniva pietosamente composto nella camera da letto. La notizia era comunicata, con le dovute cautele, alla moglie; e la sventurata, colta da malore, doveva essere soccorsa da un medico, nello stesso salotto dove sul tavolo s'allineavano i calici colmi di spumante e i dolci intatti.

ECHI DI CRONACA

Cinema LA PERLA
Un divertentissimo film in *Ferraniacolor*
ALLEGRO SQUADRONE
Pampanini - Serdi - De Sica
Segue: Cartoni animati
«Festa cantadina»

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran Successo della Orchestra *Wonderful* al «Principe» e *Gimelli* e «La Perla»
Ore 16,30 e 21 eleganti trattenimenti.

PAMO CLUB DANZE
Ore 16,30 Il Nuovo canzoni dell'indimenticato *Fred Buscaglione*.

CASTELLINO DANZE
16,30 (a carattere) 22 trattenimento *Rosselot e sua grande Orchestra*.

EL TROCADERO
16,30 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso *Serdi*.

SCUOLA DI TAGLIO *Rosetta Sampò*. Corsi speciali accelerati per sarte, normali per famiglie. Diurni, serali. Abiti, Biancheria. *Corso Giulio Cesare 10, tel. 29-357.*

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camera da 90.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9, cortile.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Sergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico a. *G. Cesare 179, tel. 29-207.* Negozio a. *G. Cesare 99, t. 51-662.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

MOBILIFICIO MADAMA, camera tipo Esposizione, 5 porte, specchi ovali applicati legno Tamus lire 370.000. *Via Bertholler 9, t. 655-696.*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.*

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 198; c.so Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c.so Vercelli 112; v. XX Settembre 3; c. Brescia 43; c. San Maurizio 29; v. S. Secondo 46; c. Casale 130; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 3; v. Cernaia 44; c.so Moncalieri 267; via Po 4; c.so Sebastopoli 143; via Garibaldi 13; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78.

Stato Civile — Ieri, festa di Capodanno gli uffici del Municipio non hanno comunicato l'elenco dei morti e delle nascite. Lo pubblicheremo martedì.

SESTRIERE ALLA PORTATA DI TUTTI GLI SCIATORI DELLA DOMENICA.
LA TAVOLA CALDA A PREZZI ECONOMICI è il nuovo servizio di ristorazione degli alberghi La Torre e Monte Sises. Questa nuova organizzazione ABOLISCE IL SACCO DA MONTAGNA, più costoso di quanto la tavola calda offre in cucine riscaldate. Nessuna lunga attesa, perciò gli sciatori saranno avvertiti degli orari dei servizi dall'altoparlante. Annesso Bar con colonna sonora. Annesso deposito di sci.

AL REPOSI
Il formidabile CinemaScope in Technicolor
I GLADIATORI
con
VICTOR MATURE - SUSAN HAYWARD
nella seconda settimana di trionfale programmazione riscuote e supera lo strepitoso successo di
LA TUNICA
di cui è *Fidelio* ennesima continuazione
20th CENTURY FOX

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 2

ASTOR
DOMANI

CINEMASCOPE
LO SCUDO DEI FALWORTH
Technicolor

STATUTO MASSIMO
OGGI
Un film tratto dal famoso romanzo VAE VICTIS di ANNIE VIVANTI
GUAI AI VINTI
con
LEA PADOVANI
ANNA MARIA FERRERO
PIERRE CRESSOY

CINEMASCOPE
il CIRCO delle MERAVIGLIE

CINE ALPI OGGI
A RICHIESTA GENERALE
proseguono le trionfali repliche del film
LA ROMANA
con
CINA LOLLOBRIGIDA
Il film più censurato ed applaudito

all'AMBROSIO

BRILLANTE
PICCANTE
PARADOSSALE
IL LETTO

AUGUSTUS
OGGI
La scoperta di un affascinante segreto sulle sfende del più misterioso dei Continenti

CINE
TORINO
GRANDE SUCCESSO
SILVANA MANGANO
MAMBO
SILVANA MANGANO
MAMBO

QUEST'UOMO È TRISTE *perchè*

È ANDATO A VEDERE UN FILM QUALSIASI INVECE DI RECARSI
al cine **CORSO**
PER VEDERE
L'ORO DI NAPOLI

Due amiche

Andai a prendere Adriana e le dirò che con Pietro era finita. Mi domandò perchè e io risposi: «Che ne so? Si deve essere innamorato di una di quelle ragazzine con la gonna a fiori e la borsa a tracolla». Mi voltai per prendere i fiammiferi, accendere la sigaretta: non avevo pianto fino allora ma, se in quel momento Adriana mi avesse guardato, sarei scoppiata a piangere. Sentivo anche che non sarebbe stato solo per Pietro. Dissi: «E' colpa mia. Non è che abbia fatto qualcosa. E' colpa mia perchè sono quella che sono». Mi domandò che intendessi dire; io non sapevo spiegarle e lei allora osservò che, al contrario, dovevo essere soddisfatta di me stessa: avevo ventotto anni, un lavoro che mi piaceva, mi rendeva indipendente, ed ero, inoltre, molto bella. «Grazie. Anche tu. — dissi aggressiva — ma anche tu sei condannata». Rispose, sorridendo con amarezza, che lo sapeva da tempo come del resto un ch'io sapevo che con Pietro non poteva durare. «Be', sì, — ammisi — tuttavia non volevo che finisse. Forse perchè non volevo esser costretta a domandarmi come mai fosse finita». Ella mi guardò, seria, e disse che quella frattura non poteva apprendermi nulla che già non conoscessi.

Adriana era la mia unica amica, ma quando, invece di dirmi che avevo torto, diceva le stesse cose che pensavo io mi faceva rabbia. «Non sei la moglie adatta per un avvocato», aggiunse. «Che c'entra la professione? Ultratutto sono anch'io laureata in legge» dissi scherzosamente e lei continuò: «Ma, insomma, davvero pensavi di sposare un uomo come Pietro? L'avresti rovinato». Io protestai. «Ma sì» lei insisteva. «Dimmi: saresti stata capace di fare un capriccio per avere, a Natale, una pelliccia di visone? E di ripetere a Pietro per mesi e mesi che la moglie del collega tale già l'aveva e quella del collega talaltro l'aveva già ordinata? No. E così l'avresti privato della possibilità di sfidare, per suo mezzo, la forza di altri uomini simili a lui, di impegnare con loro una gara di virilità, quasi». Io dissi, alzando le spalle: «Queste sono sciocchezze, Adriana. E una pelliccia, al contrario, mi farebbe molto comodo».

Adriana, parlando, riassettava le sue carte sulla scrivania; metteva a posto il vocabolario, il libro che stava traducendo. Diceva che nei romanzi americani vi sono troppe parole grosse, in dialetto. Lei era costretta a telefonare a un suo amico che aveva vissuto per anni in America e quello glieli traduceva in italiano dicendo parole che facevano tremare i fili del telefono. «Già», incominciai a confessare: «io ho intuito che Pietro incominciava a staccarsi da me quando vidi che gli dispiaceva ch'io non ridessi delle sue barzellette. Erano barzellette prive di spirito e scurrili: di quelle che inventano gli impiegati per far ridere i superiori e ingraziarseli attraverso la confidenza stabilita nel pronunziare insieme certe parole, nel ridere insieme di certe cose. Io, invece, non ridevo: quelle parole rimanevano tra noi, ingombranti, fastidiose, e lui si sentiva a disagio. Le donne che piacciono agli uomini sono quelle che ridono delle loro storielle. Io invidio certe donne grasse che sanno farla in modo convincente, pieno di carne». «Sei troppo magra», Adriana osservò sorridendo. Era pronta per uscire. Spesso, quando finivamo di lavorare, ce ne andavamo a cena insieme, sole. Quella sera mi domandò se volevo che telefonasse a qualche amico perchè venisse con noi. Capivo che lo faceva perchè voleva distrarmi. Risposi che preferivo starcene tra noi e che per me, ormai, meno che per l'amore, un uomo o una donna erano lo stesso.

Uscimmo e il tempo era insopportabile: scirocco, un'aria greve, appiccicosa, pareva che stesse per piovere acqua calda. Infatti avevamo entrambe l'impermeabile sulle spalle. Camminavamo con le mani in tasca, guardando il selciato lucido di umidità, e i nostri passi risonavano nella sera autunnale. Osservai che sembravamo due agenti notturni che fanno la ronda e Adriana rise. Era molto bella quando rideva: dai denti smaglianti il sorriso le illuminava gli occhi. Facemmo ancora qualche passo in silenzio, poi lo dissi: «Sai che cos'è che ci rovina? Il fumo (il suo aveva più il tempo del peccato. Vedi? — precisai: — E' proprio la voluttà di sfidare il peccato che fa ridere le donne quando sentono pronunziare certe parole. Per noi, invece, sono parole come le altre: le scartiamo perchè sono volgari. Noi due, per esempio, pensiamo benissimo andarcene a cena sole insieme». «Che facciamo di male?» domandò lei. «Appunto, nulla — risposi: — Ma quello che hanno il senso del peccato provano il senso delle vertigini nell'accostarsi a quella libertà che noi possediamo senza avvedercene. Una volta sono andata a cena con una mia cugina: suo marito era fuori città e lei mi disse che quella sera avrebbe dovuto restare in segreto tra di noi perchè lui non gliel'avrebbe mai permesso. Questo permesso, rifiuto e il gusto che traeva dall'inganno la eccitavano, la rendevano discorsiva, esuberante. In trattoria, sola con me, temeva di sembrare una di quelle donne che vanno in cerca d'avventure. Ogni uomo che entrava le leggeva negli occhi questo timore e si sentiva, in qualche modo, già padrone di lei. Quando uscimmo un avventore ci seguì e si avvicinò a noi con un goffo inchino, chiedendo di accompagnarci. Sono sicura che se fosse stata sola non avrebbe saputo rifiutare. Si voltò poi, rossa in viso, mentre quello s'allontanava, e vidi che aveva uno sguardo diverso quando guardava gli uomini. A noi invece sembravano uomini solo quelli che amiamo e per questo, quando usciamo sole, nessuno ci chiede «posso accompagnarle?». «Ti dispiace?» disse Adriana sorridendo. «No, ma mi fa capire che sono diversa dalle altre».

Pioviggginava. Domandai ad Adriana se voleva che prendessimo l'autobus; ma a tutt'e due piaceva camminare. Andavamo sotto le grondaie per non bagnarci i capelli e forse anche per sentirci al riparo di quelle case alte che si perdevano nel cielo. «Il guaio è» disse Adriana «che al mondo ci sono troppi cretini. Parlano, parlano, chiusi nella loro stupidità come in un fortilizio. Sono contenti, al sicuro: non c'è problema che possa raggiungerli. Io non ho più pazienza, da un po' di tempo, e quando sono tra certa gente finisco sempre col litigare. Mi sono accorta che a una donna, presto o tardi, tocca di scegliere tra la felicità e la ragione».

Andammo avanti per un pezzo, zitte. Io pensavo a Pietro. Sentivo che egli aveva voluto sfuggire un pericolo, allontanandosi da me: quello di avere accanto non soltanto una donna, ma anche un testimone. Non potevo sopportare l'abitudine che aveva di prendermi il viso tra le mani e chiamarmi: «Sciocchina». Quando cercavo di chiarire qualcosa che accadeva tra noi, di capirlo e magari discuterlo, lei diceva, attirandomi a sè: «Vieni qui, non ci pensiamo». Era accaduto così anche l'ultimo giorno. Gli avevo chiesto: «Come si fa a non pensare, Pietro?». Non era uno stupido; nella sua professione era abile, istruito, eppure poteva dire cose come quelle che disse: «Le belle donne non debbono pensare». E io, allora, m'ero vergognata di essere bella; avrei preferito essere deforme purchè mi venisse riconosciuto il diritto di pensare. Come se ella avesse potuto seguire il corso delle mie riflessioni, dissi ad Adriana «Gli ho detto che era meglio finire, lui ha risposto che lo pensava da tempo e che lo sono una fanatica». Adriana mi domandò: «Che intendeva dire con questo?».

«Non so bene, — io risposi — ma già un'altra volta qualcuno mi ha chiamata così. Al tempo della guerra, quando abitavamo a Napoli, nel '44. Mia sorella era infermiera in un ospedale; io ero molto giovane, avevo appena incominciato il corso, ma, siccome le infermiere erano poche, andavo in ospedale per praticare. Un giorno sonò l'allarme aereo e mia sorella disse: "Vieni su al primo piano, bisogna trasportare in rifugio i malati gravi". Si sentivano già, in lontananza, i tonfi delle bombe, sordi, lugubri. Avevo paura, mentre salivo le scale: c'era un lucernario, in alto, rosso per il fuoco della contraerea. Incontrai un medico giovane che accorreva anche lui: doveva essere pallida perchè egli, guardandomi, mi disse: "Vada subito giù in rifugio". Io avrei voluto scendere le scale a precipizio, mettermi al sicuro, tappandomi gli orecchi con le mani per non udire più quei tonfi. Ma mi sarei vergognata di farlo, sì che dissi: "Non posso, debbo aiutare mia sorella a trasportare i malati gravi". Più tardi, di lei sulle scale accompagnarmi a casa dicendo che per una donna era pericoloso andare sola; c'erano i negri e la città era buia. Ma i negri non si videro e lui, invece, cercava di stringermi, di baciarmi, chiamandomi "pupa bella". Lo respinsi e se ne andò tutto rosso, arrabbiato. Pochi giorni dopo lo incontrai di nuovo in ospedale; ero occupatissima perchè quel lavoro mi appassionava. Mi disse: "Ho capito, sei una fanatica". Non saprei che cosa volesse dire quella parola, lasciavo solo che era il contrario di "pupa bella" e incominciai a temere di non essere una donna come tutte le donne normali. Da allora, spesso, quando faccio qualcosa o per me è naturale o necessario, sento che molti, anche se non lo dicono, pensano così: "E' una fanatica"».

La trattoria ove Adriana e io cenavamo diceva era oltre il Tevere. A poco a poco, discorrendo, avevamo rallentato il passo, poi ci eravamo fermate appoggiandoci al parapetto del fiume. Non pioveva più, ma dai platani cadevano certe gocce dure che rimbalzavano sui nostri impermeabili. La gente passava alle nostre spalle, sentivamo le donne ridere nell'aria odorosa di pioggia, e il fiume era un abisso nero oltre il quale scintillavano i lumi del Trastevere. «Soffri, vero? — mi domandò Adriana — Quando ti dicono certe queste cose è segno che qualcosa ci fa male, che una parola si aggiunge ad altre parole e tutte insieme pesano». «No, — risposi io dopo una pausa — non soffro. Ma certe volte non so che darei per non capire tutto quello che capisco». Adriana aveva ripreso a camminare e mi teneva sottobraccio. «Già, — disse piano — per essere felici basterebbe non sapere. Ma come si fa? Come si fa, se sappiamo?». Mi strinsi al suo braccio e, d'improvviso, la snella struttura del suo corpo mi diede un'impressione di fragilità, di debolezza. «Se si potesse invecchiare presto, almeno», lei sospirò. Ma gli uomini, passando, ci guardavano e i loro sguardi disegnavano, le resero forme sotto l'impermeabile. Uno di loro ci sfiorò sussurrando una frase che mi ricordò Pietro, eppure scoppiai a ridere. «Non c'è nemmeno questa speranza», dissi. Eravamo sul ponte, nella corrente rumorosa della gente che s'affrettava verso casa. Forse per questo Adriana alzò la voce per domandarmi: «Allora siamo noi che sbagliamo tutto? io mi sento rianimata nel fresco dell'aria, nel ritmo del nostro passo, mi scrivo di nuovo forte, sicura di me». «No, — dissi — non lo credo, ma forse c'è qualcosa che abbiamo perduto». Lei rise come ridono le donne quando sono sole tra loro. Poi disse: «Se non altro la pelliccia di visone».

Alba de Céspedes

UN PERSONAGGIO CHE RAPPRESENTA MILIONI DI UOMINI

I pensieri del cameriere Habib

In India è più conveniente pagare 4 o 5 uomini perchè tirino un carro, che non attaccarvi un bufalo Tigre, cadavere, e crudeltà di un inglese - Americani che per scherzo corrono tra le stanghe dei risciò Anche i poliziotti hanno paura della magia - Le mucche sacre e i produttori di carne in scatola

(Dal nostro inviato speciale)

Calcutta, gennaio.

Un giorno domandai ad Habib se aveva già incontrato altri italiani. Con voce monotona, com'è sua abitudine, mi raccontò di conoscere un'italiana che abita nello stesso mio paese e cioè Silchar, nell'Assam. Si tratta di una ragazza che ha sposato un indiano venuto in Italia durante la guerra. A Roma questo intraprendente guerriero si era innamorato, si era convertito al cattolicesimo, aveva celebrato il matrimonio; e poi, di ritorno a casa, con molta serenità aveva affrontato un grosso guaio. I suoi genitori, ai cui piano dire, lo avevano ripudiato; invece i fratelli e la sorella si limitavano a trattarlo come un estraneo.

«Grazie, non posso»

Mi sarebbe piaciuto sapere con esattezza per quali motivi erano nate simili complicazioni, ma Habib taceva nel rispondere. Forse per la conversione religiosa? Forse per aver sposato una donna non della sua razza? Habib dondolava la testa brontolando parole che non capivo. Allora gli domandai perchè non mi avesse raccontato prima, sapendomi italiano, di conoscere una mia compatriota. Mi rispose tranquillo: «Ma perchè lei non me lo ha mai chiesto». Come sempre Habib ora pieno di riserbo.

Ora mi tocca spiegare chi è questo uomo, che per un ottimo si intromette nel racconto del mio viaggio in India e cioè in margine, ma con nessuna pretesa. Egli è semplicemente un servant di un attendant ed un boy ed un bearer; insomma è, come diremmo noi senza tante sfumature, un cameriere. Nei primi giorni Pidea di avere un cameriere personale mi era sembrata messa ridicola e messa vanitosa, poi avevo capito che invece era pratica e per niente eccezionale, almeno in India. Chi arriva nuovo in un albergo quasi sempre trova un tizio che si presenta affrettandosi come cameriere. E' regola che mostri un fascio di dichiarazioni avute da precedenti viaggiatori, sulle quali si fa l'elogio dell'onestà, dell'abilità e della puntualità del portatore di quei documenti. E' l'archivio personale e di solito viene custodito in vecchie scatole di latta per cento sigarette.

Ancora oggi l'India è Paese nel quale risulta più conveniente pagare quattro o cinque uomini perchè tirino e spingano un carro, che non attaccarvi un cavallo od un bufalo. E' più conveniente, cioè costa meno. Ed anche un cameriere personale, che si libera da molte schiavitù, che provveda a fare da guida e da interprete in mille occasioni, che vi protegga se siete in mezzo ad una folla di mendicanti, che vi avverta se siete per cadere nelle mani di un astuto commerciante, che corre alla posta od al telegrafo, che vi accompagna nei lunghi viaggi ferroviari (ogni vagone di prima classe ha un bugigattolo destinato ai servants, ai boys, ai bearers), non costa poi molto. Un par già trecento lire ogni giorno quando lavora nella città (in cui risiede) e cinquecento quando va in portate lontane. Come faccia a mangiare ed a dormire con questa povera somma non è un mistero: mangia una volta soltanto, la sera; e dorme all'aperto o nell'angolo di qualche corridoio.

L'usanza che un occidentale anche di mezza tacca debba per prestigio avere almeno un servant l'inventarono gli inglesi quand'erano qua da padroni; e siccome il vizio è rimasto e come sto dicendo l'ho accettato. Il mio Habib comparve un mattino picchiando discretamente alla porta. Mostrò le sue credenziali, era simpatico e fatto lì per lì il contratto si mise al lavoro dandomi subito la prova del suo carattere. Avevo sul tavolo la prima colazione preparata all'uso inglese e c'erano anche due nova frits (un sopra la fetta di prosciutto bruciacchiato. Dissi ad Habib di portar via il vassoio, ma di tenersi le uova ed il pane che mi facevano piacere. Mi rispose con una venatura di benevola pazienza: «Grazie, non posso». Restringendo al minimo di parole il discorso mi spiegò che non sapeva da quali mani erano state cucinate e molti religiosi e di casta, se ho ben capito, gli consigliavano di rifiutare. Misi in faccenda sul conto della dignità personale e non ne parlai più.

Ora siamo amici avendo imparato a conoscerci meglio. Ogni sera egli desidera che gli scriva su un pezzo di carta l'ora in cui mi deve svegliare; e tutte le mattine mi lo vede entrare in camera con una strana aria, che riesce ad essere nello stesso tempo premurosa e distratta. Porta la prima tazza di tè, corre a cercare i giornali, prepara il bagno, pulisce le scarpe, riordina la camera e va e viene in così perfetta allegria, con le scarpette di tela, che diventa angosciante. Per questo corso di furia parlare, toccando i più strani argomenti; e parecchi li discherà di seguito, per reciproca comodità.

Vendetta delle stregone

Habib sostiene che gli inglesi sono crudeli. Questa sua persuasione si appoggia su d'un fatto accaduto recentemente, nel novembre scorso, vicino al suo paese. In una piantagione di tè, chiamata Assukhai, una strega sorprese Narayan Kesser, un povero contadino, lo uccise e se ne mangiò una gamba. La moglie corse dal direttore della piantagione, un inglese da pochi anni in India, supplicandolo di mandare subito una squadra di uomini per ricuperare il cadavere. Ma quel direttore si dimostrò di parere contrario. Egli sapeva che la tigre sarebbe tornata per fare almeno altri due pasti, credendo che non si toccasse nulla. Egli desiderava catturare la tigre e per riuscirvi senza fatica e senza rischi ebbe veramente un'idea perversa: fece inoculare nel cadavere un forte veleno, lo cosparse di un'altra sostanza velenosa e, contento del nuovo espediente inventato, si mise in vedetta per godersi lo spettacolo.

Habib ritiene gli americani uomini di scarsa dignità. Questo suo giudizio nasce da un episodio visto durante gli anni di guerra che l'ha sconvolto. In quel tempo i soldati americani avevano l'abitudine di divertirsi in un modo immondo, ma incomprensibile per un indiano. Essi dicevano di pedere a famelici tiratori di risciò di sedere comodi sulle loro carrozzelle e poi, mettendosi fra le stanghe dal trabiccolo e cantando, correvano per lunghi tratti di strada. Alla fine regalavano allo stralbitato indiano dieci rupie, somma che normalmente avrebbe guadagnato con una settimana di lavoro. Di mio aggiungo che per capire l'enormità di questo fatto bisogna ricordare che il mestiere di tirare i risciò è riservato ai paria, a quegli intoccabili che sono nel più basso gradino della società indiana.

Habib crede che la magia metta paura a tutti. Tale convinzione ha radice in molti avvenimenti a mi basterà riferire quello più bonario. Al suo paese un tale si era rivolto ad uno stregone (ma Habib diceva: ad un uomo importante) perchè gli risolvesse una grossa difficoltà familiare, di carattere amoroso. Il richiedente aveva promesso una certa somma se le sue faccende si fossero raddrizzate per bene e presto. Il buon esito ci fu, ma quel tale non pagò. Allora lo stregone, ad uomo importante che era, prese una vendetta. Andava davanti alla capanna dell'inadempiente e si fermava a braccia conserte. Subito, da diverse parti, pietre pesanti cadevano sul tetto di paglia, nell'interno d'un cortiletto rendendo impossibile vivervi tranquilli; e così capitava ogni giorno. Domandai perchè quel tale, così fastidiosamente bersagliato, non si fosse rivolto alla polizia ed Habib mi rispose: «Ma i poliziotti non faranno mai nulla, perchè anche loro temono le rappresaglie».

Habib ha una vaga idea dell'Italia. Ad ogni modo, messo alle strette dichiarò che è un paese molto lontano e nel quale si vive come nei villaggi indiani. Pregato di svelarmi l'origine di tali convincimenti, mi rispose in maniera davvero imprevedibile: «Deve essere così perchè non ha fabbriche d'automobili». L'automobilismo e le fabbriche che le costruiscono sono dunque ai suoi occhi un riferimento preciso nel quale congiobere prestigio, ricchezza, civiltà moderna, gloria e sicuro avvenire. Era patetico vedere come egli considerava l'automobile quale indice di tutte queste belle cose; e capire quanto peso simbolico avesse per lui il fatto di costruirle. Dovetti spiegargli come nella realtà sia questa faccenda in casa nostra e poi (un po' ridicolamente) mostrargli le macchine italiane quando ci capitano di vederle per strada.

Amore della danza

Habib è convinto che tutto quanto oggi si fa e si dice nascondo sempre motivi segreti. Sollecitato a darmi un esempio convincente, mi offrì un incredibile racconto. Come si sa in tutta l'India nessuno osa macellare una mucca, che è animale sacro; e soltanto i pochi di religione musulmana si permettono di farlo. Sebbene si cerchi di rompere questo divieto, la cui origine si perde nella notte delle antiche religioni, non si arriva a nessun risultato. Anzi, in diverse città sono sorti comitati che chiamerò di anti-macellazione ed urlano suggerendo di ristabilire le vecchie pene severe, che mandavano in prigione per parecchi anni chi uccideva un bovino. Ora il mio Habib, con molta serietà, sostiene di sapere che i comitati contro la macellazione sono sovvenzionati da produttori americani di carne in scatola, desiderosi di conquistarsi un mercato e di trovarselo tutto libero. Gli risposi che doveva trattarsi d'una grossa fandonia e soltanto per cortesia Habib non replicò.

Infine Habib ama la musica e la danza, rivelando ambedue sensibile come d'altronde hanno quasi tutti gli indiani. Ho questo mezzo perchè una sera le pregai di dirmi come meglio gli sarebbe piaciuto divertirsi essendo pronto a sostenere la spesa e ad accompagnarlo. Mi condusse in un luogo fuori mano e fummo in certe case non del tutto infami. C'era sempre una camera spaziosa, il pavimento coperto da un tappeto, qualche immagine sacra appesa qua e là, destinata alla musica ed alla danza. Gli spettatori sedevano per terra, le schiene contro la parete; in un angolo stavano due musicanti, vicino a loro due o tre ragazze per accompagnare con lunghe canzoni le danze che, a turno, più o meno bene, diverse ballerine avrebbero eseguito. Racconterò un'altra volta che cosa sono queste danze; per ora mi basta dire che Habib si astenne, lasciando volare i suoi pensieri in un mondo di felicità perfetta ed invidiabile.

Finisco su questa nota il ritratto del carattere e dei pensieri del mio cameriere. Sono qua per vedere altre cose; vive dal mezzo d'un mondo che sta svegliandosi e dal quale dipende la sorte d'un immenso Paese, che a sua volta implica il destino del continente asiatico. Ma anche Habib è un personaggio di qualche importanza. I suoi pensieri possono essere quelli di altri milioni d'uomini ed io quali uno straniero, forse, non parlerà mai.

Enrico Emanuelli

BILANCI DI CAPODANNO

— Io quest'anno dalla Sgavalli non vado. Nel 1952 mi recai da lei in visita e lei a Natale mi ricambiò. Poi nell'estate del 1953 le inviai un saluto dal mare che lei non mi ricambiò, ma ciò nonostante a Natale tornai da lei e per la verità a Capodanno mi restituì la visita. Ed io a Pasqua sono allora ritornata da lei ma lei non è più venuta da me, perciò era io sono in credito e aspetto che si muova lei. (Disegno di *Novello*)

Scoppi e «scherzetti di famiglia» in un rumoroso capo d'anno romano

Serie d'incidenti e disgrazie - Una ventina di feriti - Anche in centro la tre dizione «esplosiva» - Getto di mobili dalle finestre - Due nuotatori nel Tevere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 gennaio.

Come ogni anno, ma questa volta con particolare severità e prediposizione di misure preventive, il Questore di Roma ha proibito la vendita e il getto di castagnole, petardi, razzi e bombe di carta che, secondo la tradizione, valida e ricorrente anche a Napoli, i buoni quiriti sono usi a sparare prima e dopo la mezzanotte di Capodanno. E mai come quest'anno l'usanza dei «botti» è stata viva ed estesa in tutta Roma.

Nei giorni scorsi le squadre di polizia «anti-botto» hanno lavorato con un certo zelo. Una macchina carica di castagnole, proveniente da Napoli (ove pare che gli artificieri pratichino prezzi più modici) è stata fermata e messa sotto sequestro anche perchè sotto il materiale «esplosivo» sono state rinvenute numerose macchinette accendisigari. Sequestri e azioni di sorpresa si sono avuti altresì in galleria Colonna, ai mercati di piazza Vittorio ed a piazza Navona ove le bancarelle allestite per la vendita di figurine del presepio e di doni natalizi sforgiavano, per l'occasione, e malgrado i divieti, grandi cartelli con la scritta: «Burla di Capodanno e scherzetti per famiglie».

Queste «innocentè» colle hanno provocate incidenti e disgrazie nella serata di ieri e durante tutta la notte. La cronaca dei quotidiani romani li registra in una fitta colonna, densa di nomi e di fatti. Si tratta per lo più di ragazzi ai quali un petardo è scoppiato fra le mani provocando ustioni agli arti ed al volto e, nei casi più gravi, l'amputazione di un dito, in generale il pollice. Tre giovani sono stati seriamente feriti alla Garbatella da una bomba a mano che cercavano di far deflagrare in un prato. Due infortunati sono stati medicati all'ospedale di S. Giacomo, sette a quello di S. Giovanni, due a quello di S. Spirito e nove al policlinico. In totale, venti persone hanno dovuto chiedere assistenza o ricevere ai nosocomi e sono state giudicate guaribili da 5 fino a 20 giorni. Molte di esse hanno perso due dita di una mano o riportato gravi bruciature al volto e agli occhi.

Ieri sera l'aria di Roma era scossa da un indescrivibile frastuono. Ai piccoli petardi erano quest'anno sostituite le castagnole legate fra loro a catena che, applicato il fuoco, scoppiano successivamente provocando infine la deflagrazione di una bomba di carta di maggior fragore. In due località i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere e sedare principi di incendio.

A Trastevere i «botti» hanno raggiunto il massimo. Ma anche in centro la tradizione «esplosiva» è stata vivamente affermata. In piazza del Collegio Romano, il commissariato di P.S. pareva a mezzanotte preso d'assalto, tale era il numero e l'intensità delle esplosioni fatte proprio all'indirizzo dei tutori dell'ordine, in dispregio al severo ordine proibitivo.

Ai «botti» si è unito il getto nelle strade di bettiglie, pentole di coccio e di tutto l'inutile ciarpame della casa. Corre, infatti, fra il popolo la credenza che con le robe vecchie gettate dalla finestra si butti via la miseria dell'anno che muore per far posto alla prosperità. Anche qui le esagerazioni non sono mancate: nella via Appia Nuova hanno scaraventato da un balcone un vecchio canterano; sul selciato di piazza S. Maria in Trastevere si è trovato un materasso.

Di questa usanza che chiameremo «propiziatoria» non può certo rallegrarsi lo studente Lorenzo Caruso, di 17 anni, che, stando affacciato alla finestra, ha ricevuto in testa una bottiglia gettata dal piano superiore (sette giorni di guarigione); come del resto non ha che da dolersi dei «botti» il cameriere Guido Esposito ferito da un petardo nei tasai con cui rincasava dopo il lavoro e del quale aveva pensato di servirsi per mettersi al riparo dai lanci che copiosi piovevano dalle finestre. Molte macchine in sosta nelle strade e nelle piazze hanno subito danni non trascurabili.

A mezzanotte la baraonda festosa era al massimo. Cortei di automobili scorrazzavano per le vie del centro trascinandosi dietro grossi bidoni di latta; tutti i clakson suonavano allegramente. E mentre la sarabanda era al culmine, due uomini, orologio alla mano, ma due diversi punti del Tevere aspettavano l'ora fatidica per gettarsi in acqua e salutare, con un bagno diaccio, l'anno nascente. Il sessantenne belga Rig De Sonay, più noto col nomignolo di «mister Kocy», e il giovane romano Fernando Pignatelli, come fanno puntualmente da anni, si sono tuffati nel fiume, il primo da ponte Cavour, l'altro da ponte S. Angelo. Una discreta folla assisteva i due vari sentes, pertanto poi in trionfo. Anche a mezzogiorno di oggi, una diecina di giovanotti hanno effettuato un tuffo da ponte Risorgimento.

Celebrità del cinema sono state viste bivaccare al 1955 in vari locali alla moda, Soda Loren — che secondo le previsioni di un mago napoletano diventerà entro l'anno principessa islamica — ha festeggiato la ricorrenza con Miriam Bru; la Rossi Drago e Aldo Fabrizi erano insieme in un caffè di via Veneto; Valentina Cortese ha cominciato l'anno al Terminillo. Molti i divi e le dive assenti da Roma: la Lollobrigida si trovava a St. Vincent col marito; la Bergman con Rossellini ed i figli a Madrid; Walter Chiari, Isa Barzizza, Areide Tieri e Viarisio a Milano per una trasmissione televisiva di fine d'anno. Lucia Bosè non era con Walter Chiari, il che fa ritenere definitiva la rottura fra i due sfanzati.

In molti clubs erano organizzati cenoni e balli. Mai come quest'anno, si dice, è stato consumato tanto champagne. Anche al Circolo della polizia in via De Petris si dava una festa: vi hanno partecipato il gen. Gualado, vice-capo della polizia, il questore Musco, il gen. Galli comandante del Corpo di P.S. e molte altre autorità. Quanto alle personalità politiche, la maggior parte dei parlamentari erano fuori Roma. Solo Mario Scelba è rimasto alla Capitale in famiglia.

a. n.

CELEBRITA' DEL FILM IN GITA A CERVINIA

Lollobrigida si incontra col timido Compagnoni

Scambio di complimenti - «Lei è il K2 della bellezza femminile», dice lo scalatore - Tutti allegri: pane, amore e funivia

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 1 gennaio.

«Sono proprio contenta di conoscere il vincitore del K2», ha esclamato Gina Lollobrigida nell'incontrarsi oggi a Cervinia con Achille Compagnoni. «Lei è il K2 della bellezza femminile», ha mormorato lo scalatore un po' imbarazzato sotto il fuoco degli obiettivi. C'era voluto un lungo lavorio di persuasione per forzare la naturale ritrosia di Compagnoni e per convincerlo ad avvicinarsi al gruppo delle celebrità cinematografiche in gita al Cervino.

«Non devi mostrarti troppo orso, Achille», gli aveva detto il capitano Picco, l'ufficiale che due anni fa portò sul Cervino un'intera compagnia di alpini in assetto di guerra. E ad aiutare l'alpinista a vincere le ultime perplessità era stato proprio il vecchio parroco del Breuil, don Vietto a farsi avanti per primo tra la folla degli agiatori che attorniavano la Lollobrigida, appena scesa sulla piazza di Cervinia, chiusa in una nuovissima pelliccia di castoro sufiro. Don Vietto diede a Gina parole di benvenuto e di augurio; poi si allontanò svelto e contento.

Poco dopo avvenne, nel salone d'un grande albergo, l'incontro fra l'attrice e il campione dell'alpinismo italiano che, ancora convalescente per il congelamento subito quest'estate, trascorre i mesi di inattività nella sua modesta casetta del Breuil. Gina ha voluto sapere se «faceva molto freddo lassù, vicino ai novemila metri».

Poi ha raccontato di una sua esperienza sciistica sul Cervino; anni fa, quando non era così legata dal lavoro cinematografico. Dal Plateau Rosà, Gina si lanciava coraggiosamente lungo le piste nevose, e soltanto poche volte le capitò di arrivare alla base sulle spalle del maestro di sci, quando proprio non se la sentiva di farcela fino in fondo. «Ora è diventato troppo rischioso per me ripetere queste belle discese; me ne dispiace un po'. Ma tornerò qui a Cervinia in febbraio, voglio provare a rimettermi gli sci ai piedi».

La conversazione è continuata cordialissima anche a tavola dove, accanto ai dirigenti delle funivie del Cervino, dott. Guidotti e dott. Quaranta, sedevano come ospiti d'onore Gina Lollobrigida, Achille Compagnoni, Marisa Merlini, Roberto Risso, il dott. Mirko Scoffi l'inseparabile marito della Gina, altri alpinisti e personalità di Cervinia.

Il pomeriggio è stato occupato dall'escursione al Furggen. «Pane amore e fantasia», cantavano gli attori della felice triade cinematografica — Gina, la Merlini e il Risso — osservando dall'alto dei vagoncino sospesi nel vuoto il meraviglioso scenario del Cervino che trascolorava.

Ovunque, persino ai 3500 metri d'altezza, nella piccola baita dal Furggen scossa dal vento, Gina ha ricevuto testimonianze di ammirazione ed ha dovuto concedere autografi; e così pure lungo la strada per St. Vincent i valligiani hanno spesso circondato il pullman per vederla e festeggiarla.

Stasera, a St. Vincent, nelle sale dell'Hôtel Billia, è stata offerta una cena a cui hanno partecipato, intorno agli attori, le autorità della valle, con il presidente avv. Bondaz e il sottosegretario al Trasporti on. Ariosto.

Gina Lollobrigida e i suoi compagni d'arte sono poi scesi alla Tavernette, addobbata a pergolato, da cui pendevano grappoli di uva autentica. Gina, Marisa Merlini, Cosetta Greco si sono divertiti a spiccare con le labbra dai grappoli i chicchi dell'estemporaneo e pittoresco pergolato.

g. gh.

Gina Lollobrigida a cena come sempre festeggiatissima

48 litri di latte degli S. U.

L'ambasciatrice dei lattai ricevuta da Mendès-France

Parigi, 1 gennaio.

La studentessa americana Miss Eleanor Maley, dopo oltre 24 ore di attesa, ha potuto finalmente avvicinare Mendès-France per consegnargli simbolicamente i 48 litri di latte (uno per ogni Stato della Confederazione) inviatigli dalla Federazione dei produttori di latte americani per atto di omaggio e compiacimento (il Presidente beve soltanto latte, e ha dichiarato guerra all'alcoolismo).

Miss Maley si è recata stamane al Quai d'Orsay per vedere Mendès-France, ma in quel momento il Capo del Governo era al Senato per gli auguri di buon anno ai Senatori. Allora essa ha consegnato il latte, nelle proporzioni simboliche di un litro, al direttore generale del Ministero degli Esteri. Più tardi Mendès-France ha dovuto recarsi all'aeroporto di Orly per incontrarsi con il Segretario generale dell'ONU, e la mattinata è così trascorsa senza che l'invitata della Federazione americana potesse svolgere la sua missione.

Nel pomeriggio, finalmente, il Primo Ministro ha trovato un momento di tempo per ricevere l'ambasciatrice dei lattai. Egli l'ha accolta nel suo ufficio privato al Ministero degli Esteri e l'ha intrattenuta a cordiali colloquio per parecchi minuti. La studentessa americana si è dichiarata molto felice.

Quando è uscita, accolta e sorridente, dai Quai d'Orsay, ha posato volentieri per i fotografi, tenendo fra le braccia un'enorme bottiglia di «champagne» che qualcuno le aveva dato. La ragazza ha precisato che il donatore non era Mendès-France.

I viticultori francesi non hanno evidentemente voluto essere secondi a nessuno, in fatto di omaggi, così la signorina Maley ripartirà per gli Stati Uniti con quarantotto bottiglie di champagne, destinate ad ognuno dei governatori dei quarantotto Stati americani.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus sostiene oggi contro il Milan il più appassionante duello del campionato

Sono di fronte le due squadre che guidano la classifica - 10 vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta su 12 gare disputate dai rossoneri - Riuscirà la Juventus a sovvertire il pronostico che le è sfavorevole?

Il Milan e la Juventus che si incontrano, vuol dire il confronto e l'urto fra le compagini che tredici giornate di campionato hanno portato al primo ed al secondo posto della classifica. Con una piccola riserva però, fatta per amore di precisione, visto che si tratta di cifre: una riserva resa necessaria dall'esito della partita disputata ieri sabato a Novara. Essendo da tale partita usciti, per quanto un po' fortunosamente, vincitori i granata, il secondo posto di cui parliamo è, da qualche ora, occupato dalla Juventus e dal Torino congiuntamente: una specie di condominio delle due squadre torinesi nel seggio d'onore. Una situazione in cui, se si ammette che i bianconeri si trovano provvisoriamente avvantaggiati rispetto ai rossoneri per aver giuocato una partita più di essi, occorre pure riconoscere lo svantaggio temporaneo che subiscono nei confronti dei granata, per aver disputato un incontro in meno dei medesimi.

Fatta questa doverosa precisazione, lasciamo, per questa nostre brevi note di presentazione di un grande avvenimento, il secondo posto alla Juventus. Il quale, del resto, le compete ancora: non fosse che per il miglior quoziente di reti: 29-12 in confronto a 19-15.

Il Milan ha, al momento attuale, tre sole lunghezze di vantaggio sulla Juventus, essenzialmente perchè manca nel computo della classifica l'incontro Milan-Udinese, non giocatosi quindici giorni or sono a causa della nebbia. Il Milan è balzato alla posizione di privilegio che occupa, fin dal primo passo che ha mosso in campionato quest'anno. Ha preso ad andare forte, e non s'è fermato più. Va forte ancor ora, pur dopo di avere accusato ad un certo disagio nelle partite disputate in piene condizioni di clima e di terreno invernali.

In confronto ad un avversario che in alto è andato e dall'alto più non si è mosso, la Juventus è scivolata prima di qualche gradino in basso, poi è risalita, approfittando anche dei periodo di incertezza o di discontinuità attraversate dalle consorelle che le tenevano compagnia nella marcia, la Fiorentina ed il Bologna.

Dalle dodici facili affrontate finora, i lombardi sono usciti vittoriosi in dieci occasioni: hanno pareggiato una volta in casa, coi concittadini dell'Internazionale, hanno perso una volta in trasferta contro quella squadra capricciosa che è la Roma. Dai tredici incontri disputati, i piemontesi ne hanno perso pure una solo, ma sul loro terreno, di sorpresa e per patriottismo, dicono gli umoristi, per avere cioè piegato il ginocchio davanti alla Triestina, il giorno della riassegnazione di Trieste all'Italia. Ma, invece di uno solo, ne hanno chiuso in pareggio sei, di partite, di cui due a Torino e quattro sul suolo altrui. Sempre i piemontesi hanno segnato venti reti — invece delle 31 dei loro rivali — e ne hanno subito 13 — invece di sette.

Questa la differenza fra i due contendenti che stacca dalla statistica. A parlare più chiaro ancora delle cifre, sono le considerazioni che i tecnici ed il gran pubblico possono trarre, e non hanno mancato di trarre, dal comportamento tenuto finora in campo dalle due compagini. A riassumerla in poche parole, l'opinione pubblica dice: «La Juventus è all'incirca la squadra dello scorso anno; il Milan è unità di molte superiore a quella della scorsa stagione».

Così è anche per disponibilità di elementi. Una posizione o due a parte — si tratta essenzialmente di un danese invece di un altro — i bianconeri allineano gli stessi uomini di prima. Per ricordare le modificazioni apportate alla propria struttura dal Milan, basta ricordare i nomi di Schiaffino e di Ricagni, nuovi acquisti di prima linea, e, più che altro ancora, l'arretramento a posizione di mediano costruttore di Liedholm, lo avedese che è diventato la vera molla di propulsione dell'undici rossonero. Manovrando con accorgimenti diversi, il Milan è riuscito a mettere in campo cinque uomini di origine e scuola straniera — due svedesi, un italo-brasiliano, un uruguaiano ed un argentino — proprio nel momento che l'arbitraggio, spirava una aria glaciale sul recinto di gioco; non nevicava solo perchè faceva troppo freddo. Il terreno era della peggiore qualità che si possa pensare; durissimo per il gelo sul fondo, e cioccio per una leggera patina di ghiaccio alla superficie.

In quelle condizioni, diversi fra i giuocatori, specialmente della squadra ospite, vennero a trovarsi a disagio: per primo Moltrasio, che incappò in una giornata nera quale da tempo più non conosceva. Il Parlo traggio, forse perchè volle attribuire tante irregolarità allo stato del terreno, lasciò che le cose andassero avanti per loro conto, e disturbò il giuoco il meno che potè.

Avemo dato prova di combattività e di severità prima che l'incontro si iniziasse, l'arbitro, intervenendo per esaminare la natura dei tacchetti infissi nella suola delle scarpe dei giuocatori: il avea trovati irregolari, e ne aveva ordinato il cambiamento. La operazione aveva richiesto parecchio tempo. Fu questo il motivo per cui la gara ebbe inizio con poco meno di mezz'ora di ritardo sul tempo prestabilito.

Della due squadre, quella che meglio si è adattata alle speciali circostanze della giornata, è stata la novarese. Dopo una ventina di minuti di contegno un po' incerto, dopo di aver subito di sorpresa cioè la rete che doveva decidere della sorti della partita, essa è scattata in avanti, ha preso l'iniziativa delle ostilità, ha profuso tesori di energia e di volontà nella lotta. Da quel momento, si può dire, essa ha tenuto il dominio territoriale e materiale in campo. L'undici del Torino è stato costretto dallo slancio dell'avversario a chiudersi nella difensiva più ancora di quanto non avesse ritenuto di propria convenienza.

Richiamando indietro quasi permanentemente due ed anche tre elementi della prima linea, essa ha istituito per circa i due terzi dell'incontro per non lasciarsi sfuggire il ristretto margine di vantaggio che aveva nelle mani. Vi è riuscita col concorso della precipitazione, della imprecisione e della insipienza degli avversari di momento culminante delle azioni, ma vi è riuscita più volte «in extremis», salvando situazioni che parevano disperate, e concedendo una quantità inverosimile di calci d'angolo. Effettivamente, a condurre in porto il risultato, in seguito così tempestoso, è stata l'estrema difesa, primo fra i numerosi terzini. Grosso che è stato il miglior uomo in campo e che ha giuocato una delle migliori partite della sua carriera. Nella tufera che si abbatteva sull'area di rigore torinese, metà delle ondate e delle raffiche si sono infrante sulla testa o sul piede di questo difensore presente ad ogni appuntamento col pericolo.

Il Novara ha la parte sua di merito, nell'insuccesso subito. Lo celerità e l'impeto sfoderati specialmente nel secondo tempo, gli hanno permesso di condurre talune offensive a fondo, lo hanno portato a creare tutta una quantità di situazioni favorevoli nell'area avversaria. Non di una sola ha saputo approfittare; ma non è tutto, non un solo tiro ha saputo sferrare, nei novanta minuti di giuoco, che abbia chiamato il portiere torinese ad una difficile parata. Tutto il molto lavoro che Lavezzi ha dovuto sbrigare, è stato per interventi in mischia, in situazioni confuse ed altre necessità del genere.

La rete che ha deciso di tutto è capitata fra capo e collo ai novaresi al ventesimo minuto del primo tempo in un calcio d'angolo a favore dei granata. Antoniotti aveva preso posizione arretrata fuori della mischia quasi sul limite dell'area. Proprio a lui doveva rimbalzare la palla, su respinta del difensori. Un avversario piombò su Antoniotti. L'arbitro portò il fischietto alle labbra come per punire il fallo, ma poi, visto che il granata si districò e rimase padrone della palla, si trattenne: per la legge del vantaggio. Il dal piede dell'attaccante partì un tiro alto che sfiorò il vicino montante e schiuma la rete.

Non fu tutto dominio dei padroni di casa, il rimanente del l'incontro. Perchè, per esempio, dopo la rete di Antoniotti, Buzzi ed un compagno non scavalcarono ogni ostacolo, solo per perdere la tramontana al momento buono. Perchè diverse furono le offensive torinesi portate nel primo quarto d'ora, e non infrequenti i contrattacchi anche alla ripresa. Non tutto, ma parte preponderante di esso però. Tanto da autorizzare l'opinione che al granata non starà la sorte, più che la tattica, a favorire la vittoria in questo caso. Una partita simile, il Torino v'è da ritenere, non prenderebbe ripeterla nelle stesse condizioni e collo stesso andamento di gioco.

v. p.

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Baschi, Buzzi, Bertolini.

NOVARA: Corghi; Perabin, De Togni; Fecchi, Da Giovanni, Balzarini; Marsani, Formentin, Arce, Hjodedall, Remondi.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETE: Antoniotti (T.) al 20° minuto del 1° tempo.

Il Milan a Novara. Sono riconoscibili (da sinistra) Nordahl, Liedholm e Ricagni

Corghi, portiere del Novara, colto di sorpresa dal tiro di Antoniotti che darà la vittoria al Torino (Foto Mirio)

JUVENTUS

Viola

Corradi — Ferrario — Manente

Oppezzo — Olivieri

Muccinelli — Boniperti — Broccini

Pelagalli — Nordahl — Ricagni

Schiaffino — Liedholm

Segato — Pedroni — Silvestri

Soldini

Inizio ore 14,30.

MILAN

Una rete a sorpresa di Antoniotti decide tra Novara e Torino: 0-1

La quarta vittoria fuori casa dei granata - Nella gara combattuta e aspra, Grosso è stato il migliore in campo

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 1 gennaio.

Fra le partite che il Torino ha visto fuori casa — e sono quattro oramai, cioè il maggior numero dopo il Milan — questa di Novara non può certo venir considerata come la migliore.

E' stata insomma tutto la partita in sè, ad essere una povera cosa per colpa un po' di tutti e di tutto: le due squadre, il campo, il tempo, ed anche l'arbitro.

I giovani granata finalisti a Roma

Roma, 1 gennaio.

Con le partite giocate stamane, si è chiusa la fase preliminare del torneo calcistico giovanile valevole per la Coppa Cascni.

Il Torino continuando nelle serie dei suoi successi ha battuto anche in Roma col punteggio di 3-2, qualificandosi così per la finale. L'incontro è stato vivace e combattuto, i giovani granata due volte in vantaggio due volte sono stati raggiunti dagli avversari, ma alla fine sono riusciti a segnare il goal della vittoria.

Apriva la marcatura il Torino con Barletti, al 5° minuto, ma la risposta della Roma era pronta e Escoi pareggiava al 7°; il primo tempo terminava senza ulteriore segnatura. Nel secondo tempo Bonizzoni riportava la squadra granata in vantaggio al 15°; ma la Roma reagiva con energia e al 28° riusciva di nuovo a pareggiare con Pierro. Il goal della vittoria per la squadra granata veniva segnato due minuti dopo da Barletti e la partita terminava sul risultato di 3-2 in favore del Torino.

Ecco i risultati degli altri incontri: Primo girone: Ulm-Serrette 1-1. Secondo girone: Lazio b. Bellinzona 3-0; Deportivo Madrid b. Selezione Laziale 3-1.

Classifica finale del torneo: Primo girone: 1. Torino p. 6; 2. Roma p. 4; 3. Ulm p. 1; 4. Servette p. 1.

Secondo girone: 1. Lazio p. 6; 2. Madrid p. 4; 3. Bellinzona p. 2; 4. Selezione Laziale p. 0.

La finale per il primo posto tra il Torino e la Lazio e quella per il terzo e quarto posto tra la Roma e il Deportivo Madrid avranno luogo domani.

Netta affermazione dell'Ivrea ad Aosta: 3-0

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 1 gennaio.

Sulle eleganti gradinate del nuovo Stadio della «Valle», sostenitori dell'Aosta e dell'Ivrea impegnati in una sfida più divertente che aticosa, rintoccano i campanoni dei montanari; rispondono i vessilli arancione. «Voi suonate la vostre campane, sembrano dire i «cinquecento» saliti da Ivrea con ogni mezzo di trasporto e noi agiteremo le nostre bandierine».

Hanno viste queste ultime ed alla fine dell'incontro uno sventolio di sciarpe e vessilli arancione ha salutato il netto successo della seconda in classifica. Lo scorso anno l'Aosta lottava per il primato mentre l'Ivrea era una quasi sconosciuta nella serie inferiore. Ora gli sporadici costituiscono la squadra rivelazione del torneo. Sul terreno del campo Puchoz hanno confermato la solidità del loro impianto di gioco. L'Ivrea (oltre alle bandierine) potrebbe avere per simbolo Bosco. L'ex-mediano della Juventus, in quanto a dimensioni sembra più un lottatore che un calciatore. Anche il suo scatto non è irresistibile. Egli è però solido come una quercia. Arriva dappertutto, adagio, ma ovunque. I mediani ed i terzini, per senna applicare il «catenaccio», fanno barriera davanti a lui. Quando il pallone supera questo ostacolo ecco giungere Bosco. Un gran colpo di testa, un rinvio di piede, la palla e le minacce volano all'improvviso nell'altra area. Qui l'exgranata Guaraldo, l'ex-juventino Tuberosa e l'ala Bardanelli sono sempre pronti a scattare in contropiede.

Così l'Ivrea si è affermata ad Aosta per 3-0. Il primo goal si è verificato dopo tre soli minuti di gioco, Punizione per fallo su Guaraldo. Tira lo stesso Guaraldo, mentre i grigi-rossoneri stanno ancora schierandosi in barriera. Il pallone si infila appunto in un buco, sfiora la traversa e finisce in rete.

L'Aosta, ex-squadrone che avrebbe bisogno di ricevere aiuti dalla sorte, non di incamminare in difficoltà al primo passo, accusa il colpo. Il suo portiere, meritamente, finisce addirittura K. O.

I curiosi guanti azzurri di Cana giungeranno ancora a fermare parecchi tiri, ma al 24' un perfetto scambio Ceresa-Tuberosa mette quest'ultimo in condizioni di chiudere al centro e di segnare. Alla mezz'ora della ripresa, ancora Tuberosa al «vendica» per uno sgambetto commesso su di lui. Resta a terra un mezzo minuto per prendere fiato, poi si alza di scatto e va a piazzarsi a poca distanza dalla porta. Colella si incarica della punizione; Tuberosa ci mette la testa e il goal è fatto.

p. b.

Tutto nei primi cinque minuti in Casale-Valenzana: 1-1

Casale, 1 gennaio.

La Valenzana è andata in vantaggio al primo minuto: il mezzo destro Geranzo, ricevuto il pallone in corsa, ha superato da oltre 25 metri, il portiere casalese; lanciatosi per afferrare la palla, è caduto e il pallone sollevando è entrato nella porta incustodita.

Cinque minuti dopo il Casale ha annullato lo svantaggio. Musso con azione personale, si portava fino sulla linea di fondo e qui operava un traversone; Buffa raccoglieva e batteva il portiere avversario.

Battuta in extremis la Fossanese a Rivarolo

Genova, 1 gennaio.

L'anticipo di quarta serie fra la Rivarolese e la Fossanese, è stato vinto dalla Rivarolese per 1 a 0. La rete della vittoria è stata segnata al 41' della ripresa da Parodi. Vi è stata una superiorità territoriale della Rivarolese per quasi tutto l'incontro, ma la difesa fossanese si è battuta con grande bravura

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−0,9	3,5	Ancona	2,1	4,3
Trento	−3	1,4	Pescara	2	5,2
Torino	−3,2	3,6	L'Aquila	−5	3
Milano	−1	2	Roma	−0,7	6,8
Varese	1	5	Napoli	−2,8	4,7
Trieste	1,4	5,4	Bari	1,6	7,4
Genova	2,7	7,1	Reggio C.	8,2	12,5
Bologna	−0,8	4	Palermo	8,8	12,2
Pisa	2,4	6,2	Messina	8,9	11,4
Firenze	2	6,2	Catania	5,6	14,2
Perugia	−1	4,6	Cagliari	4,7	7,5

Aperte a mezzogiorno e mezzo le porte dello Stadio comunale

Olivieri conferma la formazione juventina già annunciata, con Ferrario e Boniperti in squadra

Nel Milan regna una diffusa tranquillità sull'esito della gara di oggi; ma la tranquillità del Milan, anche se basata sulla consapevolezza di mezzi formidabili, non turba l'ambiente juventino. I giocatori bianconeri, anzi, in un certo senso, ne sono soddisfatti: è meglio aver da fare con una squadra sicura di se stessa e della sua posizione piuttosto che scioperata fiato e volontà nel tentativo di aprire una breccia nel catenaccio di una compagine irrigidita dal terrore di una possibile sconfitta.

L'esempio del «catenaccio» adottato domenica scorsa dalla Spal a rimasto bene impresso alla Juventus. Il Milan — questo il positivo e solo una grandissima sorpresa potrebbe cambiare le carte in tavola — scenderà in campo con piglio gagliardo, attento a non lasciar varchi in difesa, ma disposto soprattutto a mettere in mostra la sua arma migliore, l'attacco.

Olivieri, comunque, non ha ordinato nessuna tattica catenacciesca. Nella conversazione tenuta ieri ai giocatori, l'allenatore bianconero ha affidato ad ogni atleta un compito specifico. Quali siano questa disposizioni non si sa; ed ogni modo pare certo che non verrà adottato da parte juventina uno schieramento troppo astruso; qualche accorgimento prudenziale in partenza, a veder l'aria che tira, poi sarà la partita, con l'inesorabile passare dei minuti, a dettar legge, a suggerire la miglior tattica possibile.

A poche ore dal grande confronto, insomma, si può serenamente dichiarare che i bianconeri attendono il fischio d'inizio con un'ansia non agitata da eccessivo timore. Non si discute, il Milan si presenta senza dubbio veramente forte, che ha un gioco suo, un ritmo, uno stantio difficile da controllare; ma la Juventus vanta nei ranghi elementi adatti per tener testa alla pari ai più quotati rossoneri. Molto dipenderà dalle condizioni fisiche di alcuni atleti che, per malanni di varia natura, non hanno potuto svolgere durante la settimana la normale attività di preparazione.

A questo riguardo, fortunatamente, c'è da registrare un netto miglioramento generale: Boniperti, Ferrario, Muccinelli e Oppezzo hanno proprio ieri confermato all'allenatore Olivieri di essere pronti a prendere il loro posto. Viola, Corradi, Manente, Oppezzo, Ferrario, Giacosa, Muccinelli, Montico, Boniperti, Broccini, Pravisani, Mannucci e Colombo hanno risposto all'appello.

Oggi le stadio comunale si aprirà presto, — a mezzogiorno e mezzo — data la previsione di una grande affluenza di pubblico. Precederà l'incontro una gara amichevole fra la seconda squadra rappresentativa della Juventus e la formazione degli allievi del Chivasso, sempre che le condizioni del terreno non consiglino di rinviare questa partita amichevole.

L'Alessandria gioca oggi contro il Marzotto nella seguente formazione: Ravera; Bussetti, Busio; Albertelli, Traverso, Mirabelli; Zecchia, Perin, Emery, Marra, Sereno.

Anche Marmo a Torino per assistere alla gara

Il Milan ha tenuto fede ai programma che aveva annunciato: ieri i giocatori, radunati in albergo, hanno usufruito la mattinata d'una specie di libera uscita e si son ritrovati in sede alle 13, per partire in pullman alla volta di Torino. La squadra capolista si è fermata a Novara ed ha assistito all'incontro tra gli omonimi di Torino: i rossoneri riconosciuti dai tifosi, sono stati costretti a concedere i soliti autografi ed han colto l'occasione per porgere un «in bocca al lupo» fruttuoso saluto al signor Marmo.

Poche battute sono impegno, da nessuna delle due parti; il direttore tecnico della nazionale, del resto, «visionerà» la gara di oggi e anche se le interviste sui suoi intenti si mantengono piuttosto nel vago, pure qualcosa è trapelato: prima di tutto, la conferma ai desideri federali di evitare, nei limiti del possibile, la utilizzazione di elementi dalla doppia nazionalità (il che significa che oggi Ricagni, per guadagnarsi la convocazione, dovrà offrire un vero campionario delle sue doti di giuoco).

Per il ruolo di mezz'ala — eliminato Bassetto — ci si orienterebbe su Celio oppure su Venturi. In parte possibile la chiamata di Ghezzi; come numero due, però, il numero uno, almeno per ora, è e resta Viola.

Tornando al Milan. La Carovana rossonera è giunta a Torino verso le 18 e subito si è recata nell'albergo Principe di Piemonte. Busini ha confermato che la formazione sarà quella della scorsa domenica.

A tarda sera il tempo che durante tutto il giorno si era mantenuto minacciosa facendo temere da un momento all'altro un'abbondante nevicata, ha cominciato a far cadere fiocchi di neve frammista a pioggia. L'entità della precipitazione però non era tale, da far pensare a una sospensione del grande incontro tra juventini e milanisti.

Aosta: 3-0

Aosta, 1 gennaio.

Sulle eleganti gradinate del nuovo Stadio della «Valle», sostenitori dell'Aosta e dell'Ivrea impegnati in una sfida più divertente che aticosa, rintoccano i campanoni dei montanari; rispondono i vessilli arancione. «Voi suonate la vostre campane, sembrano dire i «cinquecento» saliti da Ivrea con ogni mezzo di trasporto e noi agiteremo le nostre bandierine».

Hanno viste queste ultime ed alla fine dell'incontro uno sventolio di sciarpe e vessilli arancione ha salutato il netto successo della seconda in classifica. Lo scorso anno l'Aosta lottava per il primato mentre l'Ivrea era una quasi sconosciuta nella serie inferiore. Ora gli sporadici costituiscono la squadra rivelazione del torneo. Sul terreno del campo Puchoz hanno confermato la solidità del loro impianto di gioco. L'Ivrea (oltre alle bandierine) potrebbe avere per simbolo Bosco. L'ex-mediano della Juventus, in quanto a dimensioni sembra più un lottatore che un calciatore. Anche il suo scatto non è irresistibile. Egli è però solido come una quercia. Arriva dappertutto, adagio, ma ovunque. I mediani ed i terzini, per senna applicare il «catenaccio», fanno barriera davanti a lui. Quando il pallone supera questo ostacolo ecco giungere Bosco. Un gran colpo di testa, un rinvio di piede, la palla e le minacce volano all'improvviso nell'altra area. Qui l'exgranata Guaraldo, l'ex-juventino Tuberosa e l'ala Bardanelli sono sempre pronti a scattare in contropiede.

Così l'Ivrea si è affermata ad Aosta per 3-0. Il primo goal si è verificato dopo tre soli minuti di gioco, Punizione per fallo su Guaraldo. Tira lo stesso Guaraldo, mentre i grigi-rossoneri stanno ancora schierandosi in barriera. Il pallone si infila appunto in un buco, sfiora la traversa e finisce in rete.

L'Aosta, ex-squadrone che avrebbe bisogno di ricevere aiuti dalla sorte, non di incamminare in difficoltà al primo passo, accusa il colpo. Il suo portiere, meritamente, finisce addirittura K. O.

I curiosi guanti azzurri di Cana giungeranno ancora a fermare parecchi tiri, ma al 24' un perfetto scambio Ceresa-Tuberosa mette quest'ultimo in condizioni di chiudere al centro e di segnare. Alla mezz'ora della ripresa, ancora Tuberosa al «vendica» per uno sgambetto commesso su di lui. Resta a terra un mezzo minuto per prendere fiato, poi si alza di scatto e va a piazzarsi a poca distanza dalla porta. Colella si incarica della punizione; Tuberosa ci mette la testa e il goal è fatto.

p. b.

SPETTACOLI

La cena della notte di Maulnier

Oggi la compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni replicherà ancora «Il primo uomo» di Eugene O' Neill. Domani sera sarà presentata una commedia del drammaturgo francese Thierry Maulnier dal titolo «La cena della notte», commedia nuova per Torino, ma che è stata già rappresentata altrove ed ha suscitato ovunque interesse e vivaci polemiche. Biglietti e prenotazioni al salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Italiana La Stampa *via Roma ang. Berlolis, tel. 53.113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: Rivista Ugo Tognazzi-Dorian Gray «Passo doppio, Ultimo giorno».

Carignano: Renzo Ricci-Eva Magni, ore 15,30 e 21,15: «Il primo uomo» di E. O'Neill.

Gobetti: ore 15,30 e 21,15 Comp. Giovanni Bondi in «Dea Camilla a ranghi tutti», 3 atti di G. Bondi.

Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie

Galleria-Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 16,30, 19 e 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Vigna. Augustea: ore 16 e 21. Orch. Valdichiara canta Walter Monso.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Castellino: 16,30 e 21 Rosaclot.

Club Magnata 13: danze 16 e 21.

De Benedetti: ore 16,30 e 21 galà.

Edea Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.

Fiorio, Caffè chantant, Medici 112. Gentile Danze: ore 16 e 21.

Gay Danze: 16,30 e 21 Angelini.

Hollywood Danze: 16 e 21 Gimmi.

La Retenda: 16 e 21 Montarulli.

La Serenella: 16: rav. 300, dame 200 cons. compr.; 21 eleg. serata.

Lutezia: 15,30-21 Orch. Orsatti.

Mezzocappuccini: ore 16-19; 21-24.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Riviera Club, Gelto 8, t. 683-470: 16,30; 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco cantano Corlesi, Parello.

Trocadero: 16,30-21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: Bowling Golf Sport ore 9, 15 e 21.

Pattinaggio Fallerina, tel. 773-135.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol, Vitt. De Sica, Meuleodji.

Astor: «Un pinnico di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Corso: «L'oro di Napoli», Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Totò, Eduardo De Filippo.

Doria: «Magnifica ossessione» in tech. Jane Wyman, Rock Hudson.

Lux: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Maffei: «Le amanti di Monsieur Ripois» Gerard Philipe, N. Parry.

Metro-Cristallo: CinemaScope «I cavalieri della Tavola Rotonda» Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Matinée ore 10,30.

Nepoti: «I gladiatori» techn. Cinemascope, V. Mature, Hayward Vitteria: «Un americano a Roma» con Alberto Sordi.

Ariston: «Occhio alla palla» con D. Martin, J. Lewis, Ult. giorno.

Augustus: «Eva nera» Ferraniacolor Platea L. 300.

Cinetelevisione: «Casa Ricordi» techn. M. Toren, O. Fersetti, M. Brutorino; «Mambo» Silvana Mangano, Katherine Dunham. Ap. 14.

Alessandra: «L'ammutinamento del Caine», techn. H. Bogart, Van Johnson, J. Ferrer, Ult. 22.

Capitol: «L'ammutinamento del Caine», techn. H. Bogart, Van Johnson, José Ferrer, Ult. ore 22.

Faro: «L'ammutinamento del Caine», techn. H. Bogart, Van Johnson, José Ferrer, Ult. ore 22.

Ghiadaja: «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, S. Granger, Blyth Hollywood: Fratelli senza paura, tech. R. Taylor, S. Granger, Blyth Ideal: «Testimone di mezzanotte» R. Pellegrin. Comp. Riviste Quadri-Sbarra-Di Napoli 15, 18, 21,15.

Massimo: «Qual si vinta» Lea Padovani, F. Cressoy, A. M. Ferrero.

Principe: «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, S. Granger, Blyth Statuto: «Qual si vinta» Lea Padovani, F. Cressoy, A. M. Ferrero.

Adriano (Sacchi 85): «Rob Roy bandito di Scozia» technic. Todd-Alpi: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin, F. Fabrizi.

La Feria: «Allegro squadrone col De Sica, Pampanini, Sordi, Segue Cartoni anim. «Pinta cantalupo».

Arti: «Furia bianca» technicolor E. Parker, C. Heston, Ap. 14,30.

Cae: «Carosello napoletano» tech. Milano: alla ballato una sola estate» a «Diamante del re», Ap. 10.

Olimpia: «Ulisse» tech. Douglas.

Re: «Bandito di York».

Nuova: «Sergente Bum!».

Regina: «Prigioniero della miniera» tech. Gary Cooper, Hayward.

Romano: «Musoduro» col. Tozzi e Grande Rivista 15,15, 18, 21,15.

S. Felice: «Scaramouche» techn. Stewart Granger, E. Parker. 14,30.

Cabato (Da Veramano 45): «Urlo della foresta» techn. Payne. 14,30.

Esperia: «Amore proibito» col. Jane Powell, Farley Granger. Schermo panoramico.

Italiano: «Cavalleria rusticana» technic. Anthony Quinn, Spadaro.

Miraflori: Eroi di 1000 leggende.

Vittaglie: «Carosello napoletano» technic. Sophia Loren, P. Stoppa.

Milano: «Terra bruciata» technic. con John Hodiak, David Brian.

Prejac: «Occhio per occhio» tech. Y. De Carlo, Rivista Sergio Primo Nuovo: «Cronache di poveri amanti» con Anna Maria Ferrero.

S. Paolo: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, S. Mangano, A. Quinn.

Belgio: «Vergine gitana». Su grande schermo panoramico.

Cerallo: «Tempo felice» Charles Boyer e Linda Christian.

Ercolano: Casbah Honolulu, techn. La Salle: «Segreto delle 3 punte». Apert. 14,30 continuato.

Orope: «Ulisse», techn. Kirk Douglas, S. Mangano, A. Quinn.

Radium: «Aquila del deserto» in techn. Rivista Cecchelin-Silvani.

Rosolini (Margh. 70): Giovinezza, V. Veneto: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, S. Mangano, A. Quinn.

Astra: «Isola della vendetta».

Sirenini: «La spada sognata» con Cary Grant, Debora Kerr.

Ciliberto: «Mostro dell'isola» con Boris Karloff. Solo per oggi.

Excelsior: «Missione suicida» in technic. Segue: Cartoni animati in colori «Musical moments».

Manzoni: «Samoa» techn. Cooper.

Nazareno: «Pane, amore e fantasia» Lollobrigida, De Sica. Ap. 15.

Odeon: «I diamanti del re» tech. Star: «Pescatore della Louisiana» technicolor con Mario Lanza.

Adua: Splendida incertezza, Var.

Aurora: «I 7 dell'Orsa Maggiore»

Barca: Alvaro piuttosto corsaro.

Brescia: «Fuga di Tarma» Johnny Weissmuller e scimmia Chita.

Fertina: «Lecia della vendetta».

Riv. Center-Michela 15,15-18-21,15.

Nord: «Nervi di acciaio» techn.

Palermo: «Romeo e nera» colori. S. Paree: Maggiore Brady, techn.

Sociale: «Non scherzate, baciami» techn. Doris Day, Howard Keel.

Barelli: «Giuseppe Verdi» colori.

Cabiria: Non sparare, baciami, tec.

Calasseo: «Beato candeliere» col. Segue cart. anim. col. «Betty B».

Italia: «10 canzoni amore salvare»

Grande Rivista 15,15, 18 e 21,15.

Liguotte: «Mago Houdini» tech.

Modarna: Grande spettacolo, tech.

Nizza: «Il capitalista».

Piemonte: «Scerifo senza pistola» techn. Rogers, Glenn.

S. Carlo: «Ricatto».

Speula: Pugnale del bianco, techn.

Alba: «In amore si perca in due».

Apollo: «Valle dei bruti» techn. Elia Raines, Forrest Tucker.

Diana: «Capriccio Carolina Cherie» technicolor, Martine Carol.

Dora: «I cinque dell'Adamello».

Edera: «Le ali del falco» techn. con Van Heflin e Julia Adams.

Lucento: Tesoro del fiume sacro, techn. J. Payne, Fleming, Tucker.

Lutrario: «Carosello napoletano» tech. Sophia Loren, Remdimella.

Roma: «Romeo e nero» a colori.

NOTE DI AGRICOLTURA

Bilancio di una annata

Se consideriamo brevemente l'andamento che hanno avuto le principali colture nel corso del 1954, riscontriamo che l'annata non è stata favorevole pel grano, causa le piogge all'epoca delle semine (si calcolano 30 milioni di quintali di meno, pari a 160 miliardi di lire che non entrano nei bilanci delle aziende agricole). Analogamente si può dire pel riso, poichè la produzione fu inferiore a quella dello scorso anno; per il granoturco il 15% meno del 1953. Anche la vite ha fornito minor prodotto di circa il 20%, pari anche state le bietole da zucchero e inferiore al normale la frutta. Come produzioni, quindi, l'annata fu meno che mediocre.

Circa i prezzi, vi è da osservare che il grano è stazionario da vari anni, sulla base di L. 4800 il q.le all'ammasso e sulle 5000 lire al mercato libero; il risone della nostra campagna è stato venduto con difficoltà ed a prezzi inferiori a quelli medi causa la pioggia dell'autunno 1953 e la minor resa unitaria. Il granoturco, per gran parte, è stato venduto sulle 4000-4200 lire il q.le. Per il vino i prezzi sono stati medi e solo la produzione di quest'anno pare rimanga sostenuta.

Per la produzione ciascun si ebbe lamentare nei prezzi a difesa mediante il rafforzamento dell'ammasso volontario del prodotto.

Per gli allevamenti di bestiame da latte l'anno 1954 è trascorso con un certo sollievo, poichè i prezzi unitari degli animali hanno ripreso quota nella primavera e tutt'ora si mantengono appena soddisfacenti.

Dove gli allevatori si lamentano è nella vendita del latte perchè i prezzi oscillarono, secondo le zone e le provincie, dalle 30 alle 43 lire il litro, cifre che non compensano le spese che l'agricoltore deve sostenere.

Ora invece diamo un rapido sguardo ai costi di produzione riscontriamo subito che le paniere, ai attuali sono divenute veramente difficili e che bisognerà studiare il modo di poter passare questa delicata situazione, altrimenti molte aziende si troveranno in serie difficoltà — come già si riscontra in certe zone della pianura irrigua piemontese-lombarda — e quelle condotte da coltivatori diretti e da mezzadri vedranno ridursi al minimo il reddito del proprio lavoro.

Molti già hanno abbandonato la terra e questo fenomeno, purtroppo, è tutt'ora sempre in continuo aumento, principalmente perchè la rimunerazione del lavoro agricolo è bassa. Questo disagio è sentito non solo da noi ma anche in altre nazioni vicine e lontane. Vi è nel mondo agricolo di tutti i Paesi, una tendenza al ribasso dei prezzi alla produzione, però, purtroppo, almeno da noi, non si riscontra analogo fenomeno nei costi di produzione. Il costo delle materie di cui si serve l'agricoltore per far produrre la terra e gli animali, nel 1954 è per gran parte aumentato, i servigi di cui ha necessità l'azienda agraria e che vengono prestati da altre categorie di lavoratori (elettricisti, meccanici, falegnami, ecc.) hanno tariffe orarie molto elevate, mentre le tariffe su cui si determinano i prezzi dei prodotti agricoli sono basse e qualche volta meno della metà di quelle anzidette; pure i tributi subiscono aumenti.

Le difficoltà in cui si dibattono molte aziende sono già state segnalate in vari congressi e convegni di produttori e sono già state conosciute dai competenti organi ministeriali, ma le proposte di legge che almeno sono state formulate hanno portato pochi e lievi miglioramenti alla situazione.

Sono allo studio piani e progetti per una migliore politica agraria interna ed internazionale e si spera di arrivare a miglioramenti efficaci e duraturi.

Anche i contributi ed i prestiti statali che talvolta vengono concessi agli agricoltori hanno effetti limitati, poichè coloro che ne usufruiscono sono pochi, le spese di gestione da parte dello Stato e degli Enti sono notevoli, le pratiche burocratiche sono lunghe e complesse e nonostante il debito contratto viene pagato con difficoltà, poichè allo stato attuale l'agricoltura non ha margini sufficienti per sopportare oneri oltre quelli della ordinaria conduzione.

Una forte difesa dell'economia agricola deve essere soprattutto imperniata sulla tutela e sulla stabilizzazione di adeguati prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici, e di conseguenza una maggiore rimunerazione del lavoro nell'agricoltura.

CAMILLO RAV

IL BILANCIO ECONOMICO A S. SILVESTRO

Consuntivo del 1954 e prospettive per il 1955

La produzione industriale è aumentata del 10%; i prezzi al minuto del 3% - Il disavanzo della bilancia commerciale è diminuito di un sesto, ma ammonta ancora a 500 miliardi di lire

Le cronache annuali, numerose in questi giorni, confermano ciò che già scrivemmo tempo addietro: cioè che il 1954, nonostante talune circostanze sfortunate (vale a dire, in particolare, una produzione agricola deficiente e deludente) fu annata buona, economicamente parlando; e tutta svoltasi sotto il segno d'una ripresa che s'iniziò negli ultimi mesi del 1953 e perdura tuttora.

Merito di chi? Dell'industria, innanzi tutto, che — esclusa una breve pausa nell'aprile-giugno — si sviluppò regolarmente, durante gli ultimi mesi; ed ora registra una produzione superiore di un buon 10% al livello dello scorso anno. Merito altresì delle produzioni terziarie, delle attività produttrici di servizi, cioè, anzichè di beni economici; le quali, per buona parte dell'anno, furono sospinte da un turismo estero in forte progresso. Infine, dobbiamo pur dirlo, conseguenza della situazione congiunturale europea, la quale — volgendo a suo turno verso il meglio — permise un certo incremento delle nostre esportazioni di merci; e, per soprappiù, qualche economia nei prezzi pagati per le materie prime d'importazione. Sicchè la nostra bilancia commerciale si chiuderà nel 1954 in disavanzo notevole, certo, — poichè esso sfiora i 500 miliardi di lire, — ma inferiore di un buon sesto a quello registrato lo scorso anno, in queste stesse partite.

Così, s'è detto l'essenziale. Fra qualche mese, compiuti laboriosi calcoli, si perverrà a far bilanciare i conti nazionali; ed è da credere che il prodotto nazionale lordo registrerà un incremento di almeno il 5% rispetto al 1953. Le previsioni ufficiali, avanzate a questo riguardo a metà anno, saranno così superate.

Tuttavia, spingendo lo sguardo un poco più a fondo, non si tarda a scorgere, pur nelle vicende della favorevole annata 1954, qualche ragione di incertezza, qualche punto nero. Non sanata, anzi neppur scalfita dalle vicende occorse negli ultimi dodici mesi, la disoccupazione rimane ad altissimo livello in Italia: mai inferiore al milione e mezzo di unità; superiore anzi ai due milioni, in certi periodi dell'anno, stagionalmente sfavorevoli. Ed accanto alla disoccupazione palese ed aperta (nell'ambito della quale desta a buon diritto più d'una ansietà, quella, — rigidissima — giovanile); accanto alla disoccupazione aperta, dicevamo, rimane pure immutata, malauguratamente, la sottoccupazione occulta. La quale è tormento bensì d'ogni nostra attività produttiva, ma, gravitando particolarmente sull'agricoltura, vi provoca innumerevoli conseguenze; e, fra le altre, il desiderio d'un intenso protezionismo sul mercato interno e nei confronti dell'estero. Oppure, polarizzandosi nelle attività terziarie, vi fomenta altresì una fenomenologia insidiosa. Ad esempio, il difforme andamento dei prezzi in grosso ed al minuto: rimasti pressochè fermi, i primi, nel 1954, aumentati invece i secondi d'un 3%, all'incirca, sì danni dei costo della vita e della moneta.

Orbene, per affrontare risolutamente siffatti grossi problemi, codeste questioni strutturali, come anche si scrive, la politica economica che si può realizzare, di giorno in giorno, nel cerchio angusto di dodici mesi, è insufficiente. Non è infatti con uno sfarfallio di norme sugli statali, sui pensionati, sui fitti e forse, domani, sui patti agrari, che si combatte durevolmente la disoccupazione e la sottoccupazione in Italia. A questo fine, occorre innanzi tutto abbracciare con lo sguardo un periodo di tempo ben più lungo, come quello considerato, ad esempio, nel 1950, allorchè si creò la Cassa per il Mezzogiorno. Ed occorre poi predisporre una azione ben più meditata e consentanea, che sappia agire sui consumi, sui risparmi, sugli investimenti collettivi, ed offra, in certo modo, i presupposti, i vincoli, le fondamenta insomma d'ogni corrente politica economica: giovando a scevrare, nel suo ambito, ciò che si può fare, da ciò che deve essere invece abbandonato o rimandato, nell'interesse d'una minore disoccupazione.

A questo punto, per concordanza di fini, s'inserisce nel nostro scritto il cosidetto «piano Vanoni» di sviluppo dell'economia italiana. Quel programma, cioè, di cui tanto s'è discorso in questi ultimi giorni del 1954, ed ancor più si discorrerà in futuro, allorchè quel documento sarà stato presentato al Governo, al Parlamento, agli altri Stati d'Europa.

Noi, dal canto nostro, non vogliamo certo anticipare quei dibattiti. Annoteremo, soltanto, sul fondamento di ciò che fu detto dallo stesso on. Vanoni a Napoli, e fu pubblicato in seguito, qua e là, che quel piano, per l'appunto, deve prendere le mosse dalla necessità di trovar nuovi posti di lavoro per quattro milioni di unità, nel corso di un decennio o poco più, a sollievo della odierna e futura disoccupazione e sottoccupazione. E poi, forse, s'ingegna di tracciare quale sia la via migliore per raggiungere quell'obiettivo, con l'analizzare le ripercussioni delle misure proposte in due campi: vogliamo dire sul mercato interno e sui conti internazionali dell'Italia.

Qui giunti, proseguire è facile. Quanto al mercato interno, si aggiunge che per investire di più, e per occupare in misura più elevata «forze di lavoro», occorre saper produrre di più, ingegnandosi di non consumare proporzionatamente di più: specialmente ad opera di chi già oggi lavora e guadagna. E per far poi quadrare i nostri conti con l'estero, occorre non gravare di soverchio le importazioni, con acquisti di beni di consumo stranieri; occorre, in secondo luogo, incrementare le esportazioni; ed infine, è d'uopo poter contare in certo modo sugli altrui investimenti di capitale, pubblici e privati, onde possibili «vuoti», ed accresciuti disavanzi nei pagamenti esteri, possano venir prontamente colmati, e senza danni per la nostra moneta. Argomento, questo, di recentissimi colloqui con l'ambasciatore Luce.

Ma, ripetiamo, non si vogliono anticipare i tempi. Avremo modo di discorrere di queste e d'altre particolarità, quando il «piano Vanoni» sarà presentato al Governo, al Parlamento, all'O.E.C.E. Oggi basterà notare che questo S. Silvestro è di buon auspicio non solo perchè chiude il 1954 (annata economicamente favorevole), ma anche perchè promette di trovarsi a cavallo di due fasi: quasi a segnare la fine d'una politica economica d'emergenza, durata anche troppo, ed il principio d'una azione governativa nuova. La quale si ripromette, dal canto suo, di modellare una nuova struttura per l'economia italiana: sostanzialmente migliore di quella ereditata dai nostri padri.

Ferdinando di Fenizio

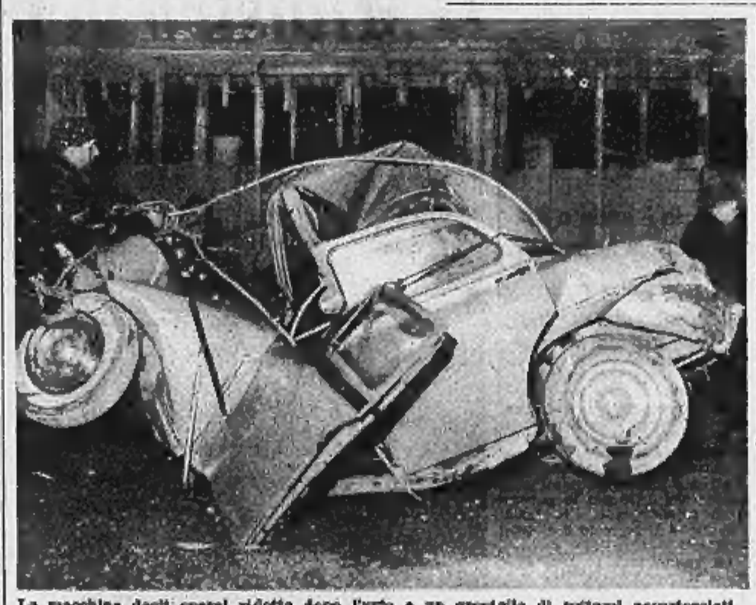
Un nuovo dirigente degli aiuti U.S.A. all'Italia

Washington, 1 gennaio.

Viene ufficialmente annunciato che Clarence Hill è stato nominato vice-direttore della missione dell'«Amministrazione per le operazioni con l'estero», in Italia, in sostituzione di Landon Thorne, recentemente chiamato a dirigere la missione degli aiuti americani a Bruxelles.

Clarence Hill è un noto banchiere di Minneapolis.

Tragica fine d'anno sulla strada fra Stradella e Piacenza



La macchina degli operai ridotta dopo l'urto a un groviglio di rottami scarteocciati

Sei operai schiacciati nell'auto mentre vanno al ballo di mezzanotte

Per estrarli dai rottami sono occorse ore di lavoro con la fiamma ossidrica - Due morti e quattro feriti

(Dal nostro inviato speciale)

Stradella, 1 gennaio.

Tragica fine d'anno a Stradella. Ieri sera prima delle 22 una macchina 1400 sulla quale si trovavano sei operai di Piacenza diretti a una festa da ballo, uscendo di strada in una curva è andata a cozzare contro un camion. La macchina è letteralmente rimbalzata per due volte sull'asfalto, contorcendosi come sotto la pressione di un maglio. Dai rottami sono stati estratti due morti: Giulio Gervanoni, di 28 anni, e Carlo Musselli, di 47 anni. Le altre quattro persone che si trovavano a bordo della vettura sono ricoverate all'ospedale di Stradella con prognosi riservata. Esse sono: Renato Bellocchi, di 30 anni, Mario Bertuzzi, di 29 anni, Emilio Schiavi, di 26 anni, e Giorgio Albieri, di 25 anni.

La disgrazia, avvenuta due ore prima delle scoccar della mezzanotte che segnava la fine dell'anno, ha destato vivissima impressione. In quel momento la rotabile che da Piacenza porta verso Alessandria era fitta di traffico, ed è rimasta lungamente bloccata in conseguenza dello scontro. I carabinieri, prima di far rimuovere i rottami della 1400 e di autorizzare l'autotreno a spostarsi, hanno dovuto compiere una minuziosa inchiesta onde chiarire i particolari di questa disgrazia, che appare illogica, addirittura incredibile. Sul luogo dell'incidente si sono recati anche il Pretore e il Procuratore della Repubblica di Piacenza.

La 1400 era una vettura di uso appartenente a Lorenzo Romanini. Era stata presa in affitto a Piacenza dai sei giovani, che intendevano recarsi a Castaggio per celebrare la fine dell'anno in una sala da ballo. Forse i sei amici avevano bevuto qualcosa più del consueto o forse, essendo partiti da Piacenza dopo le 21, volevano far presto. Al volante comunque vi era un autista che sembrava sicuro: Giulio Gervanoni, camionista di professione, che conosceva questa strada insidiosa per lunga consuetudine.

La brigata dunque partì a tutta velocità e in breve tempo raggiunse una frazione a tre chilometri da Stradella, detta Case Massimini. Vi è qui, all'altezza della scuola, una curva che se è abbordabile facilmente da chi è diretto verso Piacenza, è assai pericolosa per chi proviene in senso opposto. Occorre ridurre la velocità e mantenersi molto a destra, fiancheggiando i paracarri. Il Gervanoni sicuramente conosceva questa curva e sicuramente, in condizioni normali, non avrebbe commesso l'errore che è stato fatale a lui e a un suo compagno.

Ma ieri sera egli giunse nella curva con pieno slancio e invece di rallentare tentò ancora di mantenersi in strada usando l'acceleratore. In ogni caso sarebbe stato proiettato fuori della rotabile a causa della pendenza del suolo, ma la fatalità volle che in quel momento sopraggiungesse da Stradella, e cioè dalla direzione opposta, l'autotreno targato MI 213237, carico di ghisa, guidato dal figlio del proprietario, Francesco Gobbi, di 21 anno, residente a Rivergaro, in provincia di Piacenza. Costui aveva accanto suo fratello Franco.

«Ho visto la 1400 piombarmi addosso come un proiettile — ha riferito stamane il Gobbi ai carabinieri quando si è presentato in caserma per l'interrogatorio — la macchina già stava uscendo di strada sulla sinistra. Ha urtato di striscio il parafango anteriore del mio camion ed è rimbalzata due o tre volte con uno schianto terribile sul muro di cinta della scuola. Quando sono scesi nel fossato dove era finita, mi si è presentata una scena che non dimenticherò mai: l'automobile era trasformata in un groviglio di rottami contorti».

Le dichiarazioni dell'autista non sono esagerate. Per estrarre le vittime dalla macchina, è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica e a una leva che sfondasse le portiere accartocciate. Due ore sono occorse per liberare i passeggeri dalla carcassa. La stessa macchina è stata riconosciuta per una «1400» soltanto attraverso il libretto di circolazione trovato quasi per caso. Essa, infatti, è tanto deformata da non essere altrimenti riconoscibile. E' stata trasportata con una auto-gru, legata come un pacco mediante un cavo metallico. Dinanzi a questa visione di disastro, vi è da domandarsi come qualcuno sia riuscito a sopravvivere. I corpi dei feriti sono stati trasportati all'ospedale di Stradella su un camioncino, ma durante il percorso il Gervanoni e il Musselli sono spirati. Le salme sono state trasportate alla camera mortuaria.

Tutte e sei le vittime del tragico scontro sono operai, residenti nelle case popolari di via Rosselli a Piacenza, meno il Bertuzzi che abita in via Fornace 11. Uno dei morti, Carlo Musselli, lascia quattro figli e una figlia; l'altro, il Gervanoni, lascia la moglie di 26 anni e quattro figli in tenera età (l'ultimo ha solo quaranta giorni).

L'Albieri, il meno grave dei feriti, è stato interrogato stamattina, ma ha detto di non ricordare nulla. Gli altri tre non erano ancora in grado di parlare. Avevano riportato fratture multiple e choc.

r. g.

Industriale mutilato da un razzo di S. Silvestro

Varese, 1 gennaio.

Mutilato in un grave incidente è rimasto l'industriale comasco Mario Caprile: egli, questa notte, era diretto a Varese in automobile, percorrendo l'autostrada; ad un certo punto decideva di scendere, per manovrare il dispositivo di riscaldamento della macchina; a bordo c'erano anche delle signore. Stava per scoccare l'anno nuovo, e il Caprile approfittava della sosta per accendere un razzo, di quelli che vengono usati per salutare festosamente la solennità di S. Silvestro.

Il razzo malauguratamente gli scoppiava tra le mani, sfracellandogli la destra.

Pacchi-dono di Einaudi ai bimbi poveri di Trieste

Trieste, 1 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha offerto mille pacchi dono per i bambini bisognosi di Trieste. La consegna avverrà lunedì pomeriggio all'Auditorium del Teatro Romano alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Altre centinaia di pacchi offerti da Einaudi per i bambini dei vari Comuni del Territorio di Trieste, verranno distribuiti durante la settimana.

Dopo nove anni tra Tokio e Mosca permane ancora lo stato di guerra

Il nuovo governo giapponese tende ora la mano ai russi, ma dichiara di non volersi allontanare dagli americani

Il premier Ichiro Hatoyama

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 1 gennaio.

Un avvenimento diplomatico ha chiuso il 1954 a Tokio: il Giappone e l'Unione Sovietica si sono scambiati assicurazioni reciproche sul loro comune desiderio di ristabilire tra loro relazioni normali.

Il fatto è tanto più importante in quanto, nove anni e mezzo dopo la capitolazione nipponica, lo stato di guerra esistette tuttora, sotto l'aspetto strettamente giuridico, tra il Giappone e l'Unione Sovietica, che, com'è noto, ha rifiutato di firmare, nel '51, il trattato di pace di San Francisco.

L'avvenimento si è articolato in due tempi: in un primo tempo, si sono avuti prudenti approcci del governo di Tokio; in un secondo, l'accettazione di quello di Mosca, talmente pronta e cordiale che essa, soprattutto, merita di ritenere l'attenzione.

E' interessante rilevare che tutto ciò avviene in un momento nel quale la politica interna giapponese segna anch'essa una svolta. Joscida, bestia nera dei Russi, ha lasciato il potere senza speranza di ritorno il 7 dicembre, sostituito da personaggi più duttili: il nuovo presidente del Consiglio Ichiro Hatoyama e il suo ministro degli Esteri, Mamoru Scigemitsu. Il vento è mutato. Mosca non solo se ne è accorta subito, ma ne ha profittato con estrema prontezza.

L'occasione è stata offerta dalle dichiarazioni del nuovo ministero. Essa è stata colta da Molotov con tanto maggior soddisfazione in quanto per la Russia il momento è straordinariamente propizio per scatenare un'offensiva di pace in direzione del Giappone, il quale si trova in periodo pre-elettorale, perchè la Dieta dev'essere disciolta alla fine di gennaio e all'inizio di primavera si terranno le elezioni generali. Mosca, tendendo la mano al Giappone, viene in aiuto dei partiti di sinistra nella battaglia elettorale che sta per aprirsi.

Fu il giorno stesso della loro investitura che i nuovi ministri nipponici si lasciarono andare, nell'euforia della vittoria, alle confidenze con i giornalisti di Tokio. Hatoyama dichiarò che il Giappone deve avere «maggiori rapporti e maggiori scambi commerciali» con i paesi comunisti; e Scigemitsu, da parte sua, confermò che «la cosa è evidente, nella misura in cui non si va contro agli accordi stipulati con le potenze straniere». Esse implicavano, tra l'altro, la limitazione delle forze armate nipponiche a sette effettivi; la neutralizzazione del Paese; il ritiro entro un anno di tutte le truppe straniere; la soppressione delle «basi d'aggressione» americane. Dobbiamo pensare che le intransigenze appartengono ormai al passato e che, in nome della «coesistenza», il Giappone potrà entrare nelle buone grazie di Mosca senza perdere quelle di Washington?

A Washington non si è seguito senza malessere questa improvvisa fioritura di dichiarazioni sulla «coesistenza». Tuttavia, i circoli ufficiali hanno serbato una prudente silenzio. Essi sono, di fatto, meno inquieti di quanto ci si potrebbe immaginare, per una buona ragione: che, al momento della costituzione del suo ministero, Hatoyama ha fatto sapere al Governo americano che la politica giapponese resterà solidamente incentrata sull'alleanza con gli Stati Uniti. Tali assicurazioni sono state date in maniera molto discreta, ma anche molto ferma, per il tramite di personaggi che hanno fatto in questi giorni da organi di collegamento tra il nuovo Gabinetto in via di formazione e l'Ambasciata americana a Tokio. In seguito poi, sia Hatoyama, sia il suo ministro degli Esteri hanno colto più volte l'occasione per dichiarare alla Dieta che la collaborazione con le Nazioni libere resta per sempre la base della politica estera nipponica. Il Scigemitsu si è espresso, durante una conferenza-stampa, in termini abbastanza reticenti a proposito della dichiarazione di Molotov.

«In definitiva, il nuovo gabinetto Hatoyama ha fatto, si potrebbe dire, sei passi avanti e due indietro». Governo debole, Governo di transizione, esso, d'altro canto, non può che limitarsi a indicare la via d'una politica più indipendente, senza spingervisi molto avanti lui stesso.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Cugino del Negus a Oxford per curarsi della poliomielite

Oxford, 1 gennaio.

Amaha Aberra Kassa, cugino dell'imperatore di Etiopia, è giunto oggi in aereo a Oxford da Addis Abeba per iniziare la cura della poliomielite. I sintomi della malattia si sono rivelati tre settimane fa al suo ritorno da un viaggio in America. I medici giudicano le sue condizioni non gravi. Amaha Aberra Kassa era accompagnato dalla madre e dalla sorella ed oggi è arrivato anche il fratello Ameda Aberra, che frequenta l'accademia militare di Sandhurst. Amaha Aberra Kassa, che è governatore di una regione dell'Etiopia e consigliere del ministro dell'Interno, aveva compiuto i suoi studi nel collegio di Brasenose di Oxford.

Da operaio a cantante

Il successo a Stoccolma di un tenore italiano

Stoccolma, 1 gennaio.

Un oscuro operaio metallurgico italiano, il trentatreenne Luigi Carrara, di Bergamo, ha debuttato nella «Tosca» di Puccini all'Opera di Stoccolma ottenendo un grande successo. I critici non gli hanno lesinato gli elogi: gli scandinavi sono solitamente di temperamento freddo, ma l'entusiasmo da lui provocato ha avuto addirittura caratteristiche mediterranee.

Luigi Carrara era giunto in Svezia nel 1949. Il suo ingaggio fu umilissimo: era addetto alla pulizia in una stabilimento. Tempi duri per lui, perchè doveva pensare anche al mantenimento della moglie e di quattro figlie, residenti a Bergamo. In Italia aveva studiato canto e sapeva di essere stato considerato molto promettente. Perchè non riprendere gli studi in Svezia, si chiese un giorno. L'idea diventò il suo chiodo fisso, finchè potè realizzarla, a costo di grandi sacrifici.

La sorella di Sepe conferma che il magistrato è guarito

Ha sofferto soltanto di un "lieve esaurimento nervoso,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 gennaio.

Il Presidente della Sezione Istruttoria dott. Raffaello Sepe ha chiesto per Capodanno ai giornalisti un solo piacere: essere lasciato in pace. Questo, evidentemente, nella speranza che si ponga fine alla polemica sorta sulle sue reali condizioni di salute, e sulla eventualità di un suo ritiro dall'attività giudiziaria prima che si concluda la istruttoria per il caso Montesi. Sepe ha trascorso la giornata in famiglia, cercando di non sentire quello che si è detto e si è scritto sul suo conto in questi giorni.

La notizia che il dott. Sepe, ammalato, avesse ormai deciso di chiedere l'aspettativa al Ministero e la conseguenza decise di rinunciare a portare a fondo le indagini sulla morte di Wilma Montesi, era dapprima circolata a mezza voce per gli ambienti giornalistici, e venne raccolta e pubblicata, con una certa dovizia di particolari, prima da un quotidiano romano e poi da un settimanale. A nulla valse che il magistrato stesso, chiamato al telefono di notte, smentisse decisamente le illazioni che si facevano sulla sua malattia e soprattutto sugli strascichi del male (esaurimento nervoso con complicazioni asmatiche e vasco-circolatorie). «Io sto bene — tenne all'incirca a spiegare subito il dott. Sepe — e non penso affatto a disertare il mio posto. Ho avuto soltanto una influenza che mi ha lasciato un piccolo esaurimento nervoso dal quale sono già guarito». E il giorno dopo, per smentire tutte le eventuali illazioni si fece vedere in giro al Palazzo di Giustizia, mangiare panini al bar, camminare per i corridoi, salire e scendere le scale (fra l'altro di lui s'era detto che doveva osservare una rigidissima dieta e la più rigorosa immobilità). Ma la polemica era iniziata, ormai, e proseguì diventando sempre più vivace.

E un giornalista nel riprendere la notizia ha insistito che essa rispondeva alla realtà: che cioè il dott. Sepe era ammalato e che tutto lasciava prevedere come imminente la decisione, da parte sua, di abbandonare ogni attività professionale.

Tutto fa supporre però che si sia voluto dare corpo alle ombre, senza tenere in alcun conto che le informazioni sulle cattive condizioni di salute del dott. Sepe può essere il frutto di una interpretazione sbagliata o per lo meno esagerata di quanto il magistrato stesso può aver detto ad un giornalista. Costui, infatti, oggi ha rivelato che qualche tempo fa si recò dal Presidente della Sezione Istruttoria per porgergli gli auguri, e in quell'occasione apprese qual che poi ha rimbeccato nell'articolo pubblicato prima da un quotidiano e poi da un settimanale. L'aver infatti il dott. Sepe smentito categoricamente di star male al punto da rinunciare al lavoro che lo attende, e l'aver egli ammesso invece che ha sofferto di un piccolo esaurimento nervoso, sta a significare proprio che si è interpretato malamente il colloquio che ha dato origine alla notizia e quindi alla polemica. D'altra parte, anche la sorella del dott. Sepe ha confermato che lo stato di salute del magistrato non desta alcuna preoccupazione. «Raffaello sta benissimo — ha detto —. E' stato leggermente indisposto e creduto di una leggera forma influenzale, ma ora tutto è passato. Niente di più falso perciò di quanto è stato scritto sul suo conto e soprattutto sulla sua presunta intenzione di mettersi in aspettativa».

g. g.

Per tagliare una barba 160 barbieri improvvisati

Leicester, 1 gennaio.

Ci sono voluti 160 barbieri improvvisati per tagliare la barba di Alan Grimsley.

Grimsley, un meccanico di 28 anni, cominciò a farsi crescere la barba un anno fa in seguito ad una scommessa con un amico, il quale lo aveva sfidato a non radersi per un anno. Vinta la scommessa — che gli ha fruttato una sterlina, devoluta subito al fondo di assistenza ciechi di guerra — Grimsley ha pensato di valorizzare ulteriormente il sacrificio imposto per 12 mesi ed ha deciso di recarsi in una birreria dove ha annunciato che per sei pence avrebbe consentito agli avventori di dare un colpo di forbice alla sua barba.

Centocinquanta persone hanno accettato, e nel giro di tre ore Grimsley si è sbarbato. Ha raccolto complessivamente l'equivalente di diecimila lire ed ha inviato la somma al medesimo fondo assistenziale.

Interrogato sui suoi propositi per l'avvenire — cioè se tornerà a farsi crescere la barba — ha risposto francamente: «In avvenire riprenderò a radermi ogni giorno. La barba mi ha fatto perdere tutte le amiche».

La neve a Londra

Londra, 1 gennaio.

Per la prima volta in questo inverno è caduta oggi la neve a Londra, coprendo la grande metropoli britannica d'un leggero strato nevoso. Dopo la mite temperatura, che ha caratterizzato il giorno di Natale nell'Inghilterra meridionale, il termometro è sceso bruscamente.

Hanno tentato di rubare la cassaforte in una caserma

Il bottino recuperato dopo una sparatoria notturna - Si cercavano documenti compromettenti?

Parma, 3 gennaio.

Alcuni scassinatori, a cui non manca evidentemente l'audacia, sono penetrati a quanto pare l'altra notte nella caserma dei carabinieri di Fidenza, riuscendo a portar via la cassaforte; i carabinieri però sarebbero riusciti a ricuperarla. Sull'avvenimento quasi incredibile il Comando della Tenenza mantiene il più assoluto riserbo, e bisogna affidarsi ad informazioni private.

Nel cuore della notte, verso le tre, una misteriosa sparatoria nel centro della città metteva in allarme la popolazione. Solo molto più tardi si è saputo che un gruppo di ignoti era penetrato negli uffici della caserma, situata in via Bacchini, forzando le imposte di una finestra. Messo piede nel corridoio, gli scassinatori avrebbero sfondato una porta a vetri penetrando nel locale dove si trova la cassaforte, che evidentemente era l'obbiettivo del loro colpo. Anzichè forzarla sul posto, operazione che avrebbe richiesto tempo e strumenti adatti dei quali i ladri non erano in possesso, così decidevano di spezzare la catena che l'assicurava al muro e trasportavano la pesante cassa nel vicino cortile, il colpo sembrava ormai riuscito quando sopraggiunse nella notte una pattuglia di carabinieri che rientrava da una normale ispezione. I militi scorsero le ombre che cercavano di dileguarsi curvi sotto il carico e intimarono l'alt. In un attimo ci fu un fuggi fuggi generale: nel cortile restò, a quanto pare, solo la cassaforte abbandonata. A scopo intimidatorio i carabinieri sparavano diversi colpi in aria che però non impedivano ai ladri di fuggire.

Le indagini prontamente iniziate dai carabinieri hanno portato al fermo di sette od otto giovani di Fidenza; pare che le ricerche siano indirizzate fra i simpatizzanti di un partito di sinistra. Stasera però i fermati sono stati tutti rilasciati. La cassaforte conteneva almeno un milione. Si dice tuttavia che lo scopo del furto non fosse il denaro, ma alcuni documenti compromettenti di cui si volevano far sparire le tracce.

In serata sono giunti a Fidenza alcuni alti ufficiali dell'Arma e un gruppo della polizia scientifica.

Un «testimone di Cristo»

Non vuole che il medico gli curi il suo bambino

Siena, 1 gennaio.

Un caso di fanatismo, simile a quello avvenuto non molto tempo fa in Francia, è accaduto a Siena in questi ultimi giorni. Com'è noto, i seguaci di una particolare dottrina — quella dei «testimoni di Cristo» — considerano le malattie e le disgrazie che colpiscono gli uomini come un castigo divino a una colpa commessa; si rifiutano non solo di farsi curare, ma impediscono o per lo meno tentano con ogni mezzo di impedire che i loro familiari ricorrano a medici.

A Siena un bimbo di sei anni, figlio di un modesto operaio, certo G. L. (abitante in via Garibaldi, dipendente di un'industria cittadina), mentre stava giocando nella propria abitazione, eludendo la sorveglianza dei familiari si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente.

Nonostante la gravità delle ustioni, il padre del bimbo si rifiutava di chiamare il medico; il piccino veniva tenuto a letto, a patire atroci spasimi.

Una cognata, venuta a conoscenza dell'aggravarsi delle condizioni del bimbo e delle particolari convinzioni del padre, si è rivolta all'Ospedale Civile di Siena, sollecitando l'intervento di un medico.

Un vivace colloquio si svolgeva allora tra il medico e il padre del piccino, che non permetteva al medico neanche una semplice visita. «Sono un fervente credente — asseriva. — Dio ha voluto colpire la mia famiglia con questo castigo. Sia fatta la Sua volontà. Non permetterò a nessuno di curare mio figlio».

Di fronte a tale situazione, il medico avvertiva la Questura di Siena, dalla quale partiva una diffida al padre perchè il bimbo venisse sottoposto a un'immediata terapia. Il padre finalmente cedeva e il ragazzo, sottoposto alle prime cure, è migliorato.

La proposta di pubblicazione presentata da Terracini

Imminente l'esame al Senato della legge sulle liste dell'Ovra

Intervista con Senise, ex-capo della polizia fascista - Qualche documento è andato disperso o è stato manomesso - Lauro ripropone alla Camera la sua elezione a deputato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 gennaio.

Il Senato prenderà prossimamente in esame il disegno di legge presentato dal sen. Terracini che fissa le norme per la pubblicazione delle liste dell'OVRA. La rivista «La politica parlamentare», diretta dall'avv. Sinibaldo Tino, ha rivolto alcune domande sullo scottante argomento a Carmine Senise, che fu capo della Polizia in regime fascista.

«Non ho mai avuto personali rapporti coi confidenti della Polizia — ha detto Senise — eccezion fatta di quelli che già avevo avuto occasione di conoscere prima di essere a capo di questo organo dello Stato» (Egli era stato infatti capo della Direzione degli affari riservati della Direzione generale della Polizia). «Non sono quindi in grado — ha aggiunto — di affermare o di escludere che determinate persone abbiano appartenuto all'OVRA; ma debbo in coscienza dire che non mi è mai risultato che elementi ora in vista del partito comunista ne abbiano fatto parte».

«Può essere accaduto — ha detto inoltre Senise — e questo lo dico in linea di ipotesi, che qualche militante nel partito, credendo di parlare ad un compagno di fede, abbia potuto dare delle notizie ad un confidente della Polizia e che questi le abbia a sua volta riferite superiormente, ma in questo caso non si può dire che il confidente della Polizia sia stato il militante nel partito».

L'ex-capo della Polizia ha poi affermato che, se le liste dell'OVRA pubblicate dopo la Liberazione non furono complete, ciò lo si deve attribuire a qualche dispersione o manomissione di atti, inevitabili con tutte le peregrinazioni che questi documenti hanno fatto fra il governo legittimo di Roma, quello fascista del Nord e quelli successivi alla Liberazione.

Carmine Senise ha poi affrontato direttamente l'argomento e ha ammesso: «Durante il periodo fascista c'erano indubbiamente persone che possono essere definite come veri e propri agenti dell'OVRA in quanto, dall'Italia o dall'estero, riferivano sulle attività degli elementi contrari al regime. E si spiega perfettamente che coloro che non erano fascisti vogliano oggi che se ne conoscano i nomi. Ma c'erano pure molti fiduciari che riferivano sullo stato d'animo della popolazione, sulle voci che correvano, sullo spirito pubblico, sulle ripercussioni e le impressioni suscitate dai provvedimenti del governo e su tanti altri argomenti che non differivano da quelli dei quali in regime di libertà si occupa la stampa».

Carmine Senise si è poi dichiarato «scettico» sul risultato pratico dell'iniziativa di Terracini perchè, «partendo dal presupposto che nulla sia stato scientemente occultato dai compilatori delle prime liste, non sembra ragionevolmente possibile che il Ministero dell'Interno sia oggi in possesso di elementi maggiori di quelli dei quali disponeva al momento della compilazione delle liste pubblicate».

Quando, il 18 gennaio, la Camera riprenderà i suoi lavori, il presidente della Giunta delle elezioni, on. Angelo Raffaele Jervolino, dovrà basare all'ordine del giorno l'esame del «caso Lauro».

Si tratta di questo. Poche settimane dopo che venne dichiarato decaduto da senatore, il sindaco di Napoli indirizzò una lettera al presidente della Camera. In essa, in sostanza, si diceva press'a poco questo: «Il 7 di giugno sono stato eletto senatore e deputato; ho optato per Palazzo Madama; l'assemblea dei miei colleghi mi ha tuttavia dichiarato decaduto per il fatto che sono stato eletto, sia pure in altro collegio, mentre ricoprivo la carica di sindaco di Napoli. Ma io sono stato eletto anche deputato: prego, quindi, di esaminare il mio caso ai fini della mia proclamazione a deputato».

Quando Gronchi ricevette quest'istanza, si affrettò a convocare Jervolino, perchè la Giunta delle elezioni, ch'egli presiede, la prendesse in esame. Jervolino, anch'egli napoletano, non nascose inizialmente il suo imbarazzo. «E' un caso nuovo», dichiarò in proposito, Ed è proprio così.

Il comandante Achille Lauro tende ad esser proclamato deputato, pur sapendo che la sua elezione non se... convalidata per gli stessi motivi che determinarono la sua decadenza da senatore. Ma il «giuoco», se così lo si può definire, è più complesso. Infatti, qualora la Giunta delle elezioni dovesse proclamarlo deputato, si avrebbe, tra i deputati monarchici, un piccolo sommovimento: attraverso una sorta di carambola, che sarebbe troppo lungo spiegare, dal collegio unico nazionale uscirebbe l'ultimo dei cinque eletti (il monarchico cavalliano Caramia) che sarebbe sostituito dal luogotenente di Lauro, Pon. Cafiero, il quale cederebbe, a sua volta, il seggio ad un altro laurino. Qualora questi riuscisse ad entrare a Montecitorio si potrebbe finalmente costituire il gruppo parlamentare del P.M.P.

Come si vede, il ricorso di Lauro appare meno innocente di quel che sembri e capace di dare non pochi grattacapi a Gronchi e Jervolino. v. s.

Un convegno a Garessio per le acque del Tanaro

Cuneo, 1 gennaio.

Una nuova iniziativa sta sviluppandosi in cinque provincie del Piemonte e della Liguria per avviare finalmente a soluzione l'annoso problema del Tanaro. Nel suo corso di 276 chilometri — il quarto in Italia dopo il Po, l'Adige, il Tevere: più lungo dell'Arno — questo fiume si allontana gradatamente dalle terre liguri assetate d'acqua (Imperia, Savona) per attraversare il Cuneese, l'Astigiano, l'Alessandrino, terre che periodicamente assoggetta alle sue piene.

«Regolarne le acque, opportunatamente sfruttandole, permetterebbe — secondo calcoli precisi — di irrigare con ottanta milioni di mc. 35.000 ettari nelle due provincie liguri, e con 180.000.000 di mc. 66.000 ettari nelle tre piemontesi. Al tempo stesso, sarebbe possibile produrre un miliardo di Kwh all'anno.

Dell'importanza del problema, si son rese perfettamente conto le cinque amministrazioni provinciali che fin dal 1948 hanno tra loro costituito un consorzio per l'esecuzione integrale dell'opera di utilizzazione delle acque del Tanaro. Sei anni però sono passati senza che dal Ministero dei Lavori Pubblici sia giunto l'auspicato decreto di concessione delle acque; e tanto lungo periodo d'inutile attesa ha indotto ora un numeroso gruppo di cittadini a lanciare un appello per rivendicare:

a) il decreto di concessione; b) il congruo aiuto dello Stato per finanziare una parte dell'opera che nel corso di pochi anni sarà in grado di restituire con abbondanza la ricchezza investita; c) il pronto inizio dei lavori».

Per sostenere queste tesi, appoggiare le iniziative del consorzio e richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di risolvere il problema del Tanaro, avrà luogo in febbraio a Garessio un convegno al quale prenderanno parte rappresentanti della popolazioni delle cinque provincie.

Disposizioni sul bollo per i contributi agricoli

Roma, 1 gennaio.

Le norme sul bollo, contenute nel decreto n. 492 del 25 giugno 1953, prevedevano l'abrogazione, al termine dell'anno successivo alla loro entrata in vigore, di tutte le esenzioni e riduzioni contemplate, senza determinazione di tempo o per un tempo superiore ai cinque anni, da altre leggi. Le disposizioni del detto decreto sono entrate in vigore dal primo agosto 1953 e quindi con il 31 dicembre 1954 hanno cessato di aver effetto tutti i benefici che, in materia di tassa da bollo, non sono contemplati dal decreto medesimo.

Non essendo previsto dalle nuove norme sul bollo un trattamento particolare per quanto concerne gli atti (ricorsi, domande, istanze) relativi all'applicazione dei contributi agricoli unificati, che beneficiavano finora dell'esenzione per l'art. 16 del R. D. 24 settembre 1940 n. 1949, tali atti dovranno, dal primo gennaio 1955, essere stesi su carta bollata da:

a) L. 100, per i ricorsi in prima istanza al Prefetto avverso l'accertamento contributivo, la iscrizione a ruolo, le risultanze degli elenchi nominativi dei lavoratori, per le domande di agravio dirette ai Prefetti, per le istanze o domande, indirizzate alle prefetture ed agli uffici provinciali;

b) L. 200 per i ricorsi in seconda istanza al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale avverso le decisioni prefettizie in materia di contributi o di iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori.

La vidimazione delle patenti va effettuata entro febbraio

Roma, 1 gennaio.

In seguito all'entrata in vigore dei nuovi provvedimenti in materia di tasse e di concessioni governative, a datare dal 1° gennaio 1955 il rilascio o la vidimazione annuali delle patenti di abilitazione a condurre automezzi vengono effettuate con le seguenti aliquote: lire 2.000 per le patenti di primo grado, lire 1.000 per quelle di secondo e di terzo grado.

La vidimazione va fatta entro e non oltre il 28 febbraio p. v. e viene effettuata dagli uffici del registro, dagli uffici postali e dalle delegazioni dell'ACI mediante l'applicazione pura e semplice sulla patente della relativa marca. Tale vidimazione non è obbligatoria per coloro che non intendono usufruire della patente durante l'anno.

Il Ministro della Difesa fa Capodanno con gli alpini

Il ministro della Difesa, Taviani, tra gli alpini a La Thuile

Aosta, 1 gennaio.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha trascorso Capodanno tra gli alpini della Scuola militare d'alpinismo. Giunto ieri sera a La Thuile, il Ministro ha passato la notte di S. Silvestro nella piccola caserma «Monte Bianco» dove sono radunati per il campo invernale i migliori sciatori dell'esercito. Si è trattato di una simpatica serata, allietata da canti alpini e da un cenone speciale con ottimo vino, come si conviene alle truppe di montagna. Alla mezzanotte il Ministro, ricevuti gli auguri degli alpini, ha loro rivolto brevi parole ringraziando per l'ottima ospitalità che gli ha permesso di vivere alcune ore di serenità in mezzo ai forti soldati della montagna.

Stamane, accompagnato dal generale Re, del Comiliter di Torino e dal colonnello Vismara, comandante della Scuola alpina, il ministro Taviani ha raggiunto Courmayeur ed è salito in funivia al rifugio Torino. Dopo aver compiuto una traversata sul ghiacciaio del Gigante ha assistito ad un'esercitazione di alcune pattuglie di fondisti e di discesisti. Al termine della manovra l'on. Taviani si è complimentato con il capitano Arnald che dirige l'attività sciistica della Scuola alpina, e con i componenti delle pattuglie per la prova compiuta.

Stasera il Ministro della Difesa pernotterà ancora a La Thuile e lascierà la Valle d'Aosta nella giornata di domani.

Precipitano con l'auto per 300 metri e si salvano

Savona, 1 gennaio.

Un'impressionante disgrazia che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è avvenuta alle tre della scorsa notte. Una automobile proveniente da Cairo Montenotte viaggiava alla volta di Savona: ad una svolta nei pressi di Cadibona, a causa del buio e della nebbia, usciva di strada e precipitava giù dal pendio del monte per trecento metri. La macchina, adibita a servizio pubblico, era guidata da Enrico Brignone, di 53 anni, ed aveva a bordo Mario Pastorino, di 19 anni, Giovanni Sirello, di 22, Francesco Sirello, di 28, e Giobatta Scanavino, di 29, tutti residenti ad Albisola Superiore.

Dopo il pauroso volo, i cinque rimanevano chiusi nella macchina semifasciata: tutti feriti, ma per un vero miracolo, nessuno in modo grave. Soccorsi da automobilisti di passaggio, venivano trasportati all'ospedale di Savona, dove i sanitari di servizio ricoveravano in corsia Mario Pastorino e Giovanni Sirello, il primo per la sospetta frattura della gamba sinistra e contusioni interne, il secondo per la sospetta frattura della scapola. Entrambi sono stati giudicati guaribili in quaranta giorni.

Un litografo salesiano lascia le dita nella trancia

Chieri, 1 gennaio.

Nella piccola litografia dell'Istituto salesiano di Castelnuovo Don Bosco ieri sera alle 20 è avvenuto un grave infortunio sul lavoro. Un giovane addetto alla trancia si è visto amputare dalla lama tagliente il pollice e due dita della mano sinistra.

Il giovane è un lituano; si chiama Pietro Nehrosius ed è nato 29 anni fa a Vicica. Dopo un periodo di 4 anni di prigionia in Germania, fu ospite dal 1948 nella colonia lituanese diretta da padre Kaunas. Ieri sera il Nehrosius stava ponendo sotto la trancia alcuni libri per rifilarli ai margini, quando improvvisamente la pressa si abbassava: egli non riuscì a liberare le dita, che venivano troncate nette dalla lama. Lo sventurato cacciava un urlo di dolore; accorsero i compagni e i religiosi che lo trasportavano d'urgenza all'ospedale di Chieri, dove veniva ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

Ieri ad Alessandria si è placato il tormento di Lia Mikulus

Sposa il cognato la donna che volle morire con il bimbo

Rimasta vedova, era stata colta da una crisi di disperazione - Processata due volte e assolta - Il figlioletto chiamava papà il proprio zio per l'impressionante somiglianza fra i due

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 1 gennaio.

Cambiamenti nella disposizione delle fotografie in casa di Lia Mikulus vedova Speranza, in via Rivolta 3. Il defunto marito Marco Speranza continua a rivolgere, dalla parete, il suo spento sorriso. Ma da sopra la radio è sparita la foto a colori che ritrae la coppia in abito nuziale. Al suo posto c'è quella d'un giovanotto che gli somiglia molto: è Mariano Speranza, cognato di Lia e suo prossimo marito.

E' questa la notizia che fa riapparire sui giornali la protagonista del patetico dramma di due anni fa, per il quale comparve due volte in Corte di Assise sotto l'accusa d'aver tentato, insieme col proprio suicidio, d'uccidere il figlio Flavio. L'evento lieto al quale ella si prepara conclude serenamente il periodo più tempestoso della sua vita.

Lia Mikulus è nata 31 anno fa a Fiume. Quando ne aveva 19 si ammalò di polmoni e guarì. A 21 tentò di buttarsi dal quarto piano, ma fu salvata in tempo. Dopo la guerra, da Fiume ripara in Italia con la famiglia, e trova impiego alla Manifattura dei Tabacchi di Alessandria. Conosce un agente di polizia, il bellunese Marco Speranza, e se n'innamora. E' una fatalità: anche lui è ammalato di polmoni, e per questo deve lasciare il Corpo. Si sposano nel luglio del '48; un anno dopo nasce Flavio.

Nel '51 il marito viene ricoverato al sanatorio del S. Luigi, a Torino. Il 27 maggio dell'anno successivo gli muore fra le braccia. Marco aveva subito una grave operazione al torace tendente a salvargli il polmone meno devastato; a Lia che lo assiste, i medici le ordinano di non muoverlo per nessun motivo. Il marito respirava a fatica, ella ebbe l'impressione che gli mancasse l'aria. Delicatamente lo prese per le ascelle, lo tirò un po' su. Marco spirò in quel momento.

Non fu quel movimento ad ucciderlo. Ma Lia lo credette. La tortura il rimorso d'averne provocato o affrettato la morte. E' sgomenta dal pensiero del figlio — ricoverato in un preventorio antitubercolare — ossessionata dal ricordo del marito, «Flavio cerca il padre in ogni uomo che incontra, e piange. Marco ogni notte viene a trovarmi in sogno, dice di sentirsi tanto solo, promette di venirci a prendere presto». Un mese dopo, il 27 giugno, scrive ai parenti delle lettere che però non spedisce annunciando il proposito d'uccidere il bambino e di uccidersi a sua volta. Ma il 7 novembre pensa soltanto al suicidio: nel testamento dispone che l'alloggio vada al bambino.

Il 7 dicembre, poco dopo le 13, esplode il dramma. Lia accende la radio a tutto volume, carica la pistola. «Puntai l'arma contro Flavio, ma non ebbi il coraggio di sparare. Rivolsi la canna verso di me e sparai due colpi in direzione del cuore». Flavio fu trovato inginocchiato accanto al corpo della madre. Era bagnato del sangue di lei. Piangeva, la chiamava, le carezzava il viso.

Il bambino aveva la maglia bruciata e forata da una pallottola, e un'escoriazione alla mandibola sinistra. Accusata d'aver voluto uccidere il figlio, Lia comparve il 16 giugno '53 alle Assise di Alessandria, difesa dall'avv. Asciano. Il P. M. Aragnetti chiese la sua condanna a 24 anni di reclusione. La Corte, presieduta dal dott. D'Arienzo, la assolse.

Appellò il P. M., e il processo venne ripetuto il 13 marzo '54 alla Corte d'Assise d'Appello di Torino. Al banco del P. M. era l'avv. gen. Trombi. «Non mi sento — egli disse nella requisitoria — di puntare l'indice accusatore contro questa infelice donna, protagonista d'un dramma della fatalità e della disperazione, e che è anche un dramma del dubbio». Chiese che la sentenza d'assoluzione fosse confermata, e questa fu la decisione della Corte.

Lia Mikulus ha visto disfarsi le angosce; ora va incontro alla serenità. Nel tinello le è accanto un giovane di 28 anni, Mariano Speranza, colui che fra un mese sarà suo marito. E fra loro è il piccolo Flavio, un robusto bimbetto di quattro anni e mezzo. Impugna due grosse rivoltelle da cow-boy, le punta contro l'uomo: «Mani in alto, papà», dice. Mariano alza le braccia, docile e sorridente.

E' il piccolo Flavio l'artefice di questo matrimonio. Nel settembre scorso Mariano, che lavorava in Svizzera, è venuto a salutare la cognata e il nipotino. «Papà», gli disse Flavio appena lo vide, e gli buttò le braccia al collo. Lia ebbe un brivido, abbassò il capo per nascondere le lacrime. Il cognato somigliava a Marco in un modo allucinante; e Flavio continuava a chiamarlo «papà». Qualche giorno dopo Mariano disse a Lia, stringendola in un solo abbraccio con Flavio: «E perchè non potrebbe chiamarmi papà per davvero e per sempre».

Così per lei si chiude una pagina nera, se ne apre una rosea. Ottenuto il nulla osta dalla Procura, sono già alle pubblicazioni. Fra un mese Lia Mikulus vedova Speranza sarà di nuovo la signora Lia Speranza.

Giuseppe Faraci

Lia Mikulus ed il cognato e futuro marito, Mariano Speranza

Un sessantottenne sospettato di aver soppresso la moglie

Durante una recita di detenuti si getta tra il pubblico dal ballatoio

Moribondo all'ospedale di Varese - L'autopsia del cadavere della donna aveva riscontrato tracce di veleno - Anche la prima consorte scomparve in circostanze non chiare

Varese, 1 gennaio.

Un drammatico episodio è accaduto questa sera, durante un trattenimento teatrale nelle carceri dei Miogni, al quale assistevano i detenuti. Il sessantottenne Natale Minetti da Porto Valtravaglia, tradotto a Varese a disposizione del Procuratore della Repubblica perchè sospettato di aver avvelenata la moglie, morta tre giorni fa, si è gettato dal ballatoio interno del grande salone ove si svolgeva lo spettacolo, da un'altezza di circa quattro metri.

Il Procuratore della Repubblica comm. Sechi, che con il Sindaco e altre autorità, presenziava alla rappresentazione della commedia «Romanticismo» di Rovetta, recitata da alcuni detenuti, disponeva per l'immediato ricovero in ospedale del Minetti, al quale sono state riscontrate la frattura del femore sinistro, del bacino e la sospetta frattura del-l'osso parietale destro. Le sue condizioni vengono giudicate gravissime.

Poco prima di compiere il disperato gesto, il Minetti si era confidato, a quanto sembra, con una persona giurando di essere innocente. Egli appariva assai depresso, quasi disperato. Poco dopo ha tentato di suicidarsi.

Sua moglie Adelina Pedroncelli, di anni 51, era morta in circostanze strane. I vicini di casa essendo a conoscenza che spesso il Minetti litigava con la consorte e la percuoteva, e notando che egli aveva rivestito la salma e disposti i funerali senza chiedere aiuto a nessuno e quasi in segreto, si insospettivano e avvertivano i carabinieri.

L'Autorità giudiziaria ordinava l'autopsia del cadavere; sembra che siano state trovate delle tracce di sostanze velenose nei visceri della morta. In un'accurata perquisizione in casa del Minetti sono state sequestrate numerose bottiglie contenenti sostanze velenose, usate nella lavorazione del vetro; egli lavora, infatti, presso una locale vetreria.

Il Minetti respingeva energicamente ogni accusa circa il decesso della moglie, pur ammettendo di averla percossa qualche volta.

Rimane tuttora da chiarire ora se trattasi di delitto oppure di suicidio, in quanto potrebbe anche darsi che la Pedroncelli, stanca della vita che era costretta a condurre, abbia deciso di farla finita, ingerendo del veleno.

L'oscuro episodio ha fatto rammentare che tre anni fa il Minetti era rimasto vedovo una prima volta; la moglie morì improvvisamente di emorragia cerebrale. Taluni sono ora portati a collegare i due decessi, avvenuti entrambi in drammatiche circostanze. Non è escluso che venga aperta un'inchiesta sulla morte della prima moglie, per controllare le cause della sua fine.

Arrestato uno zingaro che tentò uccidere la moglie

Trento, 1 gennaio.

Lo zingaro Florindo Ferrari, di 47 anni, da Belluno, recentemente condannato in contumacia dalla Corte d'Assise della nostra città a sei anni di reclusione per tentato uxoricidio, è stato arrestato dai carabinieri di Il. Martino in seguito a denuncia di un altro zingaro, del quale corteggiava la moglie.

Nel marzo scorso il Ferrari, che si trovava accampato con la sua carovana nella valle di Non, aveva sparato con la pistola contro la moglie Rosa Blum, nuora la quale — senza tuttavia colpirla — aveva anche lanciato una scure. Arrestato e rinchiuso nelle carceri di Fondo, lo zingaro riuscì ad evadere appiccando il fuoco alle porte della sua cella ed approfittando della confusione generale. Nonostante tutte le ricerche, era finora riuscito a far perdere le sue tracce.

2 ferrovieri schiacciati dai vagoni in manovra

Novi Ligure, 1 gennaio.

Allo scalo ferroviario di Novi-San Bovo nella notte scorsa è avvenuto un raccapricciante infortunio sul lavoro. A causa della fitta nebbia e dell'oscurità, il manovratore delle FF.SS. Alfredo Raggio di Luigi, di 30 anni, residente in regione Pieve di Novi Ligure, non s'avvedeva del sopraggiungere di due carri ferroviari in manovra a spinta ed attraversava i binari per andare a prelevare un locomotore.

Il Raggio veniva investito dai due carri e nella conseguente caduta rimaneva stordito a terra per aver battuto violentemente il capo sul selciato. I vagoni proseguivano la loro corsa ed investivano in pieno il poveretto che veniva tagliato a metà all'altezza del ventre, rimanendo cadavere all'istante.

Un'altra disgrazia è avvenuta l'altra sera a Fidenza. Il ferroviere Remo Rastelli, di 31 anno, stava attraversando i binari dello scalo ferroviario, quando fu improvvisamente travolto da un carrello in manovra e trascinato per circa sessanta metri, rimanendo orribilmente schiacciato. Il guidatore del carrello, Giuseppe Allani, per il fracasso dei tre-ni non avvertì nemmeno l'urto e continuò la sua marcia, finchè veniva avvertito dall'accaduto da un altro ferroviere, Walter Manzini. Sul posto si sono recate le autorità giudiziarie per gli accertamenti; dopo il nulla-osta il cadavere è stato rimosso e trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Fidenza.

Mangiano insalata di cicuta scambiandola con la cicoria

Lentini, 1 gennaio.

Una famiglia di tre persone è stata colta da gravi sintomi di avvelenamento, per aver mangiato cicuta invece di cicoria.

La disgrazia è successa a Lentini. I tre, Filadelfio Ferrara, la moglie e il figlio, colti da atroci dolori poco dopo il pasto sono stati subito trasportati in ospedale, dove i medici hanno praticato loro le cure del caso. Benchè siano stati dichiarati fuori pericolo, le loro condizioni sono ancora gravi.

L'afta in Piemonte

In forma per ora benigna - Le norme di polizia veterinaria

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 1 gennaio.

Dalle provincie piemontesi, particolarmente da quella di Cuneo e di Vercelli, vengono segnalate infezioni di afta epizootica ai bovini, per ora benigna.

Ordinanze di Prefetti hanno sospeso vari mercati per gli animali da allevamento ed hanno permesso solo il commercio di animali da macello in determinati centri. E' da augurarsi che la epizoozia non abbia a dilagare come nel gennaio del 1953, poichè il danno che ne risentirebbe il patrimonio zootecnico, specie gli animali da latte, potrebbe essere ingente. Nel 1953 sono stati accertati 33.096 focolai con un totale di 181 mila soggetti colpiti dall'infezione aftosa su un numero di 397.500 animali presenti negli allevamenti. La perdita arrecata alle stalle è ammontata a circa 7 miliardi di lire, oltre a quella derivata indirettamente all'economia delle aziende agrarie che non è possibile valutare con approssimazione, ma ha raggiunto cifre superiore alla cifra predetta.

I virus che provocano questa malattia sono di diversi tipi e varianti, però i nostri Istituti zooprofilattici regionali sono ormai attrezzati per gli immediati accertamenti e la fornitura di vaccini adatti per contenere l'area di diffusione di questa malattia.

Gli agricoltori debbono osservare scrupolosamente le norme di polizia veterinaria, non lasciare cioè circolare gli animali, tenere in quarantena il bestiame di nuovo acquisto, fare immediata denuncia al veterinario ed al sindaco, evitare l'accesso alla stalla di persone estranee all'azienda, di cani randagi, mendicanti, attrezzi vari, e cospargere con calce la corsia e l'ingresso.

Nel nostro Paese la lotta contro l'afta è esercitata con disposizioni obbligatorie mediante la applicazione stretta delle norme del regolamento di polizia veterinaria e con metodi facoltativi mediante la vaccinazione preventiva degli animali.

Con l'impiego tempestivo e metodico (ogni 5-6 mesi) dei vaccini si riesce a mantenere gli animali immuni dall'afta, però gli agricoltori si debbono convincere di ciò e non attendere l'ultimo momento, cercando di correre poi ai ripari quando l'afta è nella propria stalla.

I Prefetti di alcune province hanno giustamente ordinato a resa obbligatoria, a scopo profilattico, l'immunizzazione mediante vaccinazione o, se del caso, con siero-vaccinazione, degli animali della specie bovina, ovina e caprina che trovansi nel raggio di un chilometro dai focolai di infezione in atto, non appena sia stato determinato il tipo di virus del focolaio stesso da parte dei veterinari. Sono esclusi dal predetto trattamento gli animali che risultino vaccinati da non oltre tre mesi.

Gli agricoltori debbono vigilare attentamente gli allevamenti, poichè i danni diretti che possono derivare alla produzione del latte e della carne possono essere gravi, oltre quelli indiretti sullo stato di salute degli animali.

c. r.

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
REGOLA L'INTESTINO

Strenne Einaudi 1954

La Divina Commedia
con 27 tavole a colori da miniature del codice di Re Alfonso d'Aragona.
Volume rilegato, in astuccio L. 6000
Oltre all'immortale poema, tutta l'opera poetica di Dante.

Le Fiabe di Andersen
Illustrate da bambini di tutto il mondo.
Volume rilegato, in astuccio L. 5000
La gioia della fantasia e del colore in un classico per l'infanzia nella prima traduzione integrale.

Artisti, principi e mercanti di F. N. Taylor
Volume rilegato, in astuccio, con 21 tavole a colori e 18 in nero L. 4800
Splendori d'arte e civiltà nella storia del collezionismo da Ramsete a Napoleone.

Tonno sott'olio
El Dragon
Particolarmente apprezzato dai buongustai per il suo sapore squisito e appetitoso. È un prodotto accuratamente confezionato con le parti migliori del tonno e possiede elevato potere nutritivo.
LA ROCCA
Piselli con tonno - Fagioli con tonno - Fagioli stufati - Manzo in umido con piselli - Fagioli in bianco alla fiorentina - Manzo in umido con fagioli - Piselli Lucullus - Piselli al naturale - Concentrato di pomodoro - Pomodoro pelati - Tonno in giulebbe.
Gustate anche lo squisito «Bonito al naturale El Dragon» pesce finissimo della famiglia del tonno.
Rappresentante per Torino: SANDRO BAZZINI - Corso Duca degli Abruzzi 48 - Telef. 690-845, Torino - Rappresentante per la provincia di Alessandria: FEDERICO NOVARESE a Figlio - Corso Valentino, 54 - Telef. 39 - Casale Monferrato (Alessandria) - Rappresentante per la zona di Biella: FEDERICO SOLA - Via Gabelanza, 16 - Telefono 2123 - Biella - Rappresentante per la provincia di Novara: GIUSEPPE CANOVI - Galliate (Novara)

WILLIAMSON

TORINO

PHILIPS - MARELLI - CGE
PHONOLA - MAGNADINE
SIEMENS - TELEFUNKEN, ecc.
da L. 148.500 in poi. Anche a rate e senza cambiali in Banca
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE, 48

ULTIME NOTIZIE

I comunisti riprendono a Bonn la battaglia contro i patti di Parigi

La stampa della Germania orientale annuncia che con ogni mezzo si cercherà di impedire la ratifica alla Camera tedesca - Bisccate le vie d'acqua tra l'Occidente e Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 gennaio.

Siamo alla vigilia di una massiccia offensiva dei comunisti contro la ratifica dei trattati di Parigi da parte della Camera tedesca? A giudicare dal tono dei giornali che si stampano al di là dell'Elba, si direbbe di sì. Questa è, per lo meno, l'opinione che prevale ora a Bonn. Scrive la *Berliner Zeitung*, un quotidiano del settore orientale della città, che la responsabilità storica di attaccare o di respingere i protocolli sta ora ai tedeschi, che i tedeschi sapranno imporre decisamente ed apertamente la loro volontà di pace, perchè non dovrebbe riuscire quello che è riuscito ai francesi nei riguardi della C.E.D. durante l'estate scorsa?».

Concetti analoghi sono ripresi da tutta la stampa della Germania-Est, e in modo particolare dalla *Nationel Zeitung*. «Anche dopo la ratifica da parte dell'Assemblea francese resta a noi il grande compito di combattere, onde impedire la realizzazione dei trattati di guerra. Perciò noi dobbiamo ricercare ora nuovi metodi di lotta. Bisogna prima di tutto chiarire le idee ai deputati del Bundestag, con una battaglia che va condotta al di fuori del Parlamento tedesco».

Questi elementi lasciano dunque ritenere che i comunisti giocheranno il tutto per il tutto, con ogni mezzo a loro disposizione, per far naufragare l'Unione Europea Occidentale. Anche il Presidente della Repubblica comunista tedesca, Pieck, parlando alla radio della zona sovietica, ha affermato che i protocolli di Parigi rendono impossibile una reciproca comprensione fra i due Stati tedeschi e mettono in serio pericolo la sicurezza della Germania orientale, della Polonia e della Cecoslovacchia.

Ma di quali armi dispongono i comunisti per condurre la loro offensiva? Gli osservatori politici a Bonn hanno ragione di ritenere che i comunisti troveranno un formidabile alleato nei socialisti di Ollenhauer. Non che i socialdemocratici intendano fare il gioco comunista; tuttavia comunisti e socialisti — ed anche i sindacati della Germania occidentale — si trovano in questo momento sulla stessa strada, e si prefiggono in un certo senso i medesimi scopi.

Inoltre i comunisti possono giocare sulla minaccia di blocco a Berlino. Fra ieri e oggi i sovietici si sono rifiutati di rinnovare la validità dell'accordo quadripartito, in base al quale i russi avevano sinora consentito il traffico fluviale tra la Germania occidentale e Berlino-Ovest, scaduto alla mezzanotte di ieri.

L'Alto Commissario sovietico ha dichiarato di aver «interessato» il governo della Germania orientale della richiesta alleata, facendo in tal modo chiaramente intendere che il rinnovo dell'accordo dovrà essere discusso con il governo di Pankow, che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia non riconoscono come legittimo. È evidente perciò che gli alleati si asterranno dal prendere contatto con le autorità comuniste, e la situazione appare senza via d'uscita.

Il partito socialdemocratico e il partito democristiano hanno raggiunto un accordo, in base al quale essi formeranno una coalizione governativa nella Berlino-Ovest, sotto un sindaco socialista. L'accordo è stato raggiunto in seguito a lunghe trattative iniziate dopo le elezioni parlamentari

c. a.

Una parziale amnistia ai fuorusciti spagnoli

Madrid, 1 gennaio.

Il ministro degli Esteri ha reso noto che tutti gli spagnoli residenti all'estero saranno liberi di rientrare in patria, eccezion fatta per coloro che sono condannati ad oltre vent'anni di carcere.

E' stato precisato che i rimpatriati, accortisi al loro arrivo in Spagna di essere rispettabili di «qualche grave reato» potranno, a loro scelta, scontare la pena oppure riprendere l'esilio. Gli spagnoli viventi all'estero e «non responsabili di reati gravi» possono liberamente visitare la loro patria e ricevere il passaporto spagnolo per visitare altri Paesi.

Il Canale bloccato da giovedì

Un centinaio di navi ferme agli ingressi di Suez

Il Cairo, 1 gennaio.

Un portavoce della Compagnia del Canale di Suez ha dichiarato oggi che il Canale, rimasto ieri bloccato dalla collisione della petroliera «World Peace» contro il pilastro di un ponte potrebbe venire riaperto al traffico in due o tre giorni. Il ponte si trova ad una quarantina di miglia a sud di Porto Said.

Squadre di tecnici specializzati lavorano ininterrottamente per disincagliare la petroliera andata in secca contro uno dei ponti. La «World Peace» ha un carico di 17.000 tonnellate di petrolio greggio. Sulla telda ha poi il ponte crollato, che la si è adagiato addosso. Le sette navi che servivano la colonna la «World Peace» al momento dell'incidente, e che poterono arrestarsi in tempo, sono state messe all'ancora a una ragionevole distanza.

Nel primo pomeriggio di oggi, già 35 erano le navi in attesa agli ingressi del Canale (18 a Suez, 36 a Porto Said e 23 all'ingresso mediano di Firdan). Prima che il canale possa venir riaperto, è da credere che almeno altre cento navi saranno venute ad unirsi a quelle ora in sosta.

Tra le navi ferme è il piroscafo inglese di lusso «Iberia» di 25.000 tonnellate, che reca a bordo circa 4000 passeggeri.

Aerei della RAF hanno avvistato un volo di ricognizione al di sopra del posto investito l'altro giorno, allo scopo di facilitare i lavori di riparazione. Sembra tuttavia che i progressi fin qui fatti siano lenti.

La forzata immobilità di circa 300 navi le quali dovevano transitare attraverso il Canale di Suez in questi giorni, costerà alle società armatrici mondiali perdite enormi. Secondo gli esperti della Compagnia del Canale ogni giorno di immobilità significa in media oltre tre milioni di lire italiane per ciascuna nave: la cifra è superiore per i grandi transatlantici.

Congratulazioni a "Miss Francia 1955,,

Nella notte di Capodanno, al «Festival dell'eleganza e della bellezza» a Fontainebleau, è stata eletta «Miss Francia 1955». Il titolo è toccato all'indossatrice diciannovenne Véronique Juberti (al centro) che vediamo complimentata da «Miss Francia 1954» Irene Tunk (a sinistra) e da «Miss Europa 1954» Sylvaine Carpentier (a destra) (Telefoto)

Si terrà a Ginevra la conferenza mondiale per l'uso pacifico dell'energia atomica

I servizi delle Nazioni Unite hanno iniziato la preparazione del grande convegno - Uno sforzo internazionale renderebbe possibili grandi risultati in campo industriale e medico

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 gennaio.

Il Segretario generale delle N. U. ha incaricato, prima della sua partenza per la Cina, il vice-segretario Ralph Bunche di compiere i passi necessari affinchè a metà gennaio si possano iniziare i preparativi per la attesa «conferenza sull'impiego pacifico dell'energia atomica».

La decisione di riunire all'O.N.U. una Conferenza atomica era stata presa nel corso della riunione di Ginevra per la pace in Corea e in Indocina lo scorso agosto. Il 15 o il 16 gennaio si riuniranno nel grande «palazzo di vetro» dell'O.N.U. le delegazioni incaricate dall'Assemblea Generale di fornire consigli al segretariato dell'organizzazione per predisporre i «servizi» della conferenza. I sette Stati «promotori» sono il Brasile, il Canadà, la Francia, l'India, la Russia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La Conferenza si terrà non oltre l'agosto 1955. La scelta della località della riunione avrà luogo in un secondo tempo, subito anche il parere del Segretario dell'O.N.U. Inghilterra, Stati Uniti, Francia e Canadà si sono già pronunciati a favore di Ginevra come luogo di raduno.

Una questione scabrosa sarà la diramazione degli inviti. La Russia insiste perchè sia invitata la Cina comunista. La risoluzione a suo tempo adottata (con cui ci si accordava per indire la conferenza della «atomica per la pace») non diceva precisato quali nazioni sarebbero state invitate; e ciò benchè ripetuti tentativi fossero fatti da Mosca per far accettare sin dall'epoca del raduno di Ginevra la partecipazione cinese. Alla conferenza saranno ammesse senz'altro molte nazioni (fra esse l'Italia), che non fanno parte delle Nazioni Unite.

Si ritiene che la conferenza verrà convocata effettivamente a Ginevra, la sede per molti aspetti più opportuna, data anche la rigorosa neutralità della Svizzera. Essa non sarà di valore puramente accademico, ma avrà anzi una rilevante importanza pratica: è ormai certo che, con una forte e concorde azione internazionale, sarà possibile sfruttare l'energia atomica eccezionalmente risultati in campo medico, industriale e forse anche agricolo (specie nella bonifica di territori attualmente deserti).

La Conferenza atomica mondiale dovrebbe costituire una nuova tappa verso una sfruttamento collettivo e razionale dell'energia nucleare a scopi pacifici e come strumento di progresso civile. La prima iniziativa, come è noto, venne presa parecchi mesi fa da Eisenhower con la proposta di creare un pool atomico; Anora la Russia non ha accettato di aderirvi, su ciò Dulles che Eisenhower hanno espresso di recente la speranza di attenuare la cooperazione sovietica.

m. l.

Morte ieri 103 persone sulle strade americane

New York, 1 gennaio.

L'anno nuovo è stato salutato da mezzo milione di nuovayorkesi radunati, secondo la tradizione, nella «Times Square», per assistere alla fine dell'anno morente. Dall'alto del grattacielo del «New York Times», una sfera luminosa è scesa come al solito, verso terra alla mezzanotte in punto, fra il clamore assordante della folla. Al suono di trombette, migliaia di uomini e donne si sono strette la mano e si sono baciati, scambiandosi auguri per il nuovo anno. Tutto il traffico automobilistico era stato deviato per l'occasione verso le vie adiacenti.

Decine di migliaia di altri nuovayorkesi hanno accolto il nuovo anno nei locali notturni, danzando e cantando. Centinaia di migliaia d'altri hanno festeggiato l'evento in riunioni familiari.

New York è stata la prima grande città degli Stati Uniti che ha salutato il 1955, nel cielo dopo l'avvento del nuovo anno in Italia. Sessanta minuti dopo, l'istante del passaggio fra il 1954 e il 1955 è stato salutato da Chicago e da tutti gli altri centri che hanno lo stesso fuso orario dell'Illinois. Così, di fuso in fuso, un'ora dopo l'altra, decine di milioni di americani hanno accolto giocosamente il Capodanno del 1955. Ultimi fra gli americani a solennizzare l'evento sono quelli dell'Alaska: per loro la mezzanotte scocca quando in Italia sono le 12 del 1 gennaio.

Il bilancio delle vittime in questo Capodanno reca 103 morti in incidenti stradali; altre 11 persone ferite in incendi e 10 per cause di altra natura.

In Europa, i parigini hanno galamente festeggiato l'arrivo del 1955. La capitale presentava l'animazione dei giorni di grande festa. La circolazione nelle vie era intensissima, lunghe file sostavano all'ingresso dei cinema. I locali di divertimento i «tabarins» sono stati affollatissimi di parigini e di moltissimi stranieri.

A Londra la festa più importante della serata è stato il tradizionale ballo delle «Artì di Chelsea» all'«Albert Hall», affollato di studenti, modelle. Quest'anno il tema della serata era i «Sette mari» e le danze hanno visto accoppiati mostri marini, nettuni, pesci e sirene.

I madrileni hanno festeggiato l'arrivo del nuovo anno nel modo tradizionale: mangiando dodici grani d'uva allo scoccare della mezzanotte. Molte migliaia di persone si sono riunite, come ogni anno, sulla piazza della Puerta del Sol per attendere i dodici rintocchi del vecchio orologio dell'edificio. In tale occasione sono stati venduti circa 200.000 chili di uva.

Nella capitale sovietica le centuose sale del Cremlino si sono aperte stamane per accogliere un primo gruppo di bimbi che ha partecipato ai festeggiamenti indetti per l'infanzia a Capodanno. I bimbi hanno giocato, cantato e ballato intorno a un gigantesco abete festosamente decorato. Fra i piccoli si aggirava, distribuendo dolciumi e doni, «Nonno Gelo», l'equivalente russo di «Papà Natale». A partire da oggi e sino al 16 gennaio le sale del Cremlino saranno aperte ai bimbi moscoviti.

Gregory Peck non sposerà la stellina francese Passani

Las Palmas, 1 gennaio.

L'attore Gregory Peck ha questa sera smentito la notizia secondo la quale egli progetterebbe di sposare la graziosa stellina francese Veronique Passani.

Con'è noto nel corso di questo soggiorno a Las Palmas, sta effettuando è stato annunciato il suo divorzio dalla moglie attuale. La notizia del matrimonio fra l'attore e la ventiduenne attrice (mezza còrsa e mezza russa) era stata riportata dalla stampa britannica.

Ricuperati a Prestwick «molti diamanti» dell'aereo

Prestwick, 1 gennaio.

Le squadre di polizia, che sotto la direzione di esperti in materia stanno cercando di ricuperare il prezioso carico di diamanti fra i rottami dello «Stratocruiser» inglese, precipitato ed incendiatosi con 28 passeggeri a bordo la mattina di Natale sull'aeroporto di Prestwick, sono riuscite a ricuperare «molti diamanti». Così ha dichiarato stamane un portavoce dell'agenzia d'investigazione privata Tyler, il quale ha aggiunto che le pietre preziose «sono state scoperte per effetto del calore». La massima parte delle pietre si trovavano sparpagliate intorno alla parte centrale dell'apparecchio, e vicino allo sportello d'uscita anteriore. Il portavoce non è stato in grado di precisare il valore dei diamanti ricuperati.

Tutto il carico dei diamanti, allo stato grezzo e destinato ai gioiellieri di Nuova York, che poi li tagliano e lavorano, si aggirava sul miliardo e mezzo di lire italiane. Il gioielliere Louis Baumgold, uno dei destinatari, ha dichiarato che carichi del genere descritto vengono mensilmente inviati negli Stati Uniti.

Accortosi d'essere avvelenato trascina la moglie in Questura

La donna confessa d'aver versato un liquido tossicida nella minestra - Voleva liberarsi del marito che spesso le rimproverava

Roma, 1 gennaio.

«Questa è mia moglie. Ha tentato di assassinarmi col veleno nella minestra», ha detto l'altro giorno un giovane presentatosi alla caserma dei carabinieri di Ariccia col volto stravolto e trascinando una donna. Introdotto nell'ufficio del maresciallo il giovane, tale Antonio Vona, di 24 anni, narrava che poco prima, mentre era a tavola, si era accorto che la sua minestra aveva un singolare e amarissimo sapore. Immediatamente tralasciava di ingerire il cibo e alzato lo sguardo verso la moglie si accorgeva dal suo contegno nervoso che costei aveva tentato di avvelenarlo. Per tenire il bruciore nella bocca il contadino beveva lunghi sorsi di acqua.

La poca minestra ingerita non conteneva fortunatamente che una dose minima del veleno — fosfuro di zinco usato nelle campagne per la distruzione di topi e di insetti — ma era stata sufficiente a procurargli alcune ustioni alle labbra ed alla gola. Afferrata poi la moglie, la ventisettenne Luigina Bottoni, la conduceva alla caserma dei carabinieri. Nel corso dell'interrogatorio essa confessava di aver tentato di avvelenare il marito perchè stanca dei continui rimproveri che il marito le faceva accusandola di una relazione che da tempo avrebbe avuto con un facoltoso agricoltore del luogo.

I due sono sposati da alcuni anni ed hanno due figli. La donna è stata tradotta alle carceri di Genzano e denunciata alla Procura della Repubblica di Velletri per tentato uxoricidio.

Panico notturno a Casale per una cartoleria in fiamme

Casale, 1 gennaio.

Un incendio provocato da un corto circuito, nel magazzino di una cartoleria della città, ha suscitato stanotte molto panico fra gli abitanti del quartiere. L'allarme era giustificato perchè il fuoco, scoppiato proprio nel nucleo delle abitazioni più vecchie dell'antica Casale, dove le case sono costruite in gran parte di legno e addossate le une alle altre.

Il difficile e duro lavoro dei vigili del fuoco è durato per tre ore. I danni ammontano a due milioni per la distruzione di carta e cancelleria e di un attrezzato impianto per la riproduzione allegrafica di disegni tecnici.

Alcuni feriti in un crollo durante la veglia funebre

Pesaro, 1 gennaio.

Il pavimento di una stanza nella quale numerose persone erano riunite per la veglia funebre alla salma di una donna, nella frazione di Montefotogne (Pietracuta), è improvvisamente crollato travolgendo i presenti e la bara.

Delle macerie sono stati tratti vari feriti e contusi, di cui una ha dovuto essere ricoverata all'ospedale per la frattura di una gamba.

Sfida un giovane alla boxe e ha la mascella fratturata

Saluzzo, 1 gennaio.

In un'osteria di Saluzzo, due avventori sono venuti alle mani in seguito ad una discussione, mentre allegramente brindavano al nuovo anno. Il ventinovenne Domenico Bigiletti, residente a Saluzzo, un po' eccitato dal vino, decantava le proprie doti di boxeur e sfidava il ventiduenne Renato Bellino, pure di Saluzzo, che aveva espresso qualche dubbio sulle qualità pugilistiche del Bigiletti.

Usciti dal locale, i due si tempestavano di pugni; il Bigiletti aveva la peggio, tanto da riportare la frattura della mandibola, e doveva ricorrere alle cure del medico: è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Gli agenti dei commissariato stanno cercando il Bellino che dopo la colluttazione si è dato alla fuga.

Tremenda collisione nella nebbia

Due navi si speronano al largo di La Spezia

La Spezia, 1 gennaio.

Con la prua gravemente danneggiata è giunta nel pomeriggio nel porto di La Spezia la nave norvegese «Anna Odland» di 6.000 tonnellate, entrata in collisione, nove miglia a sud dell'isola del Tino, con la nave italiana «Isola di Caprera» che proveniva da Genova.

Secondo quanto si è potuto apprendere dalle prime dichiarazioni dell'equipaggio della nave norvegese — proveniente dal Pakistan con un carico di circa 7000 tonnellate di juta — risulta che i due piroscafi, i quali procedevano con rotte opposte, si sono trovati improvvisamente di fronte, per cause che non è stato ancora possibile precisare. La prora della nave italiana è penetrata nella prua della «Anna Odland», provocando una falla di circa 6 metri di altezza per due di larghezza. Anche la nave italiana avrebbe riportato, secondo quanto riferito dai marinai norvegesi, gravi avarie alla prora, che apparivo quasi completamente schiacciata.

Il terribile urto non ha causato fortunatamente alcuna vittima a bordo della nave norvegese e, a quanto risulta, nemmeno sulla nave italiana. Entrambi i piroscafi, dopo il pauroso abbandonto, hanno proseguito nella loro rotta. La nave italiana si è diretta verso Livorno, mentre la «Anna Odland» ha potuto entrare con i propri mezzi nel porto.

Le conseguenze della collisione sono state limitate dal carico di juta ammassato nella stiva della «Anna Odland», che ha attutito sensibilmente l'urto, impedendo alla prora della nave italiana di penetrare più profondamente nello scafo.

Da parte delle autorità di La Spezia e Livorno è stata immediatamente aperta un'inchiesta, i cui risultati si potranno conoscere solo domani. Risulta che al momento del sinistro il mare era coperto dalla foschia. L'entità dei danni subiti dalla «Anna Odland» non è ancora stabilita, essendo necessario un sopralluogo nella stiva, che non ha potuto essere effettuato in quanto le operazioni di scarico della juta si sono iniziate soltanto questa sera.

Il piroscafo italiano è arrivato in serata a Livorno, attraccando alla Calata Carrara. Anche l'«Isola di Caprera», ha riportato gravissimi danni, che secondo le prime risultanze ammontano a vari milioni.

Trovato morto nell'auto il travolatore Mancinelli

Roma, 1 gennaio.

All'alba di stamane è stato rinvenuto un cadavere a bordo di un'autovettura ferma vicino all'obelisco di S. Giovanni. Il morto è stato rapidamente identificato nella medaglia d'oro al valore aeronautico Renato Mancinelli assai noto per essere stato un trasvolatore atlantico venti anni or sono e uno dei componenti la famosa squadriglia dei «sorci verdi».

L'autopsia dirà quali sono state le cause della morte dello sventurato aviatore.

Contadino ucciso a calci dal puledro che gli da domando

Bergamo, 1 gennaio.

Nel tentativo di domare un puledro, un contadino è rimasto ucciso dall'animale imbizzarrito. Il fatto è accaduto a Osio Sotto, dove il quarantaquattrenne Alessandro Ghisleni, accompagnato dal garzone Bernardo Malvestiti, di 23 anni, era uscito nei campi con il cavallo per addestrarlo. Gli aveva già messo le briglie, quando il puledro con una strattone si liberava dandosi a pazza corsa.

I due uomini tentavano di trattenere l'animale, ma entrambi venivano travolti e calpestati. Mentre il Malvestiti sanguinante per le ferite, riusciva a sottrarsi alle furie del puledro, il Ghisalanzoni, che è padre di sette figli, aveva il cranio sfondato dagli zoccoli del quadrupede. La bestia imbizzarrita è stata più tardi abbattuta a colpi di moschetto dai carabinieri.

Incolume una bimba caduta dal rapido in corsa

Parigi, 1 gennaio.

(t. m.). Il destino della piccola Edith Mornand non era, senza dubbio, quello di morire a sette anni come avrebbe dovuto accadere legicamente, se si pensa a ciò che la successe ieri.

La bambina era con la mamma sul rapido Parigi-Belfort, di notte, quando volle andare alla toeletta. Sbagliando di porta aprì quella che dava sul binario e cadde dal treno che marciava a cento all'ora e stava traversando il pesante di Vendeuvre. Immediatamente un viaggiatore tirò il campanello d'allarme e il rapido si fermò.

Nell'oscurità alcune decine di persone si misero alla ricerca della piccina, mentre il capotreno collocava sui binari il segnale per far fermare i treni che dovevano passarvi. Quella precauzione fermò, appunto, un altro treno rapido che si dirigeva verso Parigi, proprio sul binario in mezzo al quale la piccola Edith venne trovata poco dopo, ferita leggermente alle gambe. Per due volte, a pochi minuti di distanza, essa era scampata alla morte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piera Maritano

La moglie Agnese Nasso, la sorella, i suoceri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti lo raccomandano in caro estinto alle preghiere di quanti lo hanno conosciuto e conservano il ricordo delle sue doti e delle sue virtù. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 15 in Testona Torinese (Moncalieri), via G. Boccardo 6. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Gariglio prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Maritano.

Gli Amministratori ed i Dipendenti tutti della S. A. Remo Merlo di Moncalieri con profondo cordoglio prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita di PIERO MARITANO premiato e fedelissimo collaboratore da oltre 25 anni.

4 - 1 - 1945 4 - 1 - 1955

Dieci anni sono trascorsi dal giorno in cui il

Dr. Manlio Fazio

S. Tenente medico partigiano Medaglia d'argento al Valore

vinto dagli stenti e dai disagi, immolava la sua giovane parisima esistenza al sublime ideale di una Patria libera. I genitori, i fratelli dott. Ubaldo e dott. Massimo con immutato dolore lo ricordano ai parenti e agli amici. Messa di suffragio saranno celebrate martedì 4 corr. alle ore 7, 8, 9 nella chiesa dell'Immacolata di via S. Donato n. 21.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Cesare Valperga

Conte di Masino - Marchese di Caluso

saranno celebrate SS. Messe di suffragio nella parrocchia di Santa Teresa in Torino alle ore 11 di mercoledì 5 gennaio 1955; la Famiglia sarà grata a coloro che vorranno parteciparvi.

Ricorrendo il quinto doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Adalmo Festa

la moglie, bimba, mamma, papà, suoceri e parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero. La Messa verrà celebrata martedì 4 gennaio alle ore 7.30 nella parrocchia di S. Anna, via Ariosto.

Nel secondo doloroso anniversario dell'immatura dipartita di

Giuliana Rosalda Mario

i familiari ringraziano quanti vorranno unirsi loro nella preghiera, martedì 4 gennaio, ore 9, nella chiesa di Gesù Adolescente ed ore 7.30 nella chiesa di Nostra Signora della Speranza.

Nel primo anniversario della dipartita dell'

Ing. Vittorio Defabianis

la moglie, la mamma, i figliocci, i suoceri ed i cognati Lo ricordano con immenso affetto ed immutato dolore e rimpianto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 5 gennaio ore 9 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione via S. Donato 21.

Maria Saracco vedova De Andreis

Domani 3 gennaio, nel primo anniversario della sua dipartita, ti ricordano con rimpianto e tenerezza i tuoi figli Margherita e Andrea, serbando nel cuore il luminoso esempio della tua bontà, ricenoscenti a quanti si uniranno alle loro preghiere.

Ieri mattina 1° gennaio, confortata dai carismi di Nostra Santa Religione, cessava la sua vita terrena l'anima buona di

Paola Scrova

di anni 87

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Margherita ved. Gaspari e figli, Giovanni con la moglie Virginia Gaudo e figli, la nuora Maria Crescenti ved. Scrova e figlio, il genero Luigi Del Ponte e figli, il fratello Pietro, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 3 gennaio alle ore 8,30 partendo dall'ospedale civile di Saluzzo, indi la cara salma proseguirà per Torino (Cimitero Generale) arrivando verso le ore 11. I familiari ringraziano anticipatamente le gentili persone che si uniranno al loro cordoglio.

Il Personale della ditta Giovanni Scrova «Lubrificanti Torino» si associa al dolore del titolare per la morte del padre.

Saluzzo, 2 gennaio 1955.

Le famiglie Gaudo e Pastassi partecipano al dolore della famiglia Scrova.

A soli 44 anni improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Sergio Ferraris

Dirett. prov. Contributi agricoli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie che adorava, i genitori, il fratello, e i parenti che sempre lo piangeranno. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Peschiera 33 indi la cara salma proseguirà per Alessandria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Ufficio Provinciale Contributi Agricoli Unificati annuncia l'improvvisa immatura scomparsa del proprio direttore Dott. SERGIO FERRARIS avvenuta in Torino all'alba del 1° gennaio 1955.

Costernati per la repentina scomparsa del loro amato direttore Funzionari e Impiegati dell'Ufficio Provinciale esprimono il loro più vivo cordoglio alla famiglia del caro estinto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cleofilde Borlengo ved. Pia

Ne danno il triste annuncio: la sorella Enrichetta, i parenti tutti e l'affezionata Rosina Vessoz. La cara salma mercoledì 4 corr. alle ore 8,30 partirà da Torino, corso Armando Diaz 8, per essere trasportata a Moncalvo d'Alba ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali, ai ringraziano sin d'ora quanti si uniranno al dolore della famiglia.

La Scuola Materna Carlo Pia di Moncalvo d'Alba e la Direzione promuovono viva parte al dolore per la perdita della loro benefattrice signora CLEOFILDE BORLENGO ved. Gr. Uff. CARLO PIA.

La famiglia Feyles, Fissore, Gragiia, Maestro si unisce al dolore per la morte della signora CLEOFILDE BORLENGO vedova Gr. Uff. CARLO PIA.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Luigi Massa

la moglie, il figlio ed i parenti tutti ne rinnovano la cara memoria. S. Messa in suffragio verrà celebrata il 3 genn. 1955 alle ore 7.30, nella chiesa Maria Speranza Nostra (via Châtillon), ringraziano i partecipanti.

3 - 1 - 1954 3 - 1 - 1955

Da un anno ripose nella pace del Signore il

Dott. Oreste Motga

La moglie e il figlio con immutato dolore e rimpianto Lo ricordano ai buoni che Lo amarono.

E' mancato ai suoi cari

Silvio Riccitello

di anni 29

Per desiderio dell'Estinto ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti i figli: Guido, Laura, Attilio e Bice colle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. La famiglia non prende il lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo, alle ore 8 del 28-1-1955.

La Famiglia Marchese si unisce al dolore dei parenti Riccitello.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari il

RAG. GEOM.

Lorenzo Alessio

Maggiore di Complemento invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Agostina Negro, il figlio dott. Enrico con la consorte Gina Fallotti e l'adorata nipotina Carla, le figlie dott. Libera, Italia col marito dott. Ezio Bota, i fratelli Stefano e consorte Elsa Vandero, Angelo e consorte Giuseppina Embriaco, i nipoti dott. Lorenzo Alessio e dott. Gino Alessio; l'adorata zia Maddalena e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Montechiaro d'Asti alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Borio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione d'Asti, lunedì 3 corr. alle ore 10,30.

Torino, via Bergamasca 3.

4 - 1 - 1954 4 - 1 - 1955

Nel primo anniversario della dipartita dell'

Avv. Alberto Rosso

la moglie e la figlia con immutato profondo dolore lo ricordano a parenti ed amici. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 24) alle ore 10 del 4 gennaio 1955.

Primo anniversario della tragica scomparsa di

Carmen e Giovanni Lisio

Sempre presenti nel cuore e nel pensiero della loro Famiglia che, con immutabile affetto Li ricorda a coloro che Li amarono ed apprezzarono, Martedì 4 gennaio, alle ore 8, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista (via M. Cristina 1) verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rombelle, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di cordoglio e di stima tributata al suo indimenticabile Scomparso, nell'impossibilità di farle singolarmente, esprime la sua riconoscenza ed il suo ringraziamento a quanti con la presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al carissimo amico dott. Silvestrini e al dott. Massimo Cappio che amorevolmente lo curò.

Elvira e Felice Giachino, con profonda commozione ringraziano tutti coloro che tante attestazioni parteciparono al loro dolore per la morte della carissima Mamma

Cristina Olivetti ved. Ramero

Giovedì 30 gennaio alle ore 9 nella parrocchia di S. Teresa verrà celebrata la S. Messa di trigesima.

Una cannonata!

questa è l'esclamazione di tutti coloro che hanno provato KING Cesi, il portentoso nuovo carbone inglese che modernizza tutti gli apparecchi da riscaldamento domestico rendendoli a fuoco continuo, evitando così la cernita dell'accensione quotidiana. Volendo, KING Cesi al accende ora e si spegne a primavera. KING Cesi scalda come la migliore antracite e costa molto meno. KING Cesi (marca depositata a termine di legge) è venduto direttamente al consumatore esclusivamente dalla Importatrice CARBONI FELLINI corso Vinzaglio n. 26 e via Belfiore n. 19, tel. 41-970, 49-830, 70-827.

RADDA UN CENTIMETRO DI PIOGGIA
ORDINATELO SUBITO!
DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ricevere il vostro beneamato prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone, lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le **PILLOLE FOSTER**

MAGLIAIE
LANA DUBIED
MARCA GATTO
Vasto e completo assortimento
NEGOZIO: VIA BOGINO, 19

Fate presto!

Per i piccoli e grandi regali che desiderate offrire alla Vostra Clientela, ai Vostri amici, ai Vostri familiari, Voi troverete da Vagnino una gamma completa di cose belle, di articoli pratici, di novità interessanti. Venite tutti da Vagnino, Vi servirenno sempre meglio. Ricordate:
VAGNINO, v. Lagrange, 3 - Torino

Il caffè è la miglior bevanda
caffè LAZZERO
C.so Vittorio 21 - TORINO
T. 82.158

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 20 - Tel. 772-501
cure senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-696

Denunciate quattro persone che inscenarono false nozze

Come una donna già sposata ha ingannato, con l'aiuto della madre, un giovane marinaio americano

Genova, 1 gennaio.

Quattro persone, coinvolte in una curiosa vicenda, sono state rinviate a giudizio per aver inscenato un falso matrimonio, truffando con raggiri che rasentano l'incredibile un giovane marittimo americano.

Circa un anno fa, una sera, il marinaio americano Norman Wallace Johnson, 20enne, scese dalla motonave «Exmouth», dell'«American Expert Line», e incontrò in un locale notturno una avvenente donna bruna, la ventiduenne Concettina Napoli, fu Giuseppe, da Savona, e residente ad Albisola; se ne innamorò perdutamente e le propose di sposarla. Ella rispose di sì; bisognava però preparare i documenti.

Il marinaio dovette ripartire con la nave; durante la sua assenza ogni giorno scrisse lettere appassionate alla promessa sposa. Infine spedì un telegramma, avvertendola del suo arrivo imminente e invitandola ad affrettare il disbrigo delle formalità per le nozze.

Concettina Napoli, che era già sposata, volle tentare di accasarsi una seconda volta ed escogitò un tranello con la complicità della madre, Giuseppa Minella, di 62 anni, e di due amici, Carlo Vaiani, di Leopoldo, di 33 anni, domiciliato a Savona in via Bono, e Rita Perseu, fu Giuseppe, di 33 anni, abitante a Savona in via Maria Solari. I quattro architettarono un falso matrimonio, studiando il piano in ogni dettaglio. Il Vaiani avrebbe assunto il ruolo di celebrante, la Perseu quello di testimone. La finta cerimonia delle nozze ebbe luogo in un bar di via Granisci. Il Vaiani, fingendosi un ufficiale dello stato civile, li dichiarò marito e moglie. Seguì anche il tradizionale rinfresco, e dopo una breve luna di miele Norman Wallace Johnson ripartì con la sua nave. Ogni mese, inviava alla falsa moglie quasi tutta il proprio stipendio.

Improvvisamente, ad un certo punto, Concettina Napoli non rispose più alle sue lettere. Il Johnson, che nel frattempo era stato chiamato alle armi e destinato a Trieste, decise di rintracciare quella che credeva la sua sposa e della quale non aveva più alcuna notizia.

Nel maggio scorso il marinaio si recò a Savona, la cercò dappertutto, ma senza risultato. La giovane era sparita. All'ufficio anagrafico del comune appreso la verità. Concetta Napoli risulta coniugata con un altro uomo.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio, con l'imputazione di truffa, i quattro personaggi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo di parola - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFARONE vendita commissionaria costruttori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Italcavi, tel. 43-388, 47-492.

ABBISOGNANDOTI argani betoniere, frullavaglitrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTASI lapidario circolare tipo Tavarone; permutasi con Ideal. Tel. 774 [illegible]

ACQUISTO presso cercatrice 40 tonnellate, corsa utile 140. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 86917

ASSORTIMENTO completo modelli ufficio, serie curvate. Prezzi, qualità. Succhietto, Belleria 6. 11129

BERTA mazza 300-500 kg. cercasi, anche da riparare. Scrivere SPI, Cassetta 3 P. Savona. 258

BILANCIE automatiche portata quintali nuove, fallimento, trentamila cadauna. Scrivere casella 6071, SPI, Torino.

CALDAIA a vapore multitubolare originale terkowa superficie 116 mq, pressione esercizio 15 tamburo lunghezza m. 7,10 diametro cm. 91 vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino.

CERCASI capriate e finestroni ferro. Specificare misure. Fonderia Pagliotti, Corso Belgio 110. Tel. 590-486. T1364

CERCASI compressore 500-600 litri. Telefonare 79-915 ore ufficio. 13851

DOMPRO tornio parallelo, parte pago in rotolanti rimanenza cambio con lavoro. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino. 86903

DEGAUILLE binariotto vagoncini locomotori compra vende Borella, via Parmense, Piacenza. 263

GOMEZ Trevison Mexican Law - Legale Messicano Gomez Treviso. Referenze bancarie. Scrivere in inglese: Box 263, El Paso, Texas. 13363

IDRAULICI! Impresa permuta impianto edile con alloggio 1.200.000. Tel. 683-500.

JALLA' utensili, lime, segnetti, abrasivi. Succhi 24. Telefono 46-652. 9443

LAMIERE per copertura alluvata nere, nuove o riseppo. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 1128

LIQUIDIAMO officina piallo legni tranati seghetti magli bilancieri limatrice frese rettifiche morse meccaniche. Talocchi, Re Umberto 45. Telefono 44-669, Torino.

OCCASIONE. Vendo scaletta nuova blocchetti millimetrati marca tedesca. Miniatore con piedestallo. Torino parallelo mm. 1.000 by punta. Piallo mm. 1500 e 600. Via Brandizzo 69 F. P3059

PERFORATRICE storchio avvisgliati 6 alberi nuova vendo prezzo conveniente. « Omg », Francia. 87 ter. 80296

PUTRELLONI da 400, 360, 600, 700, 800, 900, [illegible] vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tammi 90.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni previsioni, motori, alternatori, dinamo, Ing. Panizza Agliotta, telefono 21-300. 271

TUBI per acqua o gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, pluviali e per fogna, vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribanda, via Principi Acaja 61, Torino. T0566

VENDE legname tondoni lunghezze fino a m. 4.50 diametri 0.18 a 0.30. Tabacchi, via Pianfei, Torino. M5028

VENDESI scaffali banco adatti allestimento drogheria. Telefonare 777-021.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARREDAMENTI economici per negozi eseguisce artigiano specializzato, facilitazioni. Telefono 283-827. E3846

COTTINISTA bene attrezzato buone aquile operai trafilerebbe orologie subappalti anche importanti costruzioni civili stradali lavori montagna, capacità assieth garantite. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 83282

DISPONENDO camioncino fare trasporti lisi, saltuari per ditte, privati conoscenza. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili lignida vasissimo assortimento camere letto, pensione, lusso, comodi, cucine laccate, rustiche, finali, mobili imitati, reti metalliche, cuscinetto, poltrone, sitzsdoppiani. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C.

QUE, corso Macchiavelli 85, tel. 66-454, riparazioni forniti cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi paese ricambio.

MAGLIERISTA macchina 5-12, cerca lavoro in serio. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. G8521

PELLICCERIA « Gilma », Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 56-841. 12519

PIASTRELLATORE parimmatista eseguisce ogni pavimentazione e rivestimento, incidatura brillante ad ogni tipo di pavimento anche per imprese. Interpellatori. Telefonare 385-619. 82781

PIEDI dolci? Vita amara? Duroni, calli ecc. Scomparranno adottando prodigiosi cuscini [illegible]. Servizio, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T3661

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile centralissimo 1 milione 400.000; [illegible] trasferibile 1.700.000. « Ucrce », R. Massimo 53

ABBIAMO latteria con alloggio 2.400.000. Diverse altre 5.000.000, 4.000.000, cosmetillici, incasso 100.000 giornaliere 4 milioni! 500.000. Rapida, Lagrange 29.

ABBIAMO macelleria equina forte lavoro [illegible] 3.000.000. Fiasorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO negozio giocnali [illegible] 3 milioni 200.000, commestibili 1.900.000, cartoleria 960.000. Boria, piazza Giulio 12.

AFFARONE. Pasificio acetolame alloggio affitto mite cedo [illegible] San Paolo 55. Telefono 385-082. T1321

APPITTASI negozio in via commercialissima, stabile rinnovato rivolgersi via Stradella 20. G6211

AFFARONE, causa partenza urge cedere drogheria. Serenini, via Berthollet 39.

AFFARONE. Emporio alimentari salumeria vini pasta fresca con macchinario ampio alloggio [illegible] mila cedo, 2.350.000. Quirico Carlo Alberto 41. T2481

AGNELLERIA cedo, zona commerciale, richiesta 1.400.000, affitto mite. Telefonare 553-685. T3763

ALBERGO affittasi, cedesi commerci fornaggi, salumi, alimentari, autofurgoni 1100, ballila, [illegible] Eugenio. M5367

ALBERGO [illegible], cedesi, fabbrica gassose, deposito birra [illegible], ottere, acque. Zappa Eugenio M6345

ALIMENTARIO avviatissimo, cedesi pagamento dilazionato, volendo gerenza. Riva, Dei Mille 14. 8471

ALLOGGIO affittasi mura 3 vani, modesto, distinto, eccedesi ogni comodità, cedesi convenientemente anche senza mobilio Telefonare 22-844. J8855

APPORTANDO capitale adeguato cercasi socio potenziare avviatissima azienda modelli legno metallo. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. M8271

ASTI cedesi drogheria trentennale su corso, buon lavoro, alloggio 3 vani, soli pretese. Direttamente. Scrivere: drogheria corso Alessandria 9, Asti. 13

ATTENZIONE. Causa impegni cedo laboratorio magazzino confezione bambole con merce senza merce eventualmente muri. Pinelli 78 A. P8322

AUTORIMESSA avviata capacità 50 auto, 55 motocicli, ottima sistemazione familiare, cedo 8.500.000, spese mitt. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

AVVIATA azienda cerca socio maggior sviluppo, prestante opera. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. P0009

AVVIATA Cartoleria, giornali, mercerie, vasto alloggio, cedesi. Tel. 56-145.

AVVIATA fabbrica cioccolato, negozio annesso, reddito 500 mila mensili, causa espatrio cedesi, permutasi immobili. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA panetteria vicinanze Torino cedesi causa espatrio. Tel. 354-908.

AVVIATISSIMA salumeria di centro cedesi cittadina Canavesana. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. R4787

AVVIATISSIMO alimentario con ampio alloggio, magazzini, cedesi [illegible] do automobile 2.500.000, trattabili. Telefonare 280-404. G8538

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni igieniche vendesi, scioglimento società, facilitazioni. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. P3157

AVVIATISSIMO fantasticario cedo conveniente, retro abitabile. Tel. 697-166.

BACCHETTA, Alfieri 20, cerca garzone pratico per panificio. T3272

BAR-caffè centralissimo, avviatissimo, cedesi eventualmente gerenza. Cravenzana, Cornaia 46. T3276

BELLETTI, via Pietro Micca 16, telefono 47-204, vende panetteria, pasticceria angolare zona commerciale forno elettrico alloggio, rivendita pane, pasta, pasticceria, alloggio, caffè bar centralissimo angolare 45.000 giornaliere, terrazzione centrale angolare zona commerciale; facilitazioni pagamento, caffè bar pasticceria centralissimo, causa motivi salute.

BRETETTI elettrodomestici fornacchina alluminio commutatori microscopici vendo 850.000. Telefono 21-827.. F0320

CALZOLERIA buona posizione cedo con [illegible] merce. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. P9011

CARTOLERIA, chincaglieria, libreria, giocattoli, avviata, unica passeggio bloccasi 2.250.000. Eventualmente dilazionasi. Telefonare 683-131. 89675

CARTOLERIA giornali uno alloggio, cedesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo latteria commestibile, via Ripa 24, Moncalvi. R4753

CAUSA malattia privato cede altissimo moderno alimentario centralissimo alloggio. Scrivere Delfinasco, via Maria Vittoria 27, Torino o telefonare 545-196.

CAUSA ricovero cedesi cedesi avviato negozio olio sapone pasta vino. Telefonare 391-975 dalle 21. P9438

CAVALLERA, Saluzzo 21, cartoleria, chincaglieria moderna zona commerciale cedesi 950.000. T2421

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere [illegible]. 2016

CEDESI autorigeneratori attrezzatissima [illegible] contanti. Telefonare 676-105.

CEDESI avviatissima drogheria angolare, [illegible], alloggio, cedesi mediatori. Telefonare 46-678. P9019

CEDESI centralissimo negozio retro, adatto vari generi, Coppa, Amendola e bis. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino. M6003

CEDESI magazzino legna carbone, con alloggio. Tenaia 32, Tel. 690-562.

CEDESI per ritiro commercio avviata azienda [illegible] mattoni. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

CEDIAMO bottiglierie drogherie panifici latterie [illegible]. Occasioni. « Urat », Giolitti 19. 8795

CEDO fiori Torino trattoria forte esportazione affitto mite. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 83651

CEDO negozietto guanti borse adatto signore, via commerciale. Tel. 235-873, ore pasti. P1460

CEDO trattoria forte lavoro (gioco bocce) tratta direttamente. Tel. 22-231.

CEDO 180.000, cartina attrezzata vendita vini in recipienti chiusi all'ingrosso. Telefonare 226-216. G8547

CENTRALISSIMA pensionetta Portanuova, 5 camere, netto 96.000 mensili, cedesi 1.500.000. Palma, Sacchi 34. T0723

CENTRALISSIMO negozio mercerie, permesso tessuti, cedesi 3.800.000. Avviatissimo. Cravenzana, Cornaia 40. T3278

CERCASI gerenza per un bar. Telefonare 83-202. 83852

CERCASI 2.000.000 potenzialmente azienda corrispondenza buona interesse. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino.

CESSIONE negozi: bottiglierie, dorisle, merceria, pasticcerie, pelletterie, pettinatrici, pensioni e ristorie. Aretia, Viagallo 12. T1174

COLORIFICIO cedo, zona commerciale, con alloggio, richiesta 1.200.000. Telefonare 553-683 T3763

CORSO Lasalle cedesi avviata bar-tabaccheria, impianto televisione, distributore benzina, mia bella. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 83378

CITTADINA vicinanza Alessio cedo alloggio ammobiliato quindici camere, bar, bottiglieria, drogheria 4.500.000 trattabili. Pitazionando, separatamente, lavoro tutto l'anno. Scrivere cassetta 97 A, Stura, Torino. 13502

COMMESTIBILE centrale coppa 40.000 giornaliere, cedesi 1.300.000. Rapida, Lagrange 29. T2135

COMMESTIBILI angolare redditizio incasso 35.000 giornaliere cede 1.500.000 1100, ballila. Eugenio. M5367 Quirico Carlo Alberto 41. T2481

DISPONENDO cinque milioni associerei a seria redditizia, azienda [illegible] commerciale. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 88160

DISPONENDO piccolo capitale farei combinazione con piccola torneria automatica. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

DISPONGO dieci milioni cantanti esaminei qualunque buona serie proposta patrocinerò. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F9460

FABBRICA caramelle, macchinario nuovo, bloccasi al completo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

FARMACIA, laureata, energica, intelligente, pratica cerco cui affidare farmacia. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, azienda affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattativa competenza, correttezza, storia commerciale farmaceutico, Bertholet 27, telefono 683-812. 6493

FILATURA pettinata adiacenze Biella Macchinario moderno tre rings completo tutti reparti con filatoria cederebbesi in affitto ad vendereb[illegible] unitamente fabbricato. Non intermediari. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. R4522

FONTE auliveto con attrezzature per lungi e cure idropiniche, con edificio soggiorno e ogni altro accessorio trovasi disponibile per affittarsi cessione o compartecipazione in azienda località valli prealpine. Accettasi trattative. Pubblicazione 154-B, Milano. 282

GABETTI, Pio V 3, cede cartoleria centrale, macchinario litografico, lavorazione cartotecniche, mitrale ingrosso, 10 milioni blocco. T2417

GELATERIE ed affitto laboria zona commerciale 50.000 mensili, causiene. Telefonare 553-683. T3749

IMPIEGANTE società petroliera esaminerebbe proposte di impianti erogazione carburanti in località idonee appoggiati ad attività già esistenti (autoriparazione, officine meccaniche ecc.) provincia Torino ed Aosta. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. R4839

INDUSTRIA saponi detersivi saponette causa impegni extra azienda associerebbe ditta attività offrendo parte valore immobile. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. R4700

INGEGNERE apportando 4-5 milioni collaborerebbe combinazione industriale commerciale, massima serietà. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. G8114

LATTERIA centrale 200 litri alleggio vero affare cede 2.500.000 Quirico Carlo Alberto 41. T2481

LATTERIA con retro incasso 40 mila cedesi 3 milioni 500 mila, facilitazione pagamento. Telefonare 778-233.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA bar ceduo con alleramitria trasferibile. Telefonare 553-683. T3763

LICENZA commestibili, salumeria, cerco urgentemente acquistare. Telef. 41-298.

MACELLERIA bovina centrale avviata cedesi. Telefonare 61-736. R3606

MACELLERIA ovina modernissima cedesi. Telefono 358-162. F0160

MACELLERIA salumeria avviatissima cedesi causa trasferimento, 2.600.000, paese periferia Torino. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 89406

NEGOZIO artigiano elettricità associerebbe giovane capace esegnire piccoli impianti apportando 500.000. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. F9118

OCCASIONISSIMA, privato cedesi causa negozio olio sapone pasta vino. Telefonare 391-975 dalle 21. P9438

OCCASIONISSIMA negozio due vetrine presso subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento, merce deteriorata. Tel. 281-949.

OCCHIOTTECHNICS cedesi laboratorio dentistico attrezzato, centrale. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. R4827

OFFICINA meccanica discretamente attrezzata 30 km. Torino possibilità contratti lavoro comodità trasporti vendesi affittasi condizioni vantaggiose, trattasi massima serietà. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 89280

OREFICERIA, orologeria, centrale, zona commerciale, avviata, ceditamo. Cavalieri, Saluzzo 21. T2421

PANETTERIE forni elettrici forti lavorazioni rinnoliamo facilitando. « Urat », Giolitti 19. 8795

PICCOLA officina due torniaterre, cedo 280.000 oppure affitto volendo alloggetto, bar, San Secondo 30. R4788

PICCOLA lavatrice avviata vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. G6124

PIVENDITA pane pasticceria centralissima lunghissimo forte reddito cede 6.000.000 Quirico Carlo Alberto 41.

RIVENDITE pane con alloggio buon reddito cede « Urat », Giolitti 19.

SANREMO. Istituto bellezza cedesi subito perienza estero 2 milioni trattabili. Fabri, Duca Abruzzi 1 bis, Sanremo.

TABACCHERIA ampio alloggio centro industriale vicinanze Torino con annessa drogheria e minuteria, lavata siltima. sale tabacchi 480.000 cedesi. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA avviata [illegible] signorile retro abitabile causa salute, cedesi. Telefonare 693-201. 89363

VENDESI licenza esportazione vini e liquori, trasferibile. Tel. 653-189.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buoni prezzi abbiamo terreni civili industriali. « Layar », corso Vittorio 25, Torino.

ABBIAMO alloggi occupati, camera cucina 350.000 vano. convenientissimi, via Gropello 14, visite: lunedì, mercoledì, ore 17-19. Telefono: 682-835.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere prezzi nobili, corso Tassoni. Telef. prom. Cantelorre 553-307.

ABBIAMO alloggio camera cucina cessate tasse, vendiamo 820.000 affarone. Via Lauro Rossi 8, signora Bianco.

ABBIAMO alloggio libero, signorile peleggiatissimo 3 camere cucinino terrazzo terreno lungo vendesi, 2.850.000; altro 2 camere cucinino, 1.550.000. Dorec, S. Massimo 33. T2419

ABBIAMO alloggio quattro camere servizi sua recente costruzione zona stazione Dora. Tel. 324-096. T2231

ABBIAMO definizione frazionamento ultimo alloggio 5 camere cucina comforts libero [illegible] 1954. Garassio 15. Telefono 324-096. T2231

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare pcom. Cantiere 553-307. T3746

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento, merce deteriorata. Tel. 281-949.

ACCONTOTECHNICS cedesi laboratorio dentistico attrezzato, centrale. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. R4827

AFFITTASI meccanica discretamente attrezzata 30 km. Torino possibilità contratti lavoro comodità trasporti vendesi affittasi condizioni vantaggiose, trattasi massima serietà. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 89280

AGENZIORAMI avendere appartamento nuovo signorile panoramico Marconi Nuovi 4 camere cucina ogni comfort mobile 12 % eventualmente libero presto. Cagliero, Alfieri 2. Tel. 695-379, 15-16 dopo 20.

ARTIERIE subito vendonsi nuovi alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino accessorio. Bosco Aires 32.

ARITAFILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, lre, quattro camere. Via Bonelli 16. 5348

ARITAFILI subito vendiamo via Bargaro alloggi 2 camere tinello cucinino, termo bagno, [illegible] convenientissimi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T3330

ACQUISTIAMO [illegible] blocchetto centrale Torino o Milano, commissari esclusivamente offerte stabili con particolare importanza commerciale o residenziale. Scrivere cassetta 93 A, Bipra, Torino.

ACQUISTO alloggetti 2-3-4 camere nuovi anche in corso costruzione purchè centrali. Tel. 676-694. F0015

ACQUISTO alloggio centralissimo, piani alti 7 camere doppi servizi, recente costruzione. Telefonare 43-921. F9426

ACQUISTO alloggio garaggi corso Re Umberto, Crocetta, 5-6-7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telefoni 527-513, 47-830. F9695

ACQUISTO casa bioccata signorile, centrale, serietà. Telefonare 43-921.

ACQUISTO casa centrale locatarie 40-100 [illegible] Boccardi. Doglio, piazza Castello 9. Tel. 50-077. T2610

ACQUISTO contanti, impiego capitali, muri negozi ed alloggi. Tel. 84-552.

ACQUISTO contanti muro negozi liberi, affittati, qualsiasi zona, anche in costruzione. Presentare planimetria, prezzo definitivo. Geom. Turco, corso Re Umberto 63 Tel. 47-830, 527-513. F3701

ACQUISTO contanti serie case bioccate centrali o signorili qualsiasi importo. Geometra Falletti, via Roma 366. Telefoni 528-504, 528-704. M1768

ALBISOLA (Savona) vendesi lussuoso appartamento 5 camere, ampi servizi, incantevole vista mare. Scrivere SPI, cassetta 1 P. Savona. 13872

ALLOGGETTI confortevoli, 1-2-3 camere, servizi, meravigliosa panorama, vendiamo, mutuo, facilitazioni. Studio Commerciale, Re Umberto 63. Tel. 47-830, 527-513.

ALLOGGETTI liberi 1-2 camere, tinello, cucinino, terzo centrale, finiture signorili vendonsi. Via Vandalino 29 [illegible]. Fronti prossimo mercato. Tel. 702-235.

ALLOGGETTO nuovo, termo, bagno, pavimenti, 2 camere, cucinino 2.450.000. Anata 11, Gioscelli. T2547

ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti 2-3-4-5 servizi, vendonsi, affittansi, Corso Ferrucci 92-94. Visite custodiere. 16

ALLOGGI nuovi termo, bagno, vendonsi affittansi via Somreglienza 11 (S. Rita). Telefono 61-396. 9374

ALLOGGI liberi, liberi subito, 1-2-3 camere, cucina, vendonsi via Bologna 99. Visite 15-17. 8271

ALLOGGI liberi, liberi subito, 2-3 camere cucina, vendonsi, Rivalta, 19-21. Visite ore 16-17. T2561

ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, posizione soleggiata, fronte su corso San Maurizio 42. Telefonare 80-717.

ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 2 camere 600.000 vano, Francia 63. Visiti 16-17. T2547

ALLOGGI nuovi Mirafiori, una, due camere tinello cucinino, termo centrale, bagno, pronti marzo, vendonsi 750.000 camera. Telefonare 328-528. Visite pomeriggio, mattiere, Camillo Riccio 43.

ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione, Cibrario 13.

ALLOGGI tre quattro camere cucina servizi finiture signorili, via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prontatasi. Telefono 47-133. T0466

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, vendonsi affittansi zona diverse. Aretia, Vinaglio 12. T1174

ALLOGGIO libero 2 camere cucina zona Madonna Campagna, vendesi. Tel. 824-096

A migliore offerente affronsi mq. 750 terreno via Cumiberti, fronte 21. Telefonare 775-166 ore [illegible]. G8571

APPARTAMENTI modernissimi su corso centrale signorile 4-10 camere doppi servizi: altri 4-10 camere, zona molto signorile, giardini, autorimesse, tripli servizi, ascensori, abitabili vendo urgentemente. Gliotta, portici Barbaroux 4.

ATTENZIONE! Ottimi affari. Grandissimi camera libera, semicentrale 700.000; altra 650.000; camera cucina libera 1 milione 300.000; camera cucina occupata, ingresso piazzetta, 800.000 sonnanti, 350.000 rateizzate. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. T0061

ATTENZIONE! Ottimi investimenti, Vecchi 2 camere, zona semicentrale, reddito 168.000 annue, richiesta 1.300.000; muri negozio reddito 180.000 annue, richiesta 1.800.000; negozio retro, 3 camere alloggio, reddito 264.000 annue, richiesta 2 milioni 600.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. T0061

BELLETTI, Pietro Micca 16, tel. 47-204, vende proprietà mura negozi liberi e occupati, reddito 16 %. Terreno 1200 mq. zona collinare adatto villa, terreno piazza Bengasi camminando costruzione in permuta T2918

BORGO Sampeyole, casa parte nuova, esentata, tranne locali, reddito netto metà sumentabile, 18.000.000. Accinardi, Settembre 58. T3376

CASA signorilissima 1300 mq. locale pianterreno uso officina zona Stadio vende, 13.000.000, Quirico Carlo Alberto 41.

CASA 12 camere laboratorio libero vendo 10.000.000. Pietro Micca 6, Bersano.

CASCINA zona Alessandria, giornata 65, condotta a mezzadria reddito netto 5 %, vendesi cascinali chiusi 33.000.000 trattabili. Polotti, Giolitti 4. T2340

CASCINETTA 2 vani vicinanza Asti signorilmente arredata, cromodità, 3 giardinetto terreno, garage, stallatta, granata pollaio cedesi. Scrivere SPI, cassetta 3 G, Genova. 13874

CASCINOTTA libera vendo 10 giornate collina Torino, ampio casegiato, frutteto e vigna campo grande, 4.200.000. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi liberi liberi subito una due camere servizi. Visite 14-16,30. Cristallerie 13 (zona Francia). T2251

CASTER, corso Vittorio 52, vende bel palazzina casa, alloggi liberi, liberi subito, due, tre, quattro camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 14-17.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi tre camere servizi cam ligo villa; visite: 14,30-16, Bottiglieri 7 (Gran Madre). T2251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi tre camere cucina abbinabili, liberi subito, Visite: 14-16, Richiamo 5.

CERCASI villetta o terreno posizione panoramica, [illegible] comodità tramviarie Sloton. Telefono 49-181. 4

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-676. Bramante 6, angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite: 14,30-16,30.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-676, corso: Rosselli 91 largo Orbassano, vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere, accessori, convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Visite: 14,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-676, Italmia Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-3 camere libere, e occupati, terzo bagno, ascensore. Visite: 14-17. T1823

DONNE Ilaria 81 bella costruzione alloggetti 3-4-5 camere cucina [illegible] prezzi. Tel. visite: 14-17. 9584

DONNA Umberto, via Taliaggio, alloggio libero, ultimo piano (ascensore) 3 camere, cucina, terzo bagno, 4.500.000. Archiardi, [illegible] 58. T3370

COSTRUENDA sulla bella signorile casa, splendida posizione, tutti comforts, prepotenzi, vendonsi alloggi tutte grandezze. Rivolgersi cantiere, corso Regina Margherita 268. T2091

FINALE Ligure, Borgo vendesi piano rialzato, abitabile botteghetta, pensione, bar, occasione. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 80017

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino servizi. Via Borgomanero 14. Telefono 80-097.

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto, Chatillon 6. Visite 16-18. Telefonare 41-787. T1687

LINGOTTO vendiamo spaziosi alloggi 1-2 camere tinello terzo bagno 830.000 per camera. Telefonare 858-953. F0185

MERCIO compera mura signorile centrale semicentrale, massimo 50.000.000 contanti. Telefonare 47-587. T3301

MUTUANSI alloggi e [illegible] massima celerità. Ist. S. Quintino 4 [illegible]. Telefonare 53-009. T2131

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittati genere sicuro affidamento, reddito netto 10%, vendiamo sono diversi. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63. Telefonare 47-830, 527-513. F3693

NEGOZI reddito 12 % vendiamo 3 milioni 600.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. Telefono: 682-855. T1819

NEGOZIO nuovo ampio retro vendesi affittasi piazza Vittorio 19 (custode).

OSPEDALETTI, vendo appartamenti bellissima posizione, panorama mare. Scrivere impresa Cravero, Ospedaletti, Imperia. R9641

PAGAMENTO facilitato vendo cascina quattro camere servizi ampio seminterrato, giardino, Nicola, [illegible] Peschiera 38.

PINO Torinese posizione salubre cascina 6 camere servizi giardino vendesi. Telefono 283-798. R3660

PRIVATO acquista casa oppure cascina buon odio millioni. Scrivere cassetta 4079 SPI Torino. L0253

PRIVATO vende alloggio Crocetta 5 camere, cucina, entrata gabinetto bagno, gabinetto, terzo centrale, scala marmo, libero subito. Telef. 25-330. T2240

PRIVATO vende alloggetto libero camere, cucina, entrata gabinetto interno, terzo centrale, scala marmo, [illegible] lusso ascensore. 1.600.000 trattabili. Tel. 25-330.

PRIVATO vende privato 4.000.000 trattabili contanti casa 4 camere servizi giardino uscita lusso, Lemonaia. Telefono 781-643. F3693

PROFESSIONISTI, primi piani, piazza-via adatti uffici-abitazioni-atelliers, liberi, doppi servizi-ingressi: centralissimo, otto locali, locazione, affittasi; altro Sansalvario, nove camere, vendo 8.500.000. Gliotta, Portici Barbaroux 4. T2091

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bosa, Sanremo. 235

SANREMO villa parcggi piazza Colombo, 8 locali bagno garage giardino, divisibile, vendesi cambiasi. Tel. 86-642.

SAROGLIA, Sciesare 2. Telef. 521-236. Vende villa precollinare vani 12, 5000 giardino. Richiesta 17.000.000.

SAROGLIA, Sciesare 2, Telef. 521-236, vende villa vani 8, giardino, garage, zona Barriera Casale. Richiesta 12.000.000.

SAROGLIA, Sciesare 2, Telef. 521-236, vende lotti terreno periferia uno industria da L. 900 a 2000 al mq. G9579

SOCIETA' acquista stabile bloccato centralissimo per impiego capitale. Trattasi direttamente pagamento ed atto immediati. Scrivere cassetta 84/A, Ripa Torino. 13755

SVERDESI Nizza, camera cucina 1 milione 200.000, Versolli, camera sola 850 mila, chiesa Salute, camera libello cucinino termo, bagno, piano rialzato 1 milione 650.000, Francia 1.450.000, Graziano, Saluzzo 5. F0643

TERRENO Lanzarotta ultimi lotti, adatti costruzione villette, vendo Accora, Orbassitelli 15. T2132

TERRENO (Santa Rita) possibilità 40 camere, progetto approvato vendesi, parziale pagamento cambiasi. Cerutti, Andrea Doria 15. T0467

TERRENO mq. 2.4000 corsoni Lingotto, Mirafiori, Santa Rita. Dettagliare. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.

TERRENO ritaglio, locata uso officina, acquisto, affitto. Telefonare 31-179 Torino

TERRENO zona Fiat, levante, possesie, possibilità 150 camere, [illegible] buone pagone realizzo. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO 2300 [illegible] ludoria vendo capilines 14; altro 1000 metri San Paolo, Pietro Micca 6, Bersano.

VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende convenienti alloggi 2-3 camere e locali uso ufficio occupati stabile via Garibaldi angolo via Consolata. 3107

VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende alloggi occupati 2-3-4 camere stabile grossi conto Marconi Valentino. 3167

VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende convenientissime camere e soffitte occupate stabile via Ormea angolo Giacosa. 3168

VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, alloggi, camere, negozi, magazzini cana corso Giulio Cesare 23. Visite sul posto ore 14 a 19.

VENDESI mq. 3000 terreno fabbricabile, panoramico, zona Borgo Po. Offerta cassetta 1118, SPI, Torino. 20

VENDESI villetta 4 vani accessori terrazzi, garage, nuova costruzione lavori finiti. Prezzi. Bercellina, Alfieri 99.

VENDO soleggiato terreno vicino chiesa S. Rita capacità 250 camere. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 7293

VENDONSI alloggi zona S. Rita, Madonna dei Fiumi. Fronteggiasi altro zone. Telefonare 687-230. T2668

VENDONSI liberi rimessa 4 nuova camera cucina cantina via Fossata 18, Fiocconi. Telef. 62-872 ore pasti.

VIA San Paolo, comodissima, vendo occupati camere cucinetta balcone primo piano; camera cucina secondo, terzo piano 780.000, sei camere tre alloggetti 7 milioni 300.000. Telefono 391-858.

VICINANZE Torino vendo tre camere fienile portico giardino una giornata terreno, 1.800.000. Telefono 283-651.

ZORA prescellinare comodità tram, piano rialzato tre camere cucina terreno, bagno; garm. lmaricle. Telef. 53-601.

620.000 cascina, libera, 4 camere, giardino; casetta, nuova, libera, 4 locali, bagno, giardino, 2.900.000; casa, nuova, negozio, libera, 3.200.000; casa, 12 camere, 7.200.000. Massimo, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti: industria, magazzino, negozio, ufficio. Genova, Dalla Bella Cisterna 12. T2341

ACQUISTASI affittasi locale industriale mq. 600-1000 periferia Torino. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. [illegible]

AFFITTANSI negozi mq. 50-100-150 circa su corso grande passaggio, verso autostrada. Per informazioni corso Firenze 19, martedì e venerdì, ore 9-11.

AFFITTASI Campiglio semiterrato locale mq. 150, unico salone, adatto deposito. Telefonare [illegible]

AFFITTASI centrale bene fabbricato mq. 140 volendo uffici negozio grande qualsiasi uso. Telefonare 542-032. M3782

AFFITTASI garage casa signorile vicino Stazione D

Importante Industria Siderurgica lombarda cerca tecnici specializzati ACCIAIERIA e LAMINAZIONE ACCIAIO, lunga pratica, cui affidare andamento corrispondenti reparti. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese, ecc. a Cassetta 1116 - S.P.I. - TORINO

MONTE-CARLO
INVERNO 1954-1955
★
STAGIONE LIRICA: Febbraio e Marzo
STAGIONE DELLA PROSA: da Dicembre ad Aprile
STAGIONE DEI CONCERTI: da Ottobre ad Aprile
STAGIONE DEI BALLETTI: da Natale a Pasqua
All'INTERNAZIONALE SPORTING-CLUB: dal 24 Dicembre [illegible] all'Aprile 1955
PRINCIPALI GALAS:
6 Gennaio: PRANZO DI GALA DEI RE
4 Febbraio: BALLO DELLA ROSA
13 Febbraio: BALLO DI CARNEVALE
4 Marzo: BALLO DI PRIMAVERA
In esclusiva: l'Orchestra AIME BARELLI e «GLI ZINGANI» la «MONTE-CARLO DANCING STARS» coreografia di Tommy Lindes. Creazioni e costumi di André Lavassenr. [illegible] di J. C. Maks.
TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE: dal 17 al 27 Marzo 1955: 5.000.000 di franchi di premi
RALLYE AUTOMOBILE MONTE-CARLO: dal 17 al 24-1-1955.
TENNIS: Aperto tutto l'anno, 18 campi, numerosi competizioni.
GOLF (Mt-Agel) m. 810 d'altezza, 18 trous. Giardino alpino. Tavola di orientamento. Diverse gare.
TIRO AL PICCIONE: Febbraio e Marzo. GRANDE CRITERIUM DI MONTE-CARLO 135.000.000 di franchi di premi e dieci medaglie d'oro).
BALL-TRAP: alle Stand de Tir Rainier III.
SCUOLA DI GOLF: all'[illegible] Sporting-Club ed allo Stand del Country Club.
YACHT CLUB: Club House, aperto tutto l'anno:
— caccia ed esplorazione sottomarina
— pesca a «Tout Gros» (Big Game Fishing)
— regate internazionali a vela
— corsa di motoscafi.
GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO: il 29 Maggio «Corsa in Città».
HOTEL DE PARIS — HOTEL HERMITAGE
Per inform. rivolgersi a: Société des Bains de Mer, Monte-Carlo

Garantiamo l'arresto della caduta dei capelli e in molti casi la ricrescita. Rimborseremo la spesa a chi non avrà ottenuto a cura ultimata un risultato positivo. Se non trovate la prodigiosa Lozione H presso la vostra farmacia vi verrà spedito contro assegno di L. 750.- un flacone facendone richiesta a
Soc. O.R.M.A.T. - Torino - Via Massena, 2

VESPA NUOVI MODELLI 1955
125 cc. L. 128.000 - 150 cc. turismo L. 148.000
150 cc. gran sport 4 marce 100 km. ora L. 178.000
Prenotazioni da COVOLO, corso G. Cesare 155, tel. 21-135

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1/2 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

GIOVANE colto, bella presenza, appartenente ambientata famiglia torinese offrendosi serie possibilità avvenire da primaria compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. T2565
GIOVANE signorina bella presenza, buona cultura cereali per propaganda medicinali. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F9137
IMPORTANTE calzificio [illegible] operaie provette dimostratrici. Presentarsi corso Brescia 58. R4733
IMPORTANTE ditta cerca per dislocazione fuori Torino elementi di vendita sui 25-30 anni con titolo e preparazione tecnica industriale. Scrivere cassetta 4011 SPI, Torino. S9536
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca fabbro fucinatore ed giovani periti. Dettagliare età, posti occupati, referenze studi eseguiti. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. S9909
IMPRESA cerca fischisti patentati 1ª categoria, massima referenze. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. S9011
INDUSTRIA confezioni cerca abilissimo operaio trentacinquenne per corso lavorazione in [illegible]. Posti occupati, mansioni, dettagli cassetta 7205 SPI Torino.
INDUSTRIA grafica cerca abilissimo trasportatore lastre incise offset desiderano migliorare. Inutile presentarsi se non vi rappresenta abile. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F9027
INDUSTRIA pelletteria cerca operaio pratico fabbricazione cintura [illegible] donna e portafogli. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino. F9167
IN Olanda coppia cameriera, abile cucina, da famiglia parlante italiano. Possibilità inviare parte stipendio in Italia. Scrivere, indicando pretese, a: Signora J. L. Lang, Arnhemlaan 10, Hilversum (Olanda).
LA Michelin Italiana Torino ricerca provetto preparatore verniciatore avente lunga pratica officina, buona conoscenza calcolo disegno. Età 23-25 anni.
MAGAZZINO vendita generi monopoli Stato, cerca elemento praticissimo per lavori contabili e emissione bollette vendita. Offerta manoscritta indicando presso quale magazzino e simile abbiasi esplicato tale attività. Indirizzare casella Postale 192, Imperia, Oneglia.
OFFERTE lavoro estero informazioni condizioni facilitazioni troverete apposita guida emigrante. Scrivere casella postale 250 Roma Centro. 13555
PENSIONATO cercasi facile lavoro mattinata. Scriv. cassetta 6057, SPI, Torino.
PICCOLA industria meccanica seria, cerca apprendista volonteroso, qualificheremo. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA mio cuoca signorina, vedova 30-38enne, tuttofare, telefonare clientela, settentrionale, libera subito, trattamento ottimo. Indicare attività precedente, scuole, referenze. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. T2302
RAGAZZI pratici refilare frese cereali. Dimarino, via Giovanni Verazzano 33.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 13054
SALDATORI saldatore ed elettrico di 2ª e 3ª categoria cereali. Tel. 603-107.
SARTO modellista cajace direzione tecnica laboratori cerca importante industria confezioni maschili. Disposto trasferirsi. Scrivere [illegible] vitae referenze cassetta 1110 SPI Torino.
SIGNORINA pratichissima lavori ufficio, esperta corrispondente comasca veramente bene inglese, assumesi stabilmente. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino.
SOCIETA' petrolifera assumerebbe geometra neo diplomato abile disegno topografico. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. R4541
STABILIMENTO ricostruzione assume stabilimento specializzato riparazione carrozzerie auto per istruzione apprendista. Precisare pretese, massima riservatezza. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA età stenodattilografa corrispondente veloce pratica ufficio cereali. Indispensabile possedere requisiti richiesti. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.
TESSITRICE Jacquard provetta cerca impiego ditta azienda torinese. Scrivere cassetta 9207, SPI, Torino. F9103
TRE persone adulte cercano ragazza tuttofare fissa. Telefon. 690-154. F9018
TUTTOFARE 18-22enne famiglia con bambina cerca. Telefonare 396.460.
TUTTOFARE, 30-40enne, pratica cucina, buon governo casa, moralità e referenze ineccepibili, cerca persona sola. Libera subito. Possibilità lunga sistemazione. Rispondere dettagliatamente. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. G6102
URGE pettinatrice bella presenza abile ondulazione aria per scuola professionale Milano. Referenze. Telefonare 93-916. Scrivere ditta Bionom; via Foglino 15.

13 DOMANDE DI IMPIEGO prime 10 par. L. 20 rad. successa. L. 20

ABILE barista offresi giovane bella presenza ottime referenze. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. F9111
ABILE pizzaiuolo offresi. Telef. 891-963.
ABILE commesso articoli casalinghi elettrodomestici presenza libera subito impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. F9093
ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. R3710
ABILE verniciatore spruzzo-fuoco occorrebbesi a ore o in lavori d'appalto. Telefonare 382-366, ore pasti. R4703
ABILISSIMA cuoca offresi coniuge villa o portinerìa paraggi S. Rita, ottime referenze. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. R3358
AGENTE Pol-strada, 35enne, cauzionabile offresi impiego, lavoro fiducia. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE offresi lavori trapano tornio mola attrezzatura specialista allestimento bronzi artistici. Telefonare pomeriggio 692-360, Galuppi 12, Torino.
AGGIUSTATORE qualificato offresi libera subito referenze. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. R4019
ALLIEVA vetrinista, pratica labilissima, intelligente, realizzerebbe allestimento vetrine. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
ALESATORE specializzato, lunga pratica alesatrici verticali precisione, offresi. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.
APPRENDISTA radio 15enne offresi. Telefonare 501-505. M3835
ASSISTENTE lunga pratica edili, stradali, rilievi, contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F9258
ATTIVISSIMO esperto capo officina quarantenne con esperienza massimi 24 anni in costruzioni e impianti ogni ramo industria, munito di passaporto e patente auto, pratico anche elettronica offresi. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.
ATTIVISSIMO, volitivo, [illegible] grossa, studi tecnici, buona cultura, pratica commerciale con spiccata attitudine trattazione affari, munito passaporto, patente II grado, referenze, disposto anche viaggiare, occuperebbesi commesso. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
ATTIVO, pensionato ferroviere, provvisto permanente offresi seria ditta per viaggi disattimanali Firenze, Torino, Milano viceversa. Serietà, mitì pretese. Scrivere cassetta 96 E, Sicap, Firenze.
AUTISTA lunga pratica 2ª benzina 3ª nafta; referenza controllabili, offresi. Telefono 681-663 F9023
AUTISTA meccanico II e III grado nafta e benzina libero subito occuperebbesi. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. F9508
AUTISTA scaviatrista su Fiorentini offresi. Ferro Antonio, via Lucento 50.
AUTISTA 35enne patente III scoppia 1.5 Diesel lunga pratica con referenze controllabili offresi. Telefonare 86-213.
AUTISTA 45enne 2ª benzina offresi ovunque, Bertoa Antonio, via Ivrea 43.
AUTISTA II e III fallarino offresi anche privato. Telef. 526-756. M5834
AUTISTA 2ª serie volonteroso pratico Ape, magazziniere fattorino offresi. Referenze. Telefonare garage Parodi 698-437.
AUTISTA 25enne 2ª benzina volonteroso bella presenza offresi qualunque impiego anche domestico. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. [illegible]
AUTISTA 27enne coniugato offresi industria privato custodia o portineria lunga pratica. Ferro Antonio, via Lucento 50.
BALLOLAIO provetissimo offresi. Jorio, via Stampatori 14. G6134
CAMERIERA pratica albergo ristorante offresi anche guardarobiera. Tel. 48.887.
CAMIONISTA 30enne III grado nafta libero subito offresi ovunque. Tel. 761-777.
CAPOMASTRO assistente disegnatore edile diplomato costruzioni civili e carpenta armato, pratica lavorativa ventennale, ottima preparazione tecnica culturale offresi impresa edile. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. S9661
CAPO pellaio esperto carrozzeria, attivo organizzatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. R4503
CAUZIONANDO cerco impiego stabile magazziniere, mansioni fiducia. Giovane buone referenze. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.
CAUZIONANDO diplomato 25enne aiuto parrucchiere decorosamente. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. R3551
CERCO posto garage autorimessa custode diurno notturno pratico lavaggio disinfezione macchine. Vosrino Umberto, via Bellini 31, S. Paolo, Moncalieri.
CUOCO 35enne offresi ovunque alberghi trattoria ospedali, istituti, famiglie private, stagione invernale, all'estero. Posdberia via S. Antonio Padova n. 11.
DECORATRICE ceramista primo impiego offresi. Referente minime. Telef. 694-503, Termoilbe. F9065
DIGIASSETTENNE, complessivista, pratica ufficio, massima serietà, occuperebbesi. Telefonare 388-165. R4731
DICIASSETTENNE dattilografa primo impiego offresi. Referente. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. S9134
DICIOTTENNE licenza tecnica industriale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. S8842
DICIOTTENNE volonterosa offresi qualunque lavoro, anche imparare mestiere; referenze. Telef. 45-054. G6150
DIPLOMATA maestra offresi istitutrice o dama compagnia, referenze. Telefonare 24-370. S9404
DIRIGENTE amministrativo cinquantenne nota società, vofilitro, energico, vasta relazioni commerciali, bancarie, causa diminuzione nuovi assi cerca altra sistemazione anche saltuaria. Eventualmente piccole amministrazioni, studio casi, sviluppo commerciale. Scrivere cassetta 3272 SPI, Torino. S9192
DISEGNATORE altrezzista ed disegnatore carpenteria serramenti ferro alluminio, assistenza ai lavori, libero subito, offresi. Telefonare 585-303. S9333
DISEGNATORE particolarista, ultimato servizio militare, offresi, anche lavori saltuari. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
DISPONENDO pomeriggio accettasi mansioni lucrativi. (Patente auto). Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. S9908
DISTINTA mezza età offresi compagna signora. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. Referenze. Telefonare ore pasti. F9258
ELETTRAUTO abilitato 35enne offresi, mitì pretese. Portineria, C.so d'Appulo 18
ELETTRAUTO 16enne tre anni esperienza referenze impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 283-823. R3460
ELETTRICISTA cerca lavoro. Telefonare Brunero: 555-822. F9308
ELETTRICISTA installatore elettricista disposto lavorare all'estero, offresi. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. R3712
ESPERTO acquisti vendita industria commercio rappresentanza contabilità referenze morali professionali entrerebbe in rapporti con azienda importante. Scrivere presso Astra, via Sac. Pio Quinto 9, Torino.
ESPERTO orto frutticoltore giardiniere, coniugato, offresi. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. S9377
EX appuntato carabiniere pensione, quarantaseienne, offresi lavoro fiducia, sorvegliante, magazziniere oppure altra occupazione. Scriv cassetta 2005, SPI, Torino.
EX-carabiniere, libero subito, impiegherebbesi seria azienda, industria, quale guardia sicurezza, massimi fiducia. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 9249, SPI, Torino. M3801
EX carabiniere, piemontese, serio, offresi qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F9051
FABBRO ferraio e aiutante esperto, offresi Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino.
FARMACISTA offresi per farmacia notturna in Torino. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. F8801
FRUTTICOLTORE, giardiniere praticissimo offresi subito. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. S9439
FUOCHISTA patentato II generale esente servizio militare offresi conduttore caldaie ovunque. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica contabilità lavori da costruzione, decoratore, riquadratore, ecc. offresi ore libere. Mitì pretese. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne, pratico cantiere, contabilità occuperebbesi presso seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. S9577
GEOMETRA 26enne, praticissimo [illegible] cantieri edili industriali, civili. Desideroso migliorare situazione offresi ad impresa, disposto anche trasferirsi. Ottima referenze. Telefonare 281-096, possibilmente ore pasti. 79164
GEOMETRA 30enne, referenziato, pratico rilevamento, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.
GIOVANE robusta offresi tuttofare albergo bar, [illegible] cassetta 3203 SPI Torino.
GIOVANE 21enne [illegible] lavoro come fattorino, referenze. Telefono 72884.
IMPIEGATO pratico ufficio magazzino vendite, mitì pretese offresi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. R4261
IMPRESARIE capo piccolo reparto, lunga pratica, profonda conoscenza ramo, abile qualsiasi lavoro corrente e valori, offresi scopo meglioramento. Massime referenze. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
INFERMIERE ventiseiquenne esperto nel chirurgia occuperebbesi ovunque anche custodia stabilimento. Scrivere cassetta 3074, SPI Torino. F9187
INGEGNERE meccanico 30enne occuperebbesi ramo costruzioni, disposto pratica ufficio tecnico. Eventualmente cauzionato. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino.
INGEGNERE trentottenne eccellente preparazione meccanica impiegherebbesi. Garelli, Salluzzo 13, Torino. S9290
INGEGNERE 45enne, lunga pratica ruoto lampade elettriche, organizzazione, produzione, cicli di lavorazione offresi posto direttivo o (scarico adeguato. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F9046
ISTITUTRICE bambinaia referenziata offresi subito. Fidal, via Vinzola 1, Bolzano. 13501

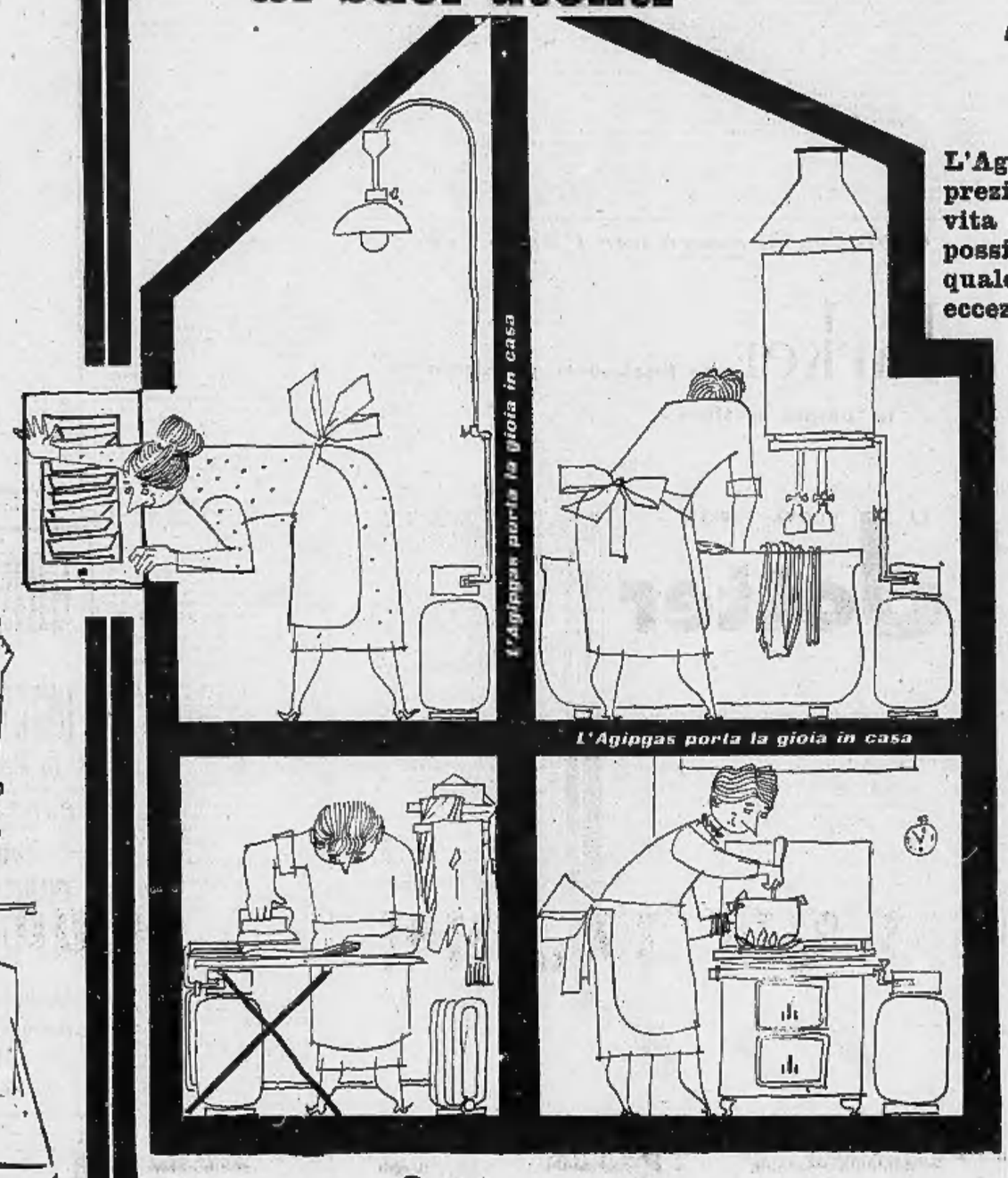
IMPIEGATO magazziniere, spedizioniere referenziato, carico e scarico, contabilità, corrispondenza, offresi. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. M3632
GIOVANE direttore [illegible] cauzionato occuperebbesi. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F9074
GIOVANE offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M3703
GIOVANE preparata pratica commercio, cauzione, ha segretaria albergo, accompagnerebbesi mitì pretese. Rivolgersi Ferrua, Vinzaglio 12. T1174
GIOVANE signora praticissima dattilografa; corrispondenza commerciale apodittici offresi ovunque. Scrivere cassetta [illegible] Sipra, Torino. 13502
GIOVANE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi, anche commessa, comasia. Mosca, via Puccini 24, Richetino.
GIOVANE stenodattilografa, pratica lavori ufficio offresi anche commessa, cassiera, operaia. Costa, via Rivarossa 17.
GIOVANE tuttofare offresi nella [illegible] preferibilmente [illegible]no. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. S8208
GIOVANE 20enne patente 3ª grado offresi autista non privato; referenze. Telefonare 250-811. G6054
GIOVANE 24enne bella presenza cerca lavoro in qualità di commesso maglieria pratico ramo. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F9061

IMPIEGATA 20enne offresi ovunque, anche [illegible] Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. F9064

cento milioni dell'Agipgas
ai suoi utenti

Il gas liquido del sottosuolo italiano

— *Ho già raccolto cinque tagliandi per il grande Concorso Agipgas.*
— *Cinque? Ma io ne ho molti di più. La fortuna, cara mia, va aiutata e io questa volta voglio proprio vincere uno dei primi premi. Da quando ho cominciato a raccogliere i tagliandi « mi sento » già proprietaria di un'Alfa Romeo « Giulietta ».*
— *Io mi accontenterei anche di un pacco degli eccellenti* **prodotti Trim.**



L'Agipgas oltre ad essere prezioso collaboratore della vita domestica, offre la possibilità di vincere qualcuno dei 2.000 premi eccezionali messi in palio

DUEMILA PREMI

50 auto Alfa Romeo "Giulietta" di serie
100 motorscooters Lambretta 125 LD
100 radioricevitori a 5 valvole
100 cucine ad Agipgas
100 stufe ad Agipgas
1550 pacchi di saponi Trim
o, a scelta, fornelli Agipgas

Agipgas *utilità e fortuna a braccetto*

50 alfa romeo "giulietta" di serie sono i primi 50 premi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTISTA distinto, [illegible] patenti, superlusso guida, [illegible] Aprilia, offrirebbesi qualsiasi lavoro compatibile, rappresentante, trasporti, ecc. Telef. 761-777.
BERGAMI introdotti presso calzoleria calzaturifici per etichette. Cassetta 1 F. Sicap, Bologna. 13805
CERGASI agenti Torino e provincia, prodotti [illegible] Motor Oil, stipendio e provvigione, rivolgersi ditta Bonaiuti Mario & fi. via Giusti 4, Torino.
CERRINI esclusiva seria casa automobili economici Valle Aosta. [illegible] Vesco Nicola. Pubblicità (17), Aosta.
DESCO automotoriz. introdotti massimi migliori salumerie Torino abbinate prodotto rinomanza [illegible]. Tel. 690-691 solo se idonei. 38248
FABBRICA saponi ausiliari tessili cerca rappresentante introdotto tessili bielles provvigione partecipazione spese viaggio comunicare referenze possibilità lavoro. Scrivere [illegible] 335 A, SPI, Milano. 5
FABBRICANTE tessuto lana e paglia novità cerca introduttissimo grossisti confezionisti-bersaliai, Piemonte. Scrivere casella 330 A, SPI, Milano. 11
FARMACEUTICI affida rappresentanza a capace volenteroso, retribuito sola alta provvigione, piccola cauzione per provincia occupanda. Scrivere casella 335 A SPI, Milano. 8
GELATERIE primaria fabbrica crema per gelati cerca rappresentanti veramente introdotti ramo. Ottime condizioni, assistenza personale ispettivo. Referenziare. Scrivere Casella 332 A, SPI, Milano.
GIOVANE 25enne rappresentante offresi casa maglieria. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F9062
GROSSISTA setorie laniere cerca rappresentanti regionali bene introdotti dettaglianti muniti automezzo. Inoltrare referenze. Scrivere cassetta 6848, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta fabbricazione utensileria macchine lavorazione legno cerca elemento giovane attivo dotato automezzo introdotto segherie e simileri zona Piemonte per vendita suoi prodotti. Eventuali anche combinazione altro articolo. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica mobili ferro cerca rappresentante con negozio. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. G8078
IMPORTANTE ditta vetro pel Piemonte rappresentanti ottimamente introdotti presso stabilimenti industriali, disposti aggiungere vendita prodotti prevenzione infortuni e materie da lavoro. Preferenza con autonomezzo. Offerta dettagliata indicando attività svolta, referenze. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.
IMPORTANTE ufficio rappresentanze industriali accrederebbe giovane socio possibilmente ingegnere disponente capitale [illegible] quota (sei milioni) e per maggior sviluppo lavoro. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti e referenze pertinenti [illegible] Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 39015
INDUSTRIA lubrificanti nazionali ed esteri offre rappresentanza esclusiva a persone capaci veramente introdotte ramo preferibilmente con automezzo proprio. Indicare età referenze controllabili attività svolta. Scrivere cassetta 49 F, SPI, Genova. 13786
PIAZZISTA introdottissimo negozi cerca al per vendita cellulosa e carta impacco. Scrivere con referenze cassetta 4073, SPI, Torino. 39061
INTRODOTTISSIMO falegnameria Piemonte, assumerebbe rappresentanza compensativa. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
PRIMARIA ditta estera offre esclusiva utilità domestiche ad organizzato vendita consumatori. Fuller, Italia 11, Milano.
RAPPRESENTANTE confezioni Piemonte, Liguria, eventualmente Toscana, molto esperto introduttivo, personal. Ditta Manifatture, Stradella 3, Milano. 18860
RAPPRESENTANTI, giovani, Torino-Piemonte, per articoli tecnici cercansi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
RERIA ditta con magazzino, rappresentasi mezzo proprio di trasporto, accetterebbe rappresentanza alimentari. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.
SOCIETA' torinese sopi uffici centrali organizzata vendita elettrodomestici cerca seria rappresentanza alline. Disposta acquisti in proprio. Continuasi anonimi. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.
SMALTI vernici accreditata fabbrica [illegible] dotti grassi e affini cerca rappresentanti introdotti Piemonte. Offerte dettagliate. SPI, cassetta 2 G. Genova.
STABILIMENTO tipografico specializzato forniture Municipi, cerca rappresentante già introdotto medesimi, disponga automezzo. Scrivere 47013 Espressi Bill. Firenze. 30
TRENTACINQUENNE offresi piazzista Torino, alimentari, dolciumi, affini. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.

18 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

ARTIGIANO statura media per recapito affetto interessa relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche quarantenne disponga piccolo capitale per sviluppo azienda, massima serietà. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. F9125
AUTORE letterario 35enne, serio, volitivo, brillante posizione, sposerebbe signorina sanissima, cattolica, bella, intelligente, anche povera. Inanonimi. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. G8217
BENESTANTE, reddito mensile, 46 anni, colta, bella [illegible], sposerebbe impiegato moralissimo massimo 35 anni. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F9069
BENESTANTE torinese ventisettenne, sposerebbe signorina 17-22enne, pari condizioni, unica, bella, semplice, snella, casalinga. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 39489
CELIBE 49enne, benestante, conoscerebbe, scopo matrimonio, intelligente, pari condizioni, massima serietà. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M8272
CINQUANTENNE operaio solo, abituato be propria, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, condizioni età adeguate. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 39238
COLLAUDATORE FIAT 27enne, brunetta, alta, prestanza, capitale, sposerebbe signorina massimo 24enne, qualità [illegible] morali, anche nullatenente, con occupazione. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. M8279
COLTA signora cinquantenne con figlia, solida posizione finanziaria, risposerebbe alto, serio, moralissimo, fine, reddito adeguato. Scriv. cassetta 3230, SPI, Torino.
DESIDEROSO formarsi semplice famiglia, 30enne, ottima posizione, laureato, sposerebbe signorina anche nullatenente, purchè sanissima, cattolica, colta, veramente bella. Inanonimi. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G8215
DIVINTERMINO [illegible] età, sano, proprietario negozio centrale, relazionerebbe, scopo matrimonio, con abbigliata, bella pettinatrice non oltre 35enne, carattere affettuoso, disposta collaborare. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. M7877
ESTETISTA impiegata sposerebbe 44-50enne, distinto, ideali sentimenti, buon impiego, professionista. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F8857
DISTINTO cinquantenne impresario edile 5.000.000 relazionerebbe, scopo matrimoniale, con signora o signorina ricca anche piccola. Scriv. cassetta 3232, SPI, Torino.
DISTINTO Italo-americano laureato privo conoscenze [illegible] scopo matrimonio intelligente carina ed affettuosa. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.
DISTINTO trentenne bocom posizione conoscerebbe, scopo matrimoniale, signorina seria 20-25 anni, con posizione. Preferibilmente bigliese. Scrivere cassetta 101 Q, Pubbliman, Biella. 13701
FARMACISTA, 32enne, bella presenza, seria, distinta, sposerebbe laureata, serio, simpatico, attivo, buon carattere. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.
ILLIBATA bella presenza, trentaseienne distinta colta nullatenente sposerebbe veramente distinto colto 45-60enne. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F9105
IMPIEGATA, pratica commercio, sola, sposerebbe 45-50enne, serio, elevati sentimenti, buon impiego, commerciante. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.
INDUSTRIALE torinese 43enne sposerebbe illibata distinta benestante. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. F9349
INGEGNERE 42enne, industriale, sposerebbe affettuosa. Scrivere cassetta 0073, SPI, Torino. [illegible]
INSEGNANTE 34enne sola, proprietaria alloggio, risposerebbe adeguatamente. [illegible] cassetta 3282, SPI, Torino.
LAUREATO 27enne, presenza, posizione, sposerebbe massimo 25enne. Specificare. Inanonimi. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. F9087
MEDICO, 33enne, ottima posizione, presenza, sposerebbe ragazza ricca proprietaria. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
NULLATENENTE bella presenza 25enne sposerebbe italiano benestante. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. R4813
PENSIONATO [illegible] 42enne bella presenza sposerebbe vedova benestante con bambina 8-9 [illegible]. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. M8496
PIEMONTESE quarantenne alto buono aimante casa famiglia piccolo capitale sposerebbe signorina vedova anche abbiana lieve difetto fisico purchè affettuosa con comprensivo in grado procurarmi uscite lavori pulito capacità scopo veramente [illegible] compagnia. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. G6038
QUARANTACINQUENNE giovanile presenza affettuosa, 15.000.000, relazionerebbe scopo matrimonio settentrionale collo minimo pari condizioni, continuasi anonimi, serietà. Scrivere cassetta 32 Z, Sipra, Torino. 13855
QUARANTAQUATTRENNE bella presenza, trentaseienne distinta colta nullatenente sposerebbe veramente distinto colto 45-60enne. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F9105
IMPIEGATA, pratica commercio, sola, sposerebbe 45-50enne, serio, elevati sentimenti, buon impiego, commerciante. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.
QUARANTANOVENNE serio distinto 1,80 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo [illegible] sola indipendente aria [illegible] attraente, dettagliare, inanonimi. Scrivere [illegible] 3280, SPI, Torino. F9456
QUARANTATREENNE impiegato, cinodicante, [illegible] signorina, vedova, anche provincia, buone condizioni finanziarie, nullecito matrimonio. Scrivere [illegible] 6089, SPI, Torino.
SIGNORINA [illegible] giovanile, distinta, presenza, desiderosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio anche vedovo con bimba, posizione sicura. Carta identità 82.242.012 fermo posta, Parma.
SIGNORINA distinta 36enne conoscerebbe scopo matrimonio 40enne o vedovo, posizione, affettuoso. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F9057
TORINESE cinquantenne giovanile solo, semplice, virtuoso, impiego, capitale, alloggio, sposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Scriv. cassetta 6030, SPI, Torino
TRENTACINQUENNE affettuoso piemontese sposerebbe massimo 35enne commerciante, possibilmente un figlio. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. F9018
TRENTAQUATTRENNE, posizione sicura, indipendente, sposerei distinta, carina, casalinga, massimo 24enne, nullatenente. Inanonimi. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. M8508
TRENTAQUATTRENNE piemontese, brusco, 1,75, distintissima presenza, statale, 65.000, sposerebbe signorina ass.ilata civile, grazi-sa, fine, buon carattere, [illegible] sera 03518, ferma posta, Torino.
TRENTOTTENNE doti fisiche e morali, sposerebbe seria 25-32 anni industriale commerciale bella presenza, dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F9115
TRENTUNENNE professionista ex-ufficiale marina sposerebbe bella signorina, vedova. Identità 17453850, Postarestante, Roma.
VEDOVA media età, piacente, proprietaria azienda rilsalonerebbe scopo matrimonio distinto anche provinciale, apporti capitale maggior sviluppo produzione ricchissima. Inanonimi. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. M8840
VEDOVA quarantaseienne piemontese alta, bella presenza, casalinga, sposerebbesi adeguatamente con cinquantenne [illegible] casa avvedita, senza pretese. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. M8528
VEDOVO pensionato, casa arredata desidera affetto relazionerebbe scopo matrimonio con 45enne indipendente, signorina, vedova. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. M8073
VEDOVO 40enne bella presenza agiata relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina o vedova 45-50enne adeguate condizioni. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. M8017
VENTICINQUENNE commerciante principiante 6.000.000 sposerebbe bella signorina benestante. Trattasi gentleri. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.
VENTISEIENNE ottima posizione sposerebbe signorina carina anche nullatenente. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

SMARRITO lupo grigio con collare di metallo. Telefonare 31-537. R6002

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ASMA [illegible] acuti e cronici (esclusa forme cardiache) ribella ad altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare richieste richiesta dal Bielle se il dott. cav. Luigi Villa, via Schina 13, telef. 75-371, Torino, riceverà in Biella, Albergo dell'Angelo, martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si presenteranno al domicilio di Torino. Presentare radiografia e relazioni visite mediche fatte antecedentemente. 13611
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bracalenzi. Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-58, martedì. 3241

19 ANNUNCI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze orungue, « tiai pol ». Principe Oddone 8r. Tel. 24-510; 26-970. 18735
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Istruttissimo. Rabbini 11, telefonare 528-454. 38750
ABBIAMO assortimento vastissimo argenteria, gioielleria, orefeverie, orologeria. Assolute garanzie, prezzi fabbrica. Cavour 6. 9561
ABBIAMO pianole acciaio [illegible] prezzi fabbrica. Montoni, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente utilità trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pedenzoli, Carlo Alberto 40-51, Telefonare 47-272. 940
ACCENTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 3. Telefonare 521-191.
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
ACQUISTEREI casa giovane o cucciolo pastore belga anche femmina. Tel. 606-893
AFFITTASI sedie per ristoranti, pranzi, sfilate, Rossi, Venti Settembre 74. Telefono 46-457. F9251
ALLESTIMENTI Tenda, [illegible] Piazza, canto camere, baracco, rimessi, [illegible] novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 911
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1090
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 48 angolo via Valperga Caluso.
ARREDATEVI l'asa del Mobile, Bogino 9, Battisti. L'amore massimo 76.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 4742
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli. Corso Vittorio 56, Facilitazioni. 6244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidanai. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 5330
ASSORTIMENTO mobili classici moderni ufficio vari. Rossi, Venti Settembre angolo Palazzo Città. Facilitazioni pagamento. F9020
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, ecclesiastici 58.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverai grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 32-811.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3, telef. 62-596.
CAMERA grande mobili vari vende privato prezzi realizzo. Tel. [illegible] 4953.
CAMARINS arsenico-rossi cantoni selezionati cinque premi capolavori internazionali. Telefonare 772-412. F9252
CIRCINILLA sedie: curule, ghigliardi, tamburlite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Aiasia, Vinzaglio 5.
FORNO modernissimo pasticceria con ritaglia lievitazione, [illegible] vendo. Telefonare 73-913. 84787
FRIGORIFERI, compressore ermetico, vendita straordinaria, lire 120-130-170 a lire 168.000 e 198.000. Garanzia cinque anni, [illegible] casette liquori) Gribaudi, corso Firenze 97. Telefono 22-139. 3211
LA MOBILIARE, [illegible] 19, con brillantezza esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere assortimento, grandi marche mondiali; prezzi migliori, facilitazioni senza cambiali, acquistando, regali natalizi, corso Vittorio 86 (monumento). T0270
ISTITUTI circoli privati, caffè, approvvigionate. Liquidazione totale biliardini stecche, subbuteo, hockey, pallacanestro, 15 mila, 50 mila, XX Settembre 15. Telefono 527-100. P9981
LAVABIANCHERIA 1953 delle migliori marche liquidiamo vantaggioso. L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2. 12935
LINGUAFONE inglese buon stato cambierei con tedesco, Arriga, via Ulzio 3.
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6. 19.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli. Ghetto Cesare 18.
MACCHINA maglieria « Rondine » speciale tedesco, bravetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Canaori, Arsenale 10
MACCHINE [illegible] garantite 25 anni, grandi marche, mobili lussuosissimi per sole lire 45.000. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-830. 12311
MACCHINE stagliccia da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Canaori, Arsenale 40. 10468
MOBILI « Canavera », Vercelli 80, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Veltanea. Telefono 21-105. T0248
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, [illegible] 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9020
NERVIO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliatrice. Prezzi imbattibili. Insegnamento. 9115
OCCASIONISSIMA vendo pranzo lussuosissima, sofà, buffè, tavolo, cucina economica. Scriv. cassetta 3276, SPI, Torino.
OCCASIONISSIME! Liquidansi radio dischi, quindicinali, radiosveglie transistor. Rilascio garanzia. Superradio, Arrivescovado 5 ang. XX Settembre.
PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintoria. Prezzi convenienti. Vallauri, Lamarmora 31 (pomeriggio). 9151
PELLICCERIA artigiana: murmoni, rat, castore. Riparazioni, rimodernature. Ortane 8, terzo. F9462
PIANOFORTI grandi marche tedesche, francesi, nazionali, Occasioni usati, comperi, vendo. Capitani, via Ricori.
PIANOFORTI moderni Sielbühler garanzia decennale, rateazioni, esclusività. Gioviglio, Po 20. 6585
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un servizio all'artista. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 51-542, Vittorio Veneto 12. T1834
PRIVATO svenda televisore americano, prodottivo che smarcano 6 mes. bellissimo complesso trane elettrico, radiogrammofono, salotto moderno, Berlino, Pinelli 41. Telefono 73-296. 39991
RIMAGLIACLAZE Titanus, ultimo sistema, [illegible] occasione, costa poco, rende molto, insegnamento casalio, corso Vittorio 73.
RIMANENZE paletots lana 4300, pellicce 9000, giacconi, resti sera giorno. Occasionissime. Saluzzo 19. 39955
SALOTTO moderno raso, mobile bar, occasione, vendo. Telefonare 63-652.
SALOTTO rustico camera due letti occasione, vendo. Telefonare 35-303.
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili scrivendovi dal Mobilificio Forno, Armando Diaz 2 (fuori Po). 5434
SCALA chioccioli scrittoi ottimo risparmio. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino.
SINGER, Necchi, altre marche, applicazione mobiletti, motorino. Agagliate. Giovanni 1. 3792
SVENDO armadio 5 parte, pratica mogano intarsiata, tinello rovere, Cavallo, Barolo 32. F9177
TAILLEURS, pellicce, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Omodeia 13. T9146
TELEVISIONE Sciaraffi vende causa affitto. Via Fabro 6 bis, telef. 320-210.
TELEVISIONE 149.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T9366
TELEVISORI nazionali ed esteri da 140.000 in più; apparecchi radio da 19.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli. Ghetto Cesare 18.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vende, permuta, rateazione 103, Aprilia, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C. Corso Regina Margherita 153.
A buone condizioni finanziamo acquisto autoveicoli. Ditsuto, S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131
A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autoveicoli, autocarri. Telefono 86-104. 9038
ACQUISTO da privato camioncino 10 q.li occasione. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 13791
ACQUISTO motocarro Ercole preferibile ultimi. Telefonare 46-528. R8304
A.L.L'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, e Roberto « occasionissime 1100 E, Giardiniera metallica Corlasco, 103 nuove, seminuove, 1400, Belvedere, 500 C, vetture, Giulietta berlina, Aurelia, Ausonia, rateazioni, Telefonare 328-632. T2543
ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Ardea camioncino, Appia, Aurelia Gran Turismo, B 19, B 22, 103 Cuneo tipo Stanlebaker, 1100/B Pinin Farina, 1400 nafta, 1900, Alfa. Cambi, rateazioni.
APPIA gialla alniatra, Aurelia B 21, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, Sosp giardinetta speciale, 1100 A B E, Belvedere, 500 C, vere occasioni, vende Condor, corso Peslestro 4. T0036
A privato vendo Belvedere perfetta nuovissima '52. Telefonare 792-549.
ARDEA 4 marce perfetta vende privato a privato. Telefonare 306-373. L0023
ARDEA 5 marce, Ardea 4 doppi Volt, bellissima, 1100 B ricco d'accessori, 1100 A 1948, sei posti, perfetto, 500 A-B-E restiure giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Scirilla, Galliari 11. Tel. 66-604.
ATTENZIONE! Liquidiamo prezzi veramente occasionali Fiat 1400, 500 C belvedere, furgoncini, revisionati 500 C, Aurelia 1750, Ardea 5 marce, 1100 tipi tipi, Aprilia. Rateazioni speciali, Autoagenzia « Savoia », Ticlano 21. T8761
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38. Tel. 42-501.
AUTOSALONE Ferraro, Campana 2, 1100 S.3. Ardea, Aprilia, 1400, camioncini, 1100 4 q.li, Rateazioni, cambi. Telefonare 61-604. T1380
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolti 29, Torino, telef. 55-000; 693-074 disjune Aurelia B 10, giardinetta quattro porte ultima, Alfa 1900 come nuova 1956 Fiat perfettissima assortimento 1400. Rateazioni massime. T2270
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolti 29, tel. 55-000; 693-074 offre a prezzi convenienti rateazioni massime ottime 500 C 500 belvedere e furgoncini 1100 E cabriolet, 1100 E, 1100 A furgone 7 q.li Ardea furgone, Lancia Aprilia varie. 439
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 55-640, 890-235.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1100, 1100 E Belvedere, Sud 6. Telefonare 773-983. 6389
AUTONOLEGGIO moderno, con, senza guidata: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 28-981. T2212
AUTO-UNION, campione mondiale turismo 1954; stabilità, ripresa, frenatura eccezionali. Privatista. Occasione semi-nuove. Pinelli 14. Telefono 329-277.
BALILLA quadrimarce 85.000, ottima 1100 revisionata 190.000. Topolino 110 mila. Corso Vittorio 117. M8361
BELLA 1100E unico proprietario, come nuova, vende privato. Telef. 886-212.
BELLISSIMA 1100, (1948) perfetta, qualunque prova vendo cambio con lopolino, telefonare 73-376. 39289
BELVEDERE, grigia, bella, vende privato. Telefonare ore pasti 770-691. F9490
BELVEDERE 8 mesi 6000 km. perfetta vendesi. Tel. 891-806. 39575
CAMBIO moto scooter saminuovo con cinquecento C giardinetta. Telef. 870-672 ore pasti. F9091
CAMBIO [illegible] furgoni giardinetta con [illegible] vetture. Tel. 676-080, ore 15-19.
COMPRO vendo macchine usate. Autosalone, via S. Ambrogio 5, telef. 790-491.
FIAT 1400 ottime condizioni tutte garanzie vende privato. Telefonare 21-730.
GIARDINIERA 1100 Viotti lussuosissima bella 1948 eccezionalissima. Tel. 763-105.
MILLEQUATTROCENTO nafta seminuovo, vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Teodoro, Roma 237 bis. Telefono 42-535.
OCCASIONISSIMA 1400 B ultimo condizioni vende privato. Telefonare 380-212.
OCCASIONISSIMA 1100 E (1951) perfette gomme nuove [illegible] Fergat [illegible] tagliandi, facilitazioni, Telefonare 73-575. M8307
OTTIMA 1100 camioncino 1948, Vespa 125 1949. Via Genova 62. [illegible]
PRIVATO acquista da privato vettura 500C. Telefonare 31-746. 82416
PRIVATO vende Aprilia buone condizioni. Telefonare 553-420. R3256
RIBALTABILE 634 (1100) acquisto se occasione da privato. Dettagliare stato macchina e prezzo. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. R4753
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Ipa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1522
RIZZO compra, vende, permuta, [illegible] timento vetture nuove, seminuove, Fiat, Lancia, Alfa, Rizzo, l'Autogamma 2 fdicisi Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
SEICENTOQUINDICI furgone in rodaggio, quattro mesi, vende privato. Telefonare 282-164. R4847
SEI mesi bellissima 103, blu scura, fasce bianche, Rabbi; via Alessandria 3.
SUPER Taurus, C. M. semiuovo 1953, poco usato, vendesi. Telefonare 796-203.
TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1200 (103) sei posti, strapuntino tipo taxi e uso. Mayrinaldi A Bordese, via Saluzzo 30, Telefono 61-073.
URGE vendere camioncino a pezzi 1100 ottimo. Telefono 694-855.
VENDESI 1100TV blu chiaro scuro, km. 6000, Telefonare 866-726 ore pasti.
VESPA, vendesi nuovi modelli 1955, 125 mila, [illegible] cc. 148.000, 150 Gran Sport 175.000. Prenotate, facilitazioni. Gentiladelli, Peschiera 178. R3720
VOLETE rimpiazzare Vespa? Volete cambiare Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Alaia 35; Cavalieri, corso Francia 21. R1821
VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Toso, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144.

AUTOMOBILI L. 70 p. p.

BERRITE, permute, rateazioni: Aurelia gran turismo, Aurelia B 21, 1400, 103, Ardea 4-5 marce; Ardea camioncino o furgone, 1100 furgone e camion, 500 B-C, vetture, giardinette, Galliari 35, angolo Massimo d'Azeglio. T2710
VENDO camioncino Augusta, cassone nuovo. Telef. 550-724. 30286
VENDO Gippone metano, Chevrolet, Bellila, Ariana, camioncini, rimorchio Viberti 92. Pastrengo 4, Monsalleri. Telefono 540-290. G6351
VENDO rateizzando Fiat 103 radio, [illegible] km.; Appia sei mesi chiara, radio; 500 C, belvedere km. 3000 sei mesi. Morbidelli & [illegible] 20. Tel. 61-079.
24 mesi, finanziamenti su autoveicoli « A5 », rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371. T0291
103 blu 1953 vendo 735.000. Vermetti, via Massini 50. 39789
1100 E, 400.000; 1100 A, 240.000; 1100 B con radio, 340.000; giardinetta legno, 340.000, vende Autorimessa Martorelli. Telefoni: 20-126; 524-832. 13798
1100/103 6 mesi blu scuro fasce bianche perfettissima. Telefonare 774-382.
1100 (103) blu scura fasce fasce bianche, chilometri 4500 nove mesi. Impiegato. Telefonare 280-756. M8881
1100 103 beige fascia bianche vendesi 850.000. Telefonare 380-960. G8546
1100 103, km. 6000 vendo. Tel. 281-748.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASE moto furgoncino Piaggio nuovi sigillo permuta. Cabine, capotine, parabrezze. Condizioni vantaggiose. Corrado, Giulio Cesare 153. Telefono 21-185. 4927
BELLISSIMA Gilera Sport con carrozzina vendo o cambiasi con motoscooter. Telefonare 293-446. F9193
CAMBIEREI Lambretta LD 1954 rodaggio con 500 C differenza olio minerale. Indirizzare 695531, fermo posta, Nizza (Torino). 39897
DUCATI E' in corso la grande campagna Autuno-Inverno. Ducati 98 lire 160 mila; 65 T.L. 115.000; 48 lire 80.000. Bucali 98 Sport quattro marce lire [illegible]. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.
LAMBRETTA, Lambretta nuova produzione tipo [illegible] prove, permute, rateizzazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 19, Cuneo. Le migliori occasioni Triumph, Ariel, Guzzi, ecc. Via Foligno 20, telef. 290-570.
MONDIAL 125 monocilindro, competizione, 250.000, altre occasioni 200 cc., 160 cc. Telefonare 524-622. 13790
MOTOCARRO Ercole piena efficenza vendo. Bagnoli 13. 39907
OCCASIONE, Ariel 350, perfettissima, privato vende, Telefonare giorni feriali 380-907. F9328
OCCASIONISSIMA vendesi Lambretta come nuova. Telefonare 876-170. 39722
PRIVATO vende motocarro Bianchi cilindro 560.000 installati. Scrivere Muratore [illegible] Oliveria 8, Michels (Imperia).
RUMI, specialisti dei grandi successi internazionali fino al 31 dicembre: Rumi lusso e Scoiattolo lire 187.000; Sport 189.000; Super Sport cilindri alluminio 239.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.
SEI mesi bellissima 103, blu scura, fasce bianche, Rabbi; via Alessandria 3.
SUPER Taurus, C. M. semiuovo 1953, poco usato, vendesi. Telefonare 796-203.
TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1200 (103) sei posti, strapuntino tipo taxi e uso. Mayrinaldi A Bordese, via Saluzzo 30, Telefono 61-073.
URGE vendere camioncino a pezzi 1100 ottimo. Telefono 694-855.
VENDESI 1100TV blu chiaro scuro, km. 6000, Telefonare 866-726 ore pasti.